Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 21 luglio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7573 nuova serie Fondazione 1881

IN RISPOSTA A INTERPELLANZE DELLA CAMERA, MA L'AULA ERA QUASI DESERTA

COLOMBO RIBADISCE I LIMITI DEI RAPPORTI GOVERNO-SINDACATI

Ha giudicato utile e necessario l'incontro-confronto, ma ha definito «inammissibile» il tentativo di fare del governo e del parlamento una controparte - Sottolineata la opportunità di attuare gli articoli della Costituzione relativi allo sciopero e ai sindacati - Il PSI si è detto contrario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Il presidente del consiglio Colombo giudica necessario e utile che i rapporti tra governo e sindacati siano continuati e approfonditi: lo ha dichiarato alla Camera, replicando alle interpellanze presentate da tutti i gruppi. Sull'argomento Colombo ha anche espresso l'opinione che sarebbe opportuno attuare gli articoli 39 (riconoscimento giuridico dei sindacati) e 40 (disciplina dello sciopero) della Costituzione, mentre il PSI ha confermato la sua opposizione.

Colombo ha precisato che il governo non si sottrarrà mai all'incontro-confronto con i sindacati, non potendo esistere equivoci sui limiti istituzionali di un rapporto che, secondo gruppi avversi al mondo del lavoro e alle riforme, il governo avrebbe invece superato. Colombo ha poi ricordato che questi limiti furono indicati da lui fin dal discorso di presentazione del governo: non si può accettare la trasposizione di un metodo contrattualistico che fa del governo la controparte, più che l'interlocutore; il governo non è in posizione antagonistica verso il mondo del lavoro, ma deve anche operare una sintesi politica tra le diverse esigenze, secondo una visione globale; se questo non avvenisse, si avrebbe un mutamento sostanziale del regime politico.

Il presidente del consiglio ha poi ricordato che, in occasione dei suoi incontri con i sindacalisti per la legge sulla casa, egli definì anche allora inaccettabile il tentativo di fare del governo e del parlamento una sorta di controparte a cui «strappare» qualche cosa. Grazie a questa visione lineare e corretta, il governo e il parlamento hanno potuto prendere le loro decisioni in piena libertà, senza nessuna limitazione delle loro prerogative. Lo stesso accadrà in avvenire, a cominciare dalla riforma sanitaria. Insomma, si è voluto incanalare — per non lasciarla priva di sbocchi positivi — la pressione delle istanze sindacali nel processo delle decisioni sovrane.

Indubbiamente — ha proseguito Colombo — i nuovi rapporti con i sindacati sono per molti aspetti atipici e risentono della fase di transizione che stiamo vivendo: ma si è voluto riconoscere il peso e la nuova funzione dei sindacati, anche per agevolare un processo di maturazione di componenti così importanti della società. Ma — ha sottolineato Colombo — questo processo dovrà portare a una crescente razionalizzazione dell'azione rivendicativa e a una maggiore valutazione dei riflessi di questa nel campo economico e politico.

«Con questo processo di maturazione va collocato — ha detto più avanti Colombo — anche il problema dell'attuazione legislativa degli articoli 39 e 40 della Costituzione, nel senso che, mentre il sindacato viene ricercando la sua unità e verifica il significato della sua presenza nelle sedi politiche operative, e mentre si manifestano confuse spinte disarticolanti, l'attuazione di questi principi, sin qui ostacolati, può costituire il naturale e non mortificante sbocco di un diverso rapporto tra il mondo del lavoro e il nostro sistema».

Il presidente del consiglio si è occupato poi di alcune recenti scelte dei sindacati, dandone un giudizio favorevole in via di principio: si tratta anzitutto della saldatura fra azione contrattuale e azione per le riforme, e poi dell'impegno dei sindacati nel dialogo sui grandi temi economici e nel confronto col governo, le assemblee rappresentative, i partiti, gli imprenditori pubblici e privati, per la partecipazione alle decisioni di interesse generale. «Ho detto in via di principio — ha osservato Colombo — perché queste scelte comportano per i sindacati una serie di implicazioni sul piano dei comportamenti che non mi pare, fino ad oggi, siano state colte. E' contraddittoria infatti, rispetto a queste scelte, una linea che cerca sempre di giustificare e assorbire agitazioni settoriali, corporative, o addirittura aziendali e di reparto, non sempre giustificate da valide ragioni economiche o normative.

«Finora — ha detto ancora Colombo — la condotta delle centrali sindacali, non nelle affermazioni di principio, ma nelle scelte concrete, sia in materia contrattuale sia nell'azione rivendicativa e sul piano generale con scioperi non meditati, sembra essere ispirata da opposti criteri, svolgendosi al di fuori di un'attenta considerazione della realtà economica, delle esigenze produttive, della necessità di lasciare un margine adeguato ai nuovi investimenti, della difesa dell'occupazione. I prossimi mesi, determinanti per l'andamento economico del '71, saranno dunque un concreto banco di prova della capacità del movimento sindacale di muoversi sulla linea che esso stesso ha indicato».

Colombo ha poi esaminato i rapporti tra azione sindacale e programmazione, che è poi il tema principale dell'interpellanza del leader repubblicano La Malfa, da cui ha preso le mosse questo dibattito. Ha ricordato che, di fronte al primo esperimento di programmazione, i comunisti — ancorati a una visione largamente estranea ai problemi di un paese industrialmente avanzato e inserito in un'economia aperta — non diedero contributi e apporti utilizzabili; anche i sindacati, ancora legati a una visione settoriale e a una problematica ristretta al perimetro industriale, non mostrarono maggiore sensibilità. Convinto che non si possano fare programmi senza un impegno diretto dei sindacati, il governo non si è chiuso a un confronto impegnativo con essi. Nel momento in cui si pone obiettivi generali, il sindacato non può non accettare la logica di una cornice coerente di comportamenti e di impegni precisi per le priorità.

Il governo — ha continuato Colombo — fece sapere, il 17 settembre, ai sindacalisti che nell'esame delle riforme si doveva tener presente che esse sarebbero divenute punti qualificanti del piano 1971-75, con l'accettazione della loro priorità. In quella sede il governo avvertì anche che la situazione finanziaria richiede una gradualità nell'attuazione delle riforme: e questo vale soprattutto per la riforma sanitaria, che ha costi rilevanti, anche se non si devono dimenticare i costi che l'attuale sistema assistenziale comporta per colmare i rilevanti deficit delle mutue.

Le recenti scelte dei sindacati, se ne deriveranno comportamenti conseguenti, potranno aprire prospettive incoraggianti, alla vigilia del nuovo programma quinquennale, portando alla partecipazione effettiva dei sindacati negli organi della programmazione e consentendo di aprire un discorso nuovo sulla politica economica generale che, nel momento in cui assume il Mezzogiorno come tema centrale dello sviluppo, non può prescindere da una coerente politica di investimenti e anche da una coerente politica contrattuale. Colombo ha concluso sollecitando l'approvazione e la modificazione delle leggi sul Consiglio dell'economia e del lavoro, per dare maggiore rappresentanza al mondo del lavoro e della produzione, e per consentire un'utilizzazione sistematica del Cnel da parte del parlamento, del governo e delle regioni.

Solo un timido applauso ha accolto le dichiarazioni di Colombo: nonostante l'importanza del tema trattato, l'aula era, come sempre, deserta; tra

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

DEFINITIVO IL VOTO DEL PARLAMENTO

LE NUOVE PENSIONI AGLI INVALIDI DI GUERRA

Introdotto il sistema della scala mobile
Gli aumenti decorrono dal 1.o luglio 71

Roma, 20

Il provvedimento di legge per i miglioramenti delle pensioni di guerra, approvato dal Senato e poi modificato dalla Camera, è stato approvato stamani dalla commissione finanze di palazzo Madama in via definitiva. Il provvedimento comporta un onere annuo di 76 miliardi. Queste, in particolare, le provvidenze accordate agli invalidi di guerra.

L'aumento della pensione base da un minimo di 4.500 a un massimo di 8.500 lire mensili; aumento dell'assegno di superinvalidità di 3.825 oppure 6.050 lire mensili, a seconda della categoria; aumento dell'indennità di assistenza e di accompagnamento per i superinvalidi, da un minimo di 2.600 a un massimo di 33.500 lire mensili; aumento di 3.000 lire mensili dell'assegno integrativo per la moglie degli invalidi di prima categoria. L'assegno complementare agli invalidi di prima categoria viene elevato da 37 a 45 mila lire mensili. Infine, viene istituito, a favore dei superinvalidi e degli invalidi di prima categoria, un assegno speciale annuo in misura graduale, in relazione alla gravità delle menomazioni da cui sono affetti, oscillante tra un minimo di settemila lire e un massimo di 60 mila lire mensili.

Per le vedove e gli orfani di guerra la pensione sarà elevata di 5.500 lire mensili; per i genitori e i collaterali l'aumento sarà invece di 4.300 lire mensili. Inoltre è concessa la tredicesima mensilità alle vedove e agli orfani degli invalidi deceduti per cause diverse dall'infermità di guerra.

Al termine della riunione, il sottosegretario al tesoro Sinesio ha fatto rilevare che «si tratta di una legge di vasta portata sia per quanto riguarda i miglioramenti economici che vengono accordati, sia per quanto attiene alle innovazioni procedurali, che consentiranno di snellire notevolmente gli adempimenti occorrenti per la definizione delle pratiche pensionistiche. Un'innovazione che io ritengo di grande rilievo — ha aggiunto Sinesio — è l'introduzione nel settore delle pensioni di guerra del sistema della scala mobile.

«Desidero assicurare — ha concluso Sinesio — che ho già impartito istruzioni affinché, non appena pubblicata la legge sulla "Gazzetta Ufficiale", i competenti uffici provvedano con ogni sollecitudine agli adempimenti necessari per la immediata corresponsione degli aumenti previsti che verranno corrisposti in tre successivi anni, a decorrere dal primo luglio 1971». (Ansa)

INCONTRI DI COLOMBO per il Concordato

Roma, 20

Il presidente del consiglio, ha ricevuto questo pomeriggio a palazzo Chigi, in successive udienze, gli esponenti dei gruppi parlamentari del MSI (Almirante, Nencioni, De Marzio) e dei gruppi misti del Senato e della Camera (Caprara, Cifarelli, Mitterdorfer, Natoli, Orilia, Volgger). Sono stati così completati — informa un comunicato della presidenza del consiglio — i contatti con i gruppi parlamentari sul tema della revisione del Concordato previsti nell'ordine del giorno votato dalla Camera il 7 aprile.

Al termine il segretario del MSI Almirante ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Abbiamo esposto al presidente del consiglio, la tesi da noi già sostenuta in Parlamento, circa l'opportunità di una revisione e aggiornamento del Concordato, che però non ne travolga i fondamentali principi ispiratori. In particolare, abbiamo espresso la preoccupazione che, nell'attuale congiuntura politica, i laici contribuiscano a ridurre l'area della sovranità dello Stato ed i democristiani, in cambio, cedano nella difesa dei valori religiosi nella famiglia e nella società». (Ansa)

La situazione

I rapporti governo-sindacati e le responsabilità sindacali per l'attuale situazione economica sono stati i temi trattati dal presidente del consiglio in una sua ampia esposizione alla Camera. Il discorso del presidente del consiglio non poteva essere che un ennesimo autorevole richiamo al senso di responsabilità del mondo della produzione e del lavoro. Ma una amara esperienza avverte che tali appelli sono destinati a cadere nel vuoto, perché nessuno è disposto a deporre le armi per il bene della collettività, prevalendo tuttora nel nostro paese la pretesa corporativa e lo spirito campanilistico. E la riprova è venuta dalla stessa aula parlamentare che ha registrato con molta tiepidezza la proposta dell'on. Colombo di attuare gli articoli 39 e 40 della Costituzione, relativi al riconoscimento giuridico dei sindacati e alla disciplina dello sciopero».

In un incontro con un gruppo di studenti americani, il primo ministro Ciu En-lai ha ribadito le posizioni cinesi sul problema del Vietnam e su quello di Formosa, affermando che gli Stati Uniti devono ritirarsi completamente dall'Indocina e riconoscere nel governo di Pechino il solo governo legale del popolo cinese, abbandonando al suo destino il regime cinonazionalista di Ciang Kai-shek: «Solo così — ha detto Ciu — sarà possibile avviare la "normalizzazione" tra Pechino e Washington».

Nel Sudan, il nuovo regime del maggiore Atta, salito al potere con un rapido e incruento putsch, sta consolidando la sua posizione e procedendo a una vasta opera di «riabilitazione» del PC e delle organizzazioni comuniste, che avevano avuto nel deposto Presidente Numeiri un fiero nemico.

In Giordania continua la repressione contro i fedain da parte delle forze reali: intanto, però, dai paesi arabi cominciano a levarsi accuse e proteste per l'atteggiamento di Re Hussein. Con particolare violenza criticano il governo di Amman l'Iraq e la Siria, mentre la Libia ha proposto la convocazione di una conferenza panaraba.

ACQUA SUL FUOCO DEGLI ENTUSIASMI PER IL «DISGELO» CON WASHINGTON

Immutate pretese cinesi per il Vietnam e Formosa

Lo ha ribadito Ciu En-lai a un gruppo di studenti americani: gli S.U. devono ritirarsi da tutta l'Indocina e riconoscere in Pechino il solo governo legale del popolo cinese

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — «No comment» per la stampa da parte dell'ambasciatore di Formosa negli Stati Uniti, James Shen, dopo un incontro con il segretario di stato americano, William Rogers

Pechino, 20

Nella prima dichiarazione resa pubblica dopo l'annuncio dell'invito a visitare Pechino rivolto al Presidente Nixon, il primo ministro cinese Ciu En-lai, ha indicato, tra l'altro, che la normalizzazione delle relazioni cino-americane non può influire sulla solidarietà cinese con la lotta dei resistenti indocinesi, perché l'evacuazione totale delle truppe americane dall'Indocina rimane per Pechino della massima urgenza.

Ciu En-lai ha ricevuto ieri, per più di tre ore, un gruppo di giovani studenti universitari americani, in visita in Cina, ed è stato un portavoce del gruppo che, questa sera, ha comunicato alla stampa le dichiarazioni del primo ministro cinese. Secondo tale fonte, Ciu ha detto: «Noi crediamo che la prima questione che deve essere risolta è quella dell'Indocina e, risolvendola, noi agiremo conformemente agli interessi del popolo indocinese, ma anche a quelli del popolo americano».

Ciu En-lai ha così proseguito: «Ciò che, a nostro avviso, costituisce la maggiore esigenza, sia negli Stati Uniti sia all'estero, è il ritiro da parte degli americani delle loro truppe dal Vietnam, e il ritiro delle truppe degli altri paesi che hanno seguito gli Stati Uniti in Indocina. Si può dire che tale esigenza è ancora più forte della rivendicazione in favore della restaurazione delle relazioni fra i popoli cinese e americano».

Il primo ministro ha detto che la posizione cinese su tale punto è chiara, e ha aggiunto che le truppe americane debbono essere evacuate «non soltanto dal Vietnam, ma da tutta l'Indocina, e non soltanto le truppe, ma anche tutto il personale e le installazioni militari». Ciu En-lai ha poi detto: «Crediamo che tale problema, per il popolo americano, oggi sia il più importante. Il popolo americano non vuole sacrificare vite umane in una sporca guerra».

Ciu En-lai ha quindi insistito su altri tre problemi importanti, che costituiscono difficoltà nella normalizzazione delle relazioni cino-americane: Formosa, il «militarismo giapponese» e la Corea del Sud. Il primo ministro cinese non ha tuttavia mai menzionato specificamente alcuna condizione per il dialogo e il futuro vertice cino-americano.

A proposito di Formosa, Ciu ha esposto le rivendicazioni cinesi in sei punti:

1) se devono essere stabilite relazioni tra gli Stati Uniti e la Cina, gli S.U. devono riconoscere il governo della Repubblica popolare cinese come il solo governo legale di tutto il popolo cinese;

2) Formosa, restituita alla Cina dopo la seconda guerra mondiale, è una provincia cinese, e Pechino non tollererà alcuna ingerenza in questo affare interno;

3) a causa degli accordi internazionali esistenti, la teoria secondo la quale tale problema non è risolto è «assurda»;

4) Pechino è contraria alla politica delle «due Cine», o a qualsiasi formula simile. Il primo ministro cinese ha detto: «Se all'ONU viene mantenuta una situazione simile, noi non vi entreremo»;

5) Pechino è contraria al «sedicente movimento per l'indipendenza di Formosa», ispirato da elementi stranieri (in particolare, secondo Ciu, negli Stati Uniti e in Giappone, con l'appoggio del governo giapponese);

6) gli Stati Uniti devono ritirare le loro forze militari dall'isola e dagli stretti, e il trattato di sicurezza Taipeh-Washington è «illegale». Ciu En-lai ha sottolineato: «Questa è la nostra posizione, e noi ci atteniamo ad essa».

Da rilevare che, proprio oggi, a Washington, la Casa Bianca ha reso noto che il Presidente Nixon ha inviato un messaggio personale al generalissimo Ciang Kai-shek, per assicurargli che gli Stati Uniti manterranno i loro impegni militari nei confronti di Formosa. Il portavoce Ziegler ha precisato che Nixon ha inviato il messaggio dopo l'annuncio, dato giovedì, della sua prossima visita in Cina. (Ansa - Afp)

VAN THIEU PESSIMISTA sulle «chances» di pace

Saigon, 20

Il Presidente del Vietnam del Sud, Nguyen Van Thieu, ha dichiarato oggi di non essere ottimista circa le possibilità di un rapido ritorno della pace nel Sud-Est asiatico, alla luce del progettato viaggio del Presidente Nixon in Cina.

In un discorso pronunciato in occasione della «giornata del dolore», anniversario della firma degli accordi di Ginevra che nel 1954 divisero il Vietnam, Thieu ha affermato che la buona volontà della Cina nei confronti della pace deve ancora essere messa alla prova. «Spero — ha detto Thieu — che una distensione tra Washington e Pechino possa essere un primo passo verso la pace. Ma non credo che, in un giorno, un mese o un anno, la pace possa tornare nel Sud-Est asiatico, come per effetto di una bacchetta magica». (Ansa)

UN REGALO PER L'URSS L'AVVENTO AL POTERE DEL MAGGIORE ATTA

«Restaurazione» comunista nel Sudan dopo il putsch

Ricostituite quattro organizzazioni «rosse», scarcerati 49 detenuti politici - Numeiri sarebbe agli arresti - Kartum sulle posizioni oltranziste dell'Iraq

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 20

I primi atti del nuovo regime, che si è insediato al potere ieri nel Sudan, con un colpo di stato incruento, sono decisamente filo-comunisti; poche ore dopo il putsch, il maggiore Hashem Atta ha annullato un decreto del deposto Presidente Numeiri, che bandiva quattro organizzazioni di orientamento comunista: la «federazione dei sindacati operai», la «federazione degli studenti» la «lega della gioventù» e la «lega delle donne». Le quattro organizzazioni, che costituivano la macchina elettorale del PC sudanese, erano state sciolte in febbraio: oggi, hanno inviato al governo telegrammi di appoggio incondizionato alla «rivoluzione socialista».

Il nuovo regime ha espresso un «consiglio rivoluzionario» di sette membri, di cui sarà presidente il colonnello Babikr El-Nour Osman (ex primo ministro, che venne silurato in novembre insieme al maggiore Atta e all'ex ministro dell'interno, maggiore Hamdalla): quest'ultimo, insieme a due altri maggiori e a due capitani, è stato pure nominato membro del «consiglio della rivoluzione». L'autore del colpo di stato, maggiore Atta, è diventato vicepresidente e comandante delle forze armate, le quali hanno attualmente 30 mila uomini.

Il Sudan è stato proclamato «repubblica democratica», con piena sovranità al popolo, a nome del quale governerà il «consiglio della rivoluzione»: sono stati annullati tutti i decreti sulla sicurezza nazionale, sulla polizia segreta e sull'amministrazione locale; sono state sciolte la guardia nazionale, le organizzazioni giovanili del governo Numeiri e il comitato centrale dell'«Unione socialista sudanese». Il potere giudiziario — è stato annunciato — sarà indipendente, ma tutti i giudici-capo dovranno essere nominati dal «consiglio della rivoluzione». Fra i primi atti di governo del nuovo regime, c'è stata la scarcerazione di 49 detenuti politici.

Nulla di preciso si sa sulla sorte del deposto Presidente Numeiri: erano circolate voci che fosse fuggito in Egitto, ma l'agenzia di stampa irachena ha detto, nelle ultime ore, che egli si trova invece agli arresti in una caserma di Kartum; la sua richiesta di essere lasciato partire per l'Egitto è — secondo l'agenzia — ancora allo studio degli autori del colpo di stato. Al contrario, è certo che cinque membri del vecchio «consiglio della rivoluzione» e un ex ministro, Mushaui Ibrahim, sono stati arrestati; gli altri ministri, sono stati sottoposti a un provvedimento di residenza sorvegliata, allo scopo — come ha sostenuto il maggiore Atta — di «garantire la loro sicurezza personale e la sicurezza del Sudan».

Numeiri era al potere dal 25 maggio 1969, quando aveva compiuto un colpo di stato incruento, con l'aiuto dell'attuale leader, Atta: questi era poi caduto in disgrazia ed era stato espulso, in novembre, dal «consiglio rivoluzionario» per i suoi legami col partito comunista. Dai microfoni della radio nazionale, Atta ha annunciato, adesso, che porterà il paese sulla strada di quelle realizzazioni che costituivano l'obiettivo della rivoluzione di Numeiri, ispirata a idee che l'ex presidente ha «tradito», instaurando un regime autocratico e «un'alleanza fra capitalisti nazionali e stranieri».

Nelle sue prime dichiarazioni politiche, Atta si è impegnato a stabilire stretti legami con i paesi del blocco socialista, e ha lasciato capire che porterà i comunisti nel suo governo, che sarà una coalizione delle «forze realmente progressiste e nazionaliste». Atta non ha parlato di legami particolarmente solidi con l'Egitto, di cui il Sudan era stretto alleato prima del colpo di stato: anzi, tutto lascia credere che sarà l'Iraq il vero «partner» del Sudan (ed è noto che l'Iraq è il principale antagonista dell'Egitto nella lotta per la leadership del mondo arabo).

La svolta decisiva che è costata a Numeiri il potere è stata, indubbiamente, la dura azione da lui intrapresa contro il partito comunista, che è il più forte tra tutti quelli del mondo arabo: Numeiri ordinò, l'autunno scorso, al PC sudanese di entrare a far parte di un'unica grande formazione politica, sullo stampo dell'Unione socialista araba egiziana»; i comunisti rifiutarono, e Numeiri promise di «schiacciarli e distruggerli»; per i suoi legami coi comunisti, Atta stesso fu silurato. Numeiri era molto vicino all'Unione Sovietica, ma i legami fra Kartum e il Cremlino non si sono indeboliti per la sua caduta, tutt'altro: il partito comunista che sta dietro al maggiore Atta, infatti, è decisamente filosovietico.

Il capo dei comunisti sudanesi, Mahgoub, incarcerato da Numeiri in novembre, era riuscito a fuggire dal carcere una quindicina di giorni fa, con lo aiuto di un secondino: la sua fuga e il colpo di stato sono certamente due episodi strettamente collegati.

A. P.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Kartum — Babikr El Nour, il presidente del nuovo «consiglio rivoluzionario» sudanese

MOSCA INSISTE per la Cina all'ONU

Mosca, 20

L'Unione Sovietica ha oggi pubblicato, con notevole anticipo rispetto alla 26.a sessione dell'Assemblea dell'ONU, un documento riguardante tale sessione, nel quale si chiede l'ingresso della Cina comunista nelle Nazioni Unite. Questa posizione sovietica è tradizionale: però, la diffusione così anticipata del documento — una lettera del ministro degli esteri, Gromiko, al Segretario generale U Thant — potrebbe rappresentare una prima avvisaglia della risposta sovietica al nuovo «gioco» cino-americano. (Ansa)

MENTRE ARAFAT AFFERMA: LA GUERRIGLIA IN GIORDANIA NON E' FINITA

Nel M.O. levata di scudi araba contro la «liquidazione» dei fedain

L'Egitto protesta, la Libia chiede una conferenza al vertice, l'Iraq sollecita l'espulsione di Amman dalla Lega araba, la Siria denuncia bombardamenti contro una cittadina di confine

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — Una bandiera palestinese innalzata da giovani sostenitori dei fedain, dinanzi alla sede del Centro d'informazioni arabo, occupata per protesta contro il governo giordano

Beirut, 20

I governi arabi del Medio Oriente cominciano a muoversi, per tentar di bloccare l'annientamento della guerriglia palestinese da parte del regime giordano: dopo aver mantenuto per alcuni giorni il silenzio (silenzio duramente commentato dai paesi arabi più «estremisti» e contrari al moderatismo di Re Hussein), Egitto, Libia e Siria hanno preso posizione contro la dura repressione in corso in Giordania, unendosi all'Iraq che già aveva manifestato la propria condanna; intanto, nel Libano vi sono state manifestazioni anti-giordane, culminate, nella città di Tripoli, in scontri nel corso dei quali la polizia ha aperto il fuoco, uccidendo una ragazza e ferendo tre altre persone.

L'Egitto è stato il primo a «rompere il ghiaccio», chiedendo l'immediata cessazione delle operazioni militari contro i fedain in Giordania, e criticando — per bocca del portavoce ufficiale del governo, Tashsin Bashir — la decisione di Hussein di abrogare gli accordi del Cairo e di Amman per la soluzione del conflitto tra governo e guerriglieri: tale decisione — ha detto Bashir — rappresenta un grave sviluppo, che spinge la crisi verso dimensioni pericolose. Il portavoce ha aggiunto che lo Egitto si consulterà con gli altri governi arabi, per fronteggiare quella che ha definito ««una situazione pericolosa, che minaccia la nazione araba e il principale obiettivo degli arabi», cioè la liberazione dei territori occupati da Israele.

Alla presa di posizione egiziana, ha fatto eco un appello del Presidente della Libia, colonnello Gheddafi, il quale si è rivolto ai capi di stato di nove paesi arabi (RAU, Sudan, Kuwait, Yemen, Yemen meridionale, Siria, Iraq, Tunisia e Algeria), chiedendo che venga indetta d'urgenza una conferenza al vertice per discutere sulla situazione che — ha detto Gheddafi — «è divenuta talmente seria da richiedere un intervento militare diretto». Dal canto suo, l'Iraq ha chiesto al segretariato della Lega araba la convocazione di una sessione straordinaria del consiglio dell'organizzazione, per esaminare la situazione in Giordania e per decidere la espulsione di questo paese dalla Lega: la richiesta irachena è già stata trasmessa ai rappresentanti dei 13 paesi membri.

Nei confronti della Giordania, accuse sono state rivolte anche dalla Siria, la quale sostiene che l'esercito di Hussein ha bombardato ieri la cittadina siriana di Deraa, al confine con la Giordania, e alcuni villaggi vicini, provocando vittime tra gli abitanti e distruggendo il raccolto. Il governo di Damasco, al tempo stesso, ha annunciato il ritiro della delegazione militare siriana in Giordania, in segno di protesta contro l'atteggiamento del governo di fronte ai guerriglieri palestinesi. La delegazione, come si ricorderà, si era recata in Giordania per tentare di risolvere l'ultimo conflitto scoppiato fra l'esercito di Hussein e i fedain.

Damasco ha anche detto che «la dichiarazione del governo

Continua in 2.a pagina

CON L'APPROVAZIONE DA PARTE DELLA COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI

È stato sbloccato al Senato l'iter della legge per la casa

Ora il provvedimento di riforma è pronto per andare in aula - Non toccati gli articoli controversi fra DC e PSI - In assemblea però i d.c. si riservano d'apportare modifiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

La legge sulla casa è stata approvata definitivamente dalla commissione lavori pubblici del Senato. Il provvedimento è ora pronto per l'esame in aula. Relatore della legge, a nome della maggioranza, resta il sen. Togni (DC).

La commissione ha approvato nella seduta di questo pomeriggio gli articoli che erano rimasti accantonati in attesa di un chiarimento fra i partiti del centro-sinistra. Si tratta degli articoli 26, 27 e 35. Oggi sono stati approvati senza alcuna modifica nel testo trasmesso dalla Camera. L'art. 26 riguarda le deliberazioni che i comuni dovranno fare per stabilire quali sono le aree da espropriare; il 27 ne stabilisce le proporzioni; il 35 riguarda la ripartizione delle case a riscatto e di quelle in locazione, e la questione delle aree che debbono essere acquistate dai comuni per le case da dare in proprietà.

A conclusione dei lavori della commissione lavori pubblici il presidente della commissione, Togni, ha dichiarato ai giornalisti: «Al fine di evitare qualsiasi ritardo nel previsto iter della legge sulla casa, i commissari del gruppo della DC consentono il passaggio puramente regolamentare degli articoli sospesi 26, 27, 35, 60 e 67 nel testo pervenutoci dalla Camera, ai quali, in relazione alla necessità di valutare alcune esigenze migliorative, si riservano di proporre adeguate modifiche durante la discussione in assemblea».

A sua volta, il sen. Ferri ha precisato il pensiero del PSI in merito alla decisione adottata dalla commissione. «Si tratta — ha detto — dell'approvazione da parte della commissione della legge nel suo complesso con lievi modifiche. Il dissenso nella maggioranza esiste. Per quanto ci riguarda, non dobbiamo fare altro che riconfermare i giudizi già espressi: qualora in aula si ripetessero i dissensi, i socialisti ne trarranno le logiche conclusioni sul piano politico».

Il parlamentare del PSI ha così concluso: «In quanto al relatore Togni, egli è vincolato a sostenere la legge così come è stata approvata dalla commissione. Se la DC, sciogliendo la riserva, presenterà emendamenti non concordati, va da sé che il relatore dovrà tener conto delle conclusioni della commissione».

Su questo problema vi è anche una dichiarazione del presidente del gruppo del Movimento sociale italiano, Nencioni. «Dopo dieci anni di incapacità, di carenza e di fallimento, — ha detto tra l'altro il senatore — il cedimento del gruppo democristiano del Senato non era inaspettato. Ha sacrificato, questa volta, sul dissacrato altare di una verifica governativa, la difesa della proprietà della casa, in funzione sociale, quale necessario complemento della personalità umana».

Il sen. Poerio (PCI) a nome del PCI, del PSIUP e della sinistra indipendente, ha sostenuto che «il relatore non può essere Togni, perché è stato costantemente contrario allo spirito della legge. Il relatore, chiunque esso sia, deve sostenere il disegno di legge. Da parte nostra — ha concluso Poerio — continueremo la battaglia in aula e nel Paese per sbloccare l'immobilismo nella edilizia e dare lavoro alle migliaia di edili disoccupati».

Il sen. Togni è stato confermato relatore della legge sulla casa con 19 voti favorevoli e 9 contrari. Hanno votato per lui i senatori del centro-sinistra, del PLI e del MSI. Contro tutti gli altri.

Nonostante le ribadite divergenze, le pressioni di Colombo sui partiti di maggioranza perché accelerassero l'«iter» parlamentare della riforma della casa e di quella tributaria hanno portato ad un risultato positivo, costituito dalla maggiore disponibilità ad un accordo o, comunque, ad un compromesso sia da parte democristiana sia da parte socialista. Certo, è ancora presto per dire che si giungerà al voto del Senato sulle due leggi prima della chiusura dei lavori parlamentari per le ferie, ma indubbiamente qualche passo avanti in questa direzione oggi è stato compiuto.

Per tutta la giornata si è lavorato a palazzo Madama, per spianare il difficile «iter» finale delle due riforme. Per quanto riguarda la tributaria, la commissione finanze e tesoro ha concluso stamane la discussione generale con una replica del sottosegretario Macchiavelli, il quale ha auspicato una rapida attuazione del provvedimento, con modifiche non sostanziali. Macchiavelli, che è socialista, ha fatto proprie le tesi del ministro Preti.

Da parte sua il sen. Spagnolli, che è il presidente del gruppo d.c. del Senato, in un colloquio con il sen. Jannelli, presidente del gruppo socialdemocratico, ha praticamente sconfessato Trabucchi, precisando che i numerosi emendamenti presentati dal senatore democristiano alla riforma tributaria e contro i quali aveva protestato energicamente nei giorni scorsi il ministro Preti, sono da considerarsi una iniziativa personale. Spagnolli ha inoltre detto che il gruppo d.c. si ritiene vincolato solo alle modifiche concordate in sede di comitato ristretto della commissione finanze e tesoro tra i rappresentanti della maggioranza. Per la riforma tributaria è quindi emersa una notevole disponibilità all'accordo da parte democristiana.

Per quanto riguarda la riforma della casa, il sen. Togni ha proposto alla commissione lavori pubblici, un accordo procedurale, per consentire alla commissione stessa di concludere l'esame del disegno di legge e di rinviarlo in aula. Il sen. Togni ha suggerito, e la commissione si è trovata d'accordo, la opportunità di approvare anche gli articoli «controversi» senza modifiche; nel frattempo (questa è la seconda parte dell'accordo procedurale) proseguiranno i contatti tra i rappresentanti dei gruppi della maggioranza, il sen. Togni e i rappresentanti del governo per la ricerca di un'intesa sui punti ancora aperti.

Così facendo si è sbloccata la fase finale dell'iter del provvedimento, si è dato modo cioè alla commissione lavori pubblici di concludere, per ciò che la riguarda, l'esame della legge; parallelamente si è dato a Togni e ai relatori di minoranza il tempo necessario per preparare le rispettive relazioni cosicché il 27, se sarà accolta la richiesta della maggioranza, la assemblea di palazzo Madama potrà affrontare la discussione in aula.

La soluzione di compromesso adottata nella riunione della commissione, era stata preparata in un precedente incontro dei capigruppo della maggioranza, svoltosi per tutta la mattinata e conclusosi nel primo pomeriggio.

Roberto Perugini

All'esame della Camera le misure anticongiuntura

Roma, 20

Nella seduta pomeridiana, la Camera ha cominciato la discussione dei cinque decreti anti-congiunturali. Secondo le previsioni, i decreti saranno votati giovedì e trasmessi immediatamente al Senato. Il primo decreto aumenta di 50 miliardi il fondo dell'IMI per la ricerca applicata; il secondo concede agevolazioni di credito (130 miliardi) per rilanciare gli investimenti produttivi nelle piccole e medie aziende; per le stesse aziende e per quelle artigiane il terzo decreto concede uno sgravio di contributi previdenziali; col quarto decreto si proroga fino al 1980 lo sgravio degli oneri sociali per le aziende industriali e artigiane del mezzogiorno; per la agricoltura il quinto decreto, con le modificazioni introdotte in commissione, stanzia circa 180 miliardi. In totale, gli stanziamenti ascendono a poco meno di 600 miliardi.

Gli emendamenti introdotti in commissione nel decreto per l'agricoltura, e in particolare quelli che prorogano i contratti mezzadrili, hanno indotto lo on. Tozzi Condivi (DC) a sollevare una questione pregiudiziale. Egli ha sostenuto che lo emendamento doveva essere giudicato improponibile perchè estraneo alla materia del decreto; oppure il decreto — secondo le disposizioni del regolamento della Camera — doveva essere discusso insieme con le numerose proposte di legge sui contratti agrari che giacciono in commissione. In ogni caso, per nuove norme introdotte, occorrerebbe almeno sentire il parere della commissione giustizia. Posta ai voti, la proposta Tozzi Condivi è stata respinta. Nel dibattito, liberali e missini hanno detto di essere non contrari ai decreti; contrario il PSIUP; il PCI ha criticato alcune norme ma approvato il blocco delle disdette dei contratti mezzadrili. La discussione continuerà domani.

(Ansa)

COMPIUTA LA STESURA DELL'ACCORDO

Alla FIAT miglioramenti per 185 mila lavoratori

La firma è prevista per venerdì - Preoccupa il persistere della tensione all'«Autobianchi»

Torino, 20

Stamane, a conclusione della riunione cominciata ieri mattina alle 10.30, nella sede dell'unione industriale di Torino, è stata completata la stesura del testo definitivo dell'accordo per la Fiat, siglato a Roma, il 19 giugno scorso, e che interessa 185 mila lavoratori. L'accordo consta di undici parti, con 14 allegati, per un complesso di 75 pagine. I punti salienti riguardano la costituzione dei comitati cottimi, qualifiche e ambienti di lavoro, nonché della commissione per l'esame dei problemi della ricomposizione delle fasi; a quest'ultima commissione l'azienda darà informazioni sulle proprie iniziative preventivamente alla loro applicazione.

Per quanto riguarda, inoltre, i permessi per motivi sindacali, l'accordo prevede, com'è noto, un monte di 700 mila ore annue, di cui 150 mila riservate all'attività delle commissioni interne. La parte che concerne le qualifiche degli operai stabilisce tra l'altro 16 mila passaggi individuali dalla terza alla seconda categoria, 2200 passaggi individuali dalla seconda alla prima, e 500 passaggi individuali dalla prima alla prima superiore: tutto ciò nel prossimo biennio. Sono previsti inoltre corsi professionali interni ed esterni. Anche per gli impiegati sono stati definiti i criteri integrativi alle declaratorie contrattuali delle categorie seconda e terza, prevedendo agevolazioni per gli avanzamenti alle categorie superiori.

L'accordo precisa poi i miglioramenti economici, che consistono in 30 lire orarie per gli operai e in semila lire mensili per gli impiegati, a partire dal 15 giugno. E' stato altresì elevato il livello del massimale mensile cumulativo della pensione di legge, ai fini della determinazione dell'eventuale supplemento aziendale. In particolare, per i beneficiari del premio di fedeltà, questo livello è stato portato da 63 mila a 80 mila lire per l'ex dipendente (sia uomo che donna), e da 52.500 a 66 mila lire per la vedova di un ex dipendente. La firma del testo dovrebbe avvenire nei prossimi giorni.

Commentando il rinvio della firma del testo definitivo dell'accordo, firma che, secondo i sindacati, è prevista per venerdì prossimo, le organizzazioni sindacali hanno dichiarato questa sera, in un comunicato congiunto, che tale rinvio «è determinato dall'atteggiamento provocatorio della Fiat, che intende in ogni modo strumentalizzare il perdurare dell'agitazione all'Autobianchi di Desio. Ciò — aggiungono i sindacati — proprio quando la OM di Milano veniva posta a 24 ore settimanali, senza alcun preavviso alle organizzazioni sindacali, il giorno stesso dell'inizio della fase finale della stesura definitiva dell'accordo raggiunto il 19 giugno scorso in sede ministeriale.

Infine, proseguono in Puglia gli scioperi dei salariati e braccianti agricoli per i rinnovi dei contratti provinciali di lavoro, mentre sono in atto tentativi di mediazione nella soluzione delle vertenze da parte degli uffici del lavoro e dei responsabili politici a livello centrale. Il ministro Donat Cattin e il sottosegretario Toros sono giunti oggi a Bari.

(Ansa - Italia)

L'AMBASCIATORE CINESE a colloquio con Zagari

Roma, 20

Il ministro del commercio con l'estero, Mario Zagari, ha ricevuto nella sede del suo dicastero l'ambasciatore della Cina comunista, Shen-Ping, che era accompagnato dal consigliere commerciale dell'ambasciata stessa, Kao Chu-feng.

Tra le questioni che sono state oggetto della conversazione, si è principalmente parlato della restituzione della visita fatta dal ministro Zagari nel maggio scorso a Pechino, da parte del suo collega, Pai Hsiang-kuo.

Il ministro Zagari ha auspicato che la visita possa avvenire al più presto possibile nel prossimo autunno. L'ambasciatore si è riservato di riferire al suo governo in tal senso, rendendosi interprete dell'analogo desiderio delle autorità governative cinesi.

(Ansa)

Il marciatore supertifoso

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Battista Mancosu, di 23 anni, di Cagliari, «supertifoso» della compagine sarda, sta compiendo un giro d'Italia a piedi in onore della sua squadra e del popolare Gigi Riva

LA MASSICCIA «RETATA» DELLA SCORSA SETTIMANA

«Affrettati accostamenti» per i 33 mafiosi arrestati

«Ogni riferimento a taluni gravissimi episodi delittuosi è però ora infondato»: lo rileva la Procura di Palermo

Palermo, 20

La Procura della Repubblica di Palermo ha diffuso questa mattina un comunicato a firma del sostituto dott. Gaetano Martorana, che sostituisce attualmente il Procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Ettore Lauro, da venerdì scorso in ferie. «Con riferimento ad una recente operazione di polizia giudiziaria di una certa vastità, condotta congiuntamente dalla legione dei carabinieri e dalla questura di Palermo, in questa città e altrove — è detto nel comunicato — si sono diffuse notizie su posizioni ed illazioni che non trovano riscontro nella realtà processuale, in ordine alla portata e al contenuto della operazione in parola, e sono stati ipotizzati affrettati accostamenti con taluni gravi episodi delittuosi, più o meno recenti.

«Affinché non ne derivino motivi di disorientamento nella pubblica opinione — prosegue il comunicato — si ritiene doveroso rendere noto che, almeno allo stato degli atti di vero c'è soltanto che a seguito della predetta operazione di polizia giudiziaria sono stati tratti in arresto, per il reato di associazione per delinquere, trentatré individui. L'arresto è stato eseguito a norma dell'articolo 235 (arresto obbligatorio in flagranza) in relazione all'articolo 237 del codice di procedura penale, articolo quest'ultimo che considera flagranza il reato permanente, ossia il tipo di reato cui appunto appartiene il delitto di associazione per delinquere.

«L'ufficio — aggiunge il comunicato della Procura della Repubblica — dopo approfondito esame degli atti ha promosso azione penale contro tutti i denunciati, facendo loro carico dell'imputazione di cui all'articolo 416 del codice penale. Espletate le varie formalità procedurali poste dalla legge a garanzia del diritto di difesa, che compete a tutti i cittadini, in atto si procede, alla presenza dei rispettivi difensori, agli interrogatori degli arrestati ai quali è stato notificato regolare e motivato ordine di cattura. Nel contempo viene sottoposta ad attento vaglio la posizione di altre persone denunciate per lo stesso reato, onde stabilire nell'ambito delle facoltà spettanti per legge al pubblico ministero, il modo più opportuno per contestare il delitto anche a codeste persone e di interrogarle, ma le relative statuizioni sono coperte dal segreto istruttorio. Ogni diversa notizia sull'argomento — conclude il comunicato della Procura — deve considerarsi pertanto priva di serio fondamento».

Intanto, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Aldo Rizzo, incaricato dell'indagine sull'operazione antimafia condotta in collaborazione tra la legione territoriale dei carabinieri e la questura di Palermo prosegue nel carcere dell'«Ucciardone» gli interrogatori dei 33 presunti mafiosi.

(Ansa)

ORRIBILE FINE DI UN UOMO E DI UNA GIOVANE DONNA A PONTE DI LEGNO

DUE INTRAPPOLATI DALLE FIAMME MUOIONO NEL CROLLO DELL'ALBERGO

Si erano rifugiati su un terrazzino - Mentre venivano aiutati a scendere con una corda il fuoco ha fatto esplodere alcune bombole di gas in cucina - Altre otto persone ferite

Brescia, 20

Due persone sono morte e altre otto sono rimaste ferite in seguito a un incendio e alla successiva esplosione di alcune bombole di gas avvenute, ieri sera, in una pensione di Ponte di Legno, rimasta distrutta dallo scoppio. Le vittime sono Giampiero Donati, di 34 anni, titolare della pensione «Lazzarini», dove è avvenuta l'esplosione, e una delle clienti, Giuditta Ferrari, di 23 anni, di Treviglio. I feriti sono Annibale Zucchelli, di 32 anni, di Ponte di Legno, Rosa Bianchi, di 67 anni di Milano, il vigile del fuoco Roberto Del Bono, di Ponte di Legno, Ferdinando Pasqualini, di 38 anni, di Bergamo, Bruno Perticoli, di 37 anni, e la piccola Ivana Coppini, di sette anni. Tutti sono stati giudicati guaribili tra i sette e i 15 giorni. Nello stesso ospedale sono state ricoverate in stato di choc le villeggianti Pierina Pegoratti e Marisa Terri. Nel vicino ospedale di Breno è stato ricoverato in osservazione il vigile del fuoco Del Bono.

La pensione «Lazzarini» si trova nel centro del paese. E' un edificio a tre piani di non recente costruzione e con molte rifiniture in legno, con undici stanze e 22 letti. Attualmente vi erano ospitate 22 persone, la maggior parte delle quali, quando è avvenuta l'esplosione, era a passeggio per le vie di Ponte di Legno, un centro di villeggiatura a 120 chilometri da Brescia, nei pressi del passo del Tonale. Le fiamme si sono sviluppate, per cause non ancora accertate, in un locale al pianterreno e subito si sono estese anche ai piani superiori. Alcuni clienti che si trovavano ai primi due piani sono subito fuggiti all'aperto, mentre il Donati dava l'allarme. Al terzo piano è rimasta bloccata Giuditta Ferrari che era sola nella sua stanza. Il Donati, aiutato dai vigili del fuoco e da numerosi volontari, ha tentato di spegnere le fiamme e si è preoccupato di portare aiuto alla Ferrari che, affacciatasi al balconcino della sua stanza, era terrorizzata e gridava aiuto. Intanto molte persone che abitano negli edifici vicini alla pensione scendevano in strada in preda al panico.

Il titolare della pensione è riuscito a raggiungere la Ferrari e ha cercato di aiutarla a scendere per le scale; le fiamme però si erano estese e il fumo invadeva ogni angolo dell'edificio: i due sono stati costretti a ritornare sul balconcino. Alcuni volontari, tra i quali maestri di sci e guide alpine, hanno lanciato una corda per permettere ai due rimasti intrappolati di scendere per quella via mentre i vigili del fuoco hanno teso una scala. Mentre il Donati stava legando la corda intorno alla vita della Ferrari, le fiamme hanno raggiunto i locali della cucina e le prime bombole di gas sono cominciate a scoppiare. L'edificio della pensione ha avuto come un sussulto e i soccorritori sono stati costretti ad allontanarsi. Poi vi è stata un'altra esplosione più forte e la pensione è crollata travolgendo il Donati e la Ferrari che sono stati schiacciati dalle macerie.

L'esplosione ha provocato, anche danni agli edifici vicini. Alcune grosse pietre hanno colpito il vigile del fuoco Roberto Del Bono che è rimasto ferito. Altri detriti e lo spostamento d'aria hanno gettato a terra altre persone. Tra questi il segretario comunale di Ponte di Legno, Gianni Rizzi, che collaborava all'opera di spegnimento. Diradatosi il fumo e scomparso il pericolo di altre esplosioni, i soccorritori sono tornati sul posto e dalle macerie sono stati estratti i cadaveri del Donati e della Ferrari. Altri feriti e contusi sono stati raccolti dai carabinieri e accompagnati all'ospedale. Il municipio e altri due edifici sono stati evacuati in attesa che i vigili del fuoco compiano i sopralluoghi per verificare la solidità delle strutture lesionate. Un'inchiesta è stata aperta per accertare le cause del sinistro. *(Ansa)*

IL «TASSISTA DI VALPREDA»

CELEBRATI I FUNERALI di Cornelio Rolandi

Milano, 20

Si sono svolti stamane a Corsico i funerali di Cornelio Rolandi, il «tassista di Valpreda», morto nella notte tra giovedì e venerdì per una improvvisa infezione bronco-polmonare. La cerimonia funebre si è svolta nella chiesa di San Antonio da Padova a Corsico, dove Rolandi abitava, ed è stata officiata dal parroco don Giorgio Dal Pos.

(Ansa)

COMMERCIANTE DI TIVOLI

PERDE IN UN INCENDIO casa, negozio e milioni

Roma, 20

Un commerciante di Tivoli ha perduto circa 12 milioni di lire in contanti in un incendio che ha praticamente distrutto la sua casa e il suo negozio. Il fatto è avvenuto a San Gregorio di Sassola, un paese nei pressi di Tivoli; lo sfortunato commerciante si chiama Attilio Carocci ed ha 40 anni. Secondo quanto egli stesso ha raccontato, si trovava nella sua abitazione, al primo piano, di via Vittorio Emanuele insieme con la moglie e i due figli; al pianterreno dello stesso stabile c'è il suo negozio di alimentari.

Nella nottata, per cause ancora in corso d'accertamento, nel locale è divampato un violento incendio, le fiamme si sono rapidamente estese in tutto il locale distruggendo tra l'altro i 12 milioni di lire che Carocci aveva custodito in un cassettone. Mentre il commerciante ed i suoi familiari accorrevano nel tentativo di circoscrivere le fiamme prima dell'arrivo dei vigili del fuoco è avvenuta una violenta esplosione: una bombola di gas raggiunta dalle fiamme è esplosa facendo crollare quasi interamente la casa. I vigili del fuoco hanno recintato tutto il fabbricato nel timore di altri crolli. Carocci ed i suoi familiari non hanno riportato ferite.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

COLOMBO

maggioranza e opposizione non c'erano in aula più di venti deputati. I capigruppo della maggioranza, primi firmatari delle interpellanze che si discutevano, non hanno partecipato al dibattito.

Il leader repubblicano *La Malfa* ha preso atto delle dichiarazioni di Colombo sulla possibilità di affrontare e risolvere il problema della collocazione istituzionale dei sindacati: in questo campo l'indifferenza dei governi ha portato alla mancata attuazione delle riforme e di una politica coordinata. Le nuove posizioni assunte dai sindacati dovrebbero portarli ad accettare la politica dei redditi inserita nella programmazione, rinunciando alla valanga di scioperi e di rivendicazioni settoriali.

Il socialista *Caldoro* ha detto che il PSI resta contrario all'attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione, mentre, invece il PSDI — come ha chiarito *Corti* — è disposto ad accettarla. Per la DC le dichiarazioni di Colombo sono state approvate da *Zanibelli*. L'attuazione dei due articoli della costituzione è stata sollecitata poi da *Cottone* (PLI), mentre *Roberti* (MSI) ha chiesto solo quella dell'art. 39.

Il comunista *Barca* ha accusato il governo di «ubbidire a spinte reazionarie e corporative» e di essere — come governo di classe — «incapace di operare la necessaria sintesi politica».

Colombo lo ha interrotto: «la linea unitaria del governo è costantemente contraddetta e frantumata proprio dall'opposizione di estrema sinistra. E il gruppo comunista farebbe meglio a non ostacolare, come fa, l'approvazione della riforma tributaria e di quella della casa».

G. R.

NEL M. O.

giordano, secondo cui esso si attiene allo spirito e non alla lettera dell'accordo del Cairo, ha confermato che esso non rispetta i patti. Di fronte a questa situazione, e dopo che i nostri sforzi erano giunti a un punto morto, abbiamo deciso, d'accordo con la resistenza palestinese, di ritirare la delegazione militare siriana, che è rientrata a Damasco oggi».

A questa ondata di critiche e di accuse, la Giordania ha reagito con molta calma, limitandosi a far dichiarare dal portavoce governativo (in relazione alla denuncia degli accordi del Cairo e di Amman) che «il governo giordano aderisce tuttora e si ritiene legato dai due accordi, nel senso che essi garantiscono sia la sovranità dello stato sia la libertà d'azione dei guerriglieri palestinesi»; contemporaneamente, Amman si è detta favorevole alla conferenza panaraba, chiesta da Gheddafi per discutere il problema palestinese. In serata, un portavoce dell'esercito giordano ha replicato alle proteste siriane per l'asserito bombardamento di Deraa, affermando che, nelle prime ore di oggi, un reparto di guerriglieri è penetrato in Giordania dalla Siria, ritirandosi poi con due agricoltori giordani presi come ostaggi.

Per quanto riguarda la situazione militare in Giordania, mancano notizie sugli sviluppi delle ultime ore: da segnalare, comunque, che il leader dei guerriglieri, Yasser Arafat, ha smentito oggi le notizie secondo cui i commandos sarebbero stati eliminati completamente dalla Giordania. «Non siamo finiti come essi sostengono» ha affermato il presidente del comitato esecutivo dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina», in un'intervista rilasciata a Damasco.

Commentando le dichiarazioni del premier giordano, Wasfi Tell, secondo cui in Giordania non esiste ormai alcuna base dei guerriglieri, Arafat ha dichiarato: «Noi continueremo a esistere in Giordania con tutti i mezzi a nostra disposizione, per la salvaguardia dell'unità dei popoli di ambedue le rive del Giordano e per la liberazione». Nella sua intervista, Arafat soggiunge che «la rivoluzione è ora cominciata in tutte le sue dimensioni, e nulla potrà opporsi alla sua marcia. Lotterà ovunque, contro i cospiratori e i loro agenti».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

INATTESO SVILUPPO DELLE INDAGINI SVOLTE DAL CURATORE FALLIMENTARE

«Abbandonati» da Marzollo oltre tre miliardi in banca

Si trovano depositati in alcuni istituti di credito di Venezia - La scoperta in un primo momento aveva fatto pensare a un suicidio - Ma l'ipotesi è stata scartata: la somma è infatti vincolata

Venezia, 20

Tre miliardi di lire, oltre a titoli e azioni per un centinaio di milioni di lire depositati in alcuni istituti di credito di Venezia, sarebbero stati trovati dal prof. Gambino, curatore fallimentare incaricato dal tribunale di Venezia per il «caso» di Attilio Marzollo: sarebbero stati «abbandonati» dall'agente di cambio scomparso dalla città lagunare più di un mese fa.

L'inventario comunque non è ancora definito e la notizia trova parziale conferma dallo stesso prof. Gambino. Ciò ha fatto avanzare un'altra ipotesi, quella cioè che l'agente di cambio sia rimasto vittima di qualcuno o che si sia suicidato. Il curatore fallimentare ha stimato in 200 milioni di lire il valore della tenuta agricola di Rondace in provincia di Treviso: è stato accertato comunque che essa non è tutta intestata al dott. Marzollo ma anche a una sorella e a uno zio; il mobilio della villa è stato valutato due milioni di lire.

Le indagini da parte della magistratura e della polizia proseguono senza sosta. Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ennio Fortuna, che ieri ha interrogato nelle carceri di Santa Maria Maggiore il rag. Pietro Baldanello, capo dell'ufficio titoli del Banco ambrosiano di Venezia, ha ascoltato altri funzionari dello stesso Banco milanese e del Banco San Marco di Venezia. Negli ambienti della Procura si dà per certo che entro questa settimana sia l'inchiesta del magistrato, sia l'inventario dei beni di Marzollo saranno parallelamente conclusi e non si escludono altri arresti.

«Quella del suicidio è una ipotesi destinata a cadere dopo le ultime informazioni che abbiamo ricevuto» ha detto il capo della Squadra Mobile dott. Barba. I tre miliardi di lire trovati nelle banche veneziane non potevano infatti essere prelevati da Marzollo senza far subito sorgere sospetti: erano infatti legati alle garanzie date dallo stesso agente di cambio per i titoli di Borsa.

Marzollo può, invece, aver trasferito altrove delle somme di denaro. E' risultato, infatti, che curava il trasferimento in banche estere (specialmente in Svizzera) di forti quantitativi di valuta per conto di clienti (fra questi ultimi figurerebbero nomi di persone in vista sia nel Veneto sia in campo nazionale).

Gli investigatori avrebbero acquisito elementi sicuri di un collegamento esistente tra Marzollo e due agenti di cambio stranieri (uno svizzero e l'altro tedesco) con i quali avrebbe costituito una società. Indagini in tal senso sono indirizzate dalla «mobile» veneziana.

(Ansa)

Continua l'istruttoria per lo scandalo all'ANAS

Roma, 20

Il giudice istruttore Antonio Alibrandi, proseguendo l'istruttoria sulle «aste truccate» dell'ANAS, ha interrogato oggi il dott. Salvatore Spadaro, viceprocuratore generale della Corte dei conti, rimasto coinvolto nel procedimento come indiziato di reato. Nel corso delle prime indagini, la guardia di finanza sottopose a controllo il suo apparecchio telefonico e vennero intercettate due telefonate. Nella prima un costruttore si lamentava con il vice procuratore perché non riusciva mai a vincere un appalto dell'ANAS. La seconda riguarda una conversazione con lo ispettore generale dell'ANAS, Medardo Macori, incriminato insieme con l'ex direttore generale Chiatante e con i colleghi Rissone e Salocchi.

Frattanto Regard, Ravajoli e Rossi hanno presentato, tramite i loro difensori (rispettivamente gli avvocati Rocco Ventre, Giuseppe Giansi e Umberto Gualtieri), istanza di libertà provvisoria. I legali fanno rilevare che nessun elemento giustifica il prolungamento della detenzione preventiva. I tre legali aggiungono che, mentre gli imputati principali della vicenda, come Chiatante e i tre ispettori generali, chiamati a rispondere di fatti gravissimi, sono a piede libero, i loro assistiti si trovano in carcere per una semplice falsa testimonianza. Gli avvocati concludono ricordando che i tre professionisti sono stati sottoposti a due interrogatori, sono stati ammoniti, incriminati e arrestati e tuttavia non hanno modificato le loro primitive dichiarazioni.

(Ansa)

IN UNA SEDE DELLA CASSA DI RISPARMIO E IN UN UFFICIO POSTALE

Due rapine nel Torinese (una per sole 300 mila lire)

Quattro milioni il bottino dell'altro «colpo» - Bandito solitario nel Veneto

Torino, 20

Due rapine, oggi, nel Torinese: la prima è stata compiuta, nella sede di Condove della Cassa di risparmio, da due banditi armati che dopo essersi impadroniti di circa quattro milioni di lire, sono fuggiti a bordo di una vettura di piccola cilindrata.

L'istituto bancario si trova al centro della cittadina: quando sono entrati i due malviventi (ciascuno dei quali impugnava una pistola), nel locale c'erano il direttore, tre impiegati e un cliente. Uno dei banditi ha costretto quattro dei presenti ad allinearsi dinanzi al bancone, tenendoli sotto la minaccia della arma; il secondo ha scavalcato il banco, si è avvicinato al cassiere Andrea Quaglia, di 33 anni, e spianandogli la pistola, gli ha intimato prima di consegnare tutto il contante che aveva in cassa, poi di accompagnarlo nel retro del locale e di aprirgli la cassaforte.

Il Quaglia è stato costretto a obbedire, e il malvivente ha fatto man bassa di denaro, che ha messo in una borsa nera di plastica. Compiuta la rapina, i due banditi sono usciti di corsa e si sono allontanati in direzione di Susa, a quanto pare a bordo di una «600» che, nonostante i numerosi posti di blocco istituiti sulle strade della zona, non è stata rintracciata.

L'altra rapina è stata compiuta da tre banditi armati nello ufficio postale di Malanghero, un piccolo comune del Canavese: nel locale, al momento della rapina c'era soltanto l'impiegata Caterina Marzola, di 39 anni. La donna, sotto la minaccia delle armi, è stata colta dal panico, ma uno dei banditi le ha detto: «Non si preoccupi, vogliamo soltanto il denaro». I tre, dopo essersi appropriati di 300 mila lire, si sono allontanati a bordo di un'auto.

Nel Veneto un giovane armato di pistola ha compiuto, stamane, una rapina nell'agenzia della Banca popolare di Marostica, a Schiavon, una cittadina che dista 15 chilometri da Bassano. Il rapinatore è entrato a viso scoperto nell'agenzia, in un momento in cui non v'erano clienti, e si è fatto consegnare dal vicedirettore due milioni di lire in contanti: il giovane ha fatto poi stendere a terra gli impiegati, è uscito, è salito a bordo di un'«Alfa Romeo» e si è allontanato in direzione di Vicenza.

(Ansa)

LIEVE SCOSSA di terremoto a Parma

Parma, 20

Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita verso la mezzanotte a Parma. Buona parte della popolazione si è svegliata e alcuni cittadini hanno lasciato le abitazioni, dirigendosi in campagna dove sono rimasti per alcune ore. Il sisma è durato pochi secondi ed è stato registrato dall'istituto di fisica.

(Italia)

L'OFFENSIVA DEL CALDO MITIGATA DAI VIOLENTI TEMPORALI

TROMBA D'ARIA A BARLETTA PIOGGIA TORRENZIALE IN EMILIA

Solo danni materiali provocati dal ciclone - Case allagate a Parma

Bari, 20

Una violenta tromba d'aria si è abbattuta nella tarda serata di ieri su Barletta — a cinquanta chilometri da Bari — danneggiando notevolmente tre stabilimenti balneari e provocando la caduta di numerosi alberi e cartelloni pubblicitari. Le linee elettriche e quelle telefoniche sono rimaste interrotte per molte ore provocando numerosi inconvenienti. Uno dei maggiori è stato quello capitato a due ammalati ricoverati nel locale ospedale civile, che sono rimasti bloccati per circa un'ora nell'ascensore; per liberarli è stato necessario l'intervento di una squadra di vigili del fuoco.

I tre stabilimenti danneggiati sono il «Brigantino», l'«Helios» e il «Teti», dove la maggior parte delle cabine sono state scoperchiate dalla tromba d'aria. Per disposizione della capitaneria di porto l'accesso ai tre lidi è stato vietato fino a quando non saranno completate le riparazioni necessarie. Infine la tromba d'aria ha capovolto tre barche da diporto che erano attraccate al molo del porticciolo. L'intervento di pescatori ha evitato che i natanti affondassero.

Acquazzoni, inoltre, si sono abbattuti su molti paesi costieri della Puglia, provocando allagamenti negli scantinati. I vigili del fuoco sono stati impegnati per parecchie ore anche per soccorrere automobilisti in difficoltà. Attualmente in tutta la regione la temperatura si mantiene su valori notevolmente inferiori a quelli dei giorni scorsi.

In gran parte dell'Emilia-Romagna, a seguito degli abbondanti acquazzoni caduti nelle ultime ventiquattr'ore, la temperatura è scesa a valori «primaverili». Stamane, a Bologna, dove è piovuto nuovamente, il termometro è calato ancora: alle 9 segnava poco più di sedici gradi. Le precipitazioni di ieri sono state particolarmente intense. L'ufficio idrografico del Genio civile ha rilevato al pluviometro di piazza VIII Agosto, nel centro cittadino, una precipitazione di venti millimetri, ma si calcola che nella zona collinare siano caduti in poche ore cinquanta millimetri d'acqua. Un violento temporale, con forti raffiche di vento, si è abbattuto in mattinata su Parma. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in varie zone della città per principi di allagamento.

Due incendi sono divampati in altrettante zone boschive di Pozzuoli. Le fiamme si sono sviluppate prima su un versante di Montenuovo e più tardi su una collinetta, a poca distanza dall'ospedale civile «Santa Maria delle Grazie». I vigili del fuoco, hanno circoscritto le fiamme. Scene di panico — secondo quanto si è appreso — sono avvenute fra i ricoverati dell'ospedale i cui reparti sono stati invasi dal fumo.

(Ansa - Italia)

Bere a Mosca

Mosca, luglio

In America le chiamano «cocktail lounge» e sono ambienti dall'atmosfera pesante che l'aria condizionata, mandata al massimo, cerca invano di diluire. Attorno ad un bancone si affannano da una parte inservienti distratti e distaccati e dall'altra bivaccano appollaiati sui «trespoli» clienti in cerca di evasioni nell'alcol. Se l'alcol «uccide lentamente» come pare che abbia sentenziato non so quale saggio francese, la gente qui dimostra di non avere fretta. E beve. Lentamente, ma con costanza, senza perdere un turno, con una meta precisa, uno scopo: «la sbronza».

Nei grandi alberghi della Russia sovietica questi ambienti non hanno un nome particolare, ma ci sono. Sono locali generalmente ricavati negli scantinati, arredati a perfetta imitazione di quelli occidentali. Qualche volta recano un'insegna che lusinga: «Night bar». Ma poi la scritta non corrisponde alle aspettative in materia di un occidentale e in special modo di un italiano. Anche qui si beve e si trovano tutti i liquori del mondo. Ma il bere è diverso: affrettato, funzionale. Si beve meno, senza intensità, senza costanza forse anche perché della «sbronza» si ha paura. E si paga in moneta pregiata: dollari, sterline, lire, franchi ecc. perché i rubli «non hanno corso», come avverte senza possibilità di equivoci un cartello.

Sarà perché i clienti sono tutti e solamente turisti, sarà perché questi turisti sono solo in minoranza anglosassoni, certo che il bere, qui, è un fatto secondario. Privo di rituale, di «filosofia»; un gesto qualsiasi, intercalato da sbadigli e da segni di noia. Dopo aver bevuto la gente se ne va, tranquillamente salda sulle proprie gambe, senza problemi e certamente senza l'appuntamento con lo psicologo fissato per il giorno dopo.

Fra i miei amici c'è un comunista in crisi (ma non lo vuol ammettere) e un comunista che considera i sovietici fascisti e quindi preferisce i cinesi (ma non lo vuol ammettere, nemmeno lui, per ragioni obbiettive di opportunità). E parlano di questo bar notturno in cui tutti ci troviamo, intorno alle undici della sera, in orario, come dire, insospettabile. Qualcuno lo definisce un posto allegro, qualche altro «fresco» un terzo «elegante», un quarto noioso e così via. Ma nessuno, nemmeno il mio amico comunista, nemmeno il cinese, è disposto a cogliere la più grossa contraddizione di questa società socialista, costretta ad imitare pedestremente l'occidente, per costruire luoghi di presunta perdizione al solo scopo di scucire ai turisti dollari o sterline o lire, o marchi o franchi o, insomma, una qualunque delle monete che hanno corso in occidente.

Ricordo in un bar di Los Angeles che si affacciava su una strada centrale, un ubriaco che continuava a dare noia ad una donna prosperosa e variopinta, poco meno in preda all'alcol del suo interlocutore. E l'uomo spiegava che non era vero che l'alcol fosse un afrodisiaco, come si era andati dicendo e scrivendo da anni, ma il contrario. «Perché», diceva, «la virilità è una conquista. E' un equilibrio, e non c'è nulla che stia meno in equilibrio di un ubriaco». Era una spiegazione un po' sommaria, se vogliamo, ma tutto sommato abbastanza logica. La donna prosperosa ascoltava fingendosi annoiata ma in definitiva divertita. Anzi, interessata, come aveva spiegato il barista interloquendo, perché se l'ubriaco fosse riuscito a superare la prova statica su una gamba sola, ci sarebbe stato forse qualcosa in cui sperare, anche per lei. E questa speranza, prima ancora dell'alcol, era stata la molla principale che l'aveva spinta fino alla «cocktail lounge» di Los Angeles.

Nel «night bar» di questo grande albergo moscovita siamo invece tutti uomini. E abbiamo fretta. Beviamo per toglierci la sete o per digerire o per riscaldarci, o per altre ragioni. Certo non beviamo per sperimentare un afrodisiaco che sappiamo perfettamente che non funziona. Oltretutto, donne, intorno a noi non ce ne sono né si sa che in queste grandiose cattedrali del turismo dozzinale che sono gli alberghi sovietici, se ne possono trovare. E così tutto si limita ai discorsi di sempre: le automobili, il mangiare, il calcio. Discorsi che si sarebbero potuti fare dovunque, in un bar di periferia a Milano o a Roma, a Trieste o a Catanzaro. Senza l'aria rarefatta di questo ambiente sofisticato che non serve a niente, dove l'accesso è paradossalmente vietato ai russi e dove i turisti, soli fra loro, si sentono sperduti ed estranei.

Ecco perché, come mi dice un tale che probabilmente é inglese e che ha attaccato a discorrere con me, dopo ore di disperata solitudine, se è vero che l'alcol uccide lentamente, qui, in questo bar, bisognerebbe trovare qualcosa di più rapido. Qualcosa che uccida, sì, ma in fretta. Che uccida la noia, la solitudine, l'isolamento, e questa strana mentalità che si è impadronita di nascosto dei nostri cervelli e che ci fa sentire tutti, italiani, francesi, inglesi o chiunque siamo, come una specie di pionieri in colonia. Gente, insomma, fuori del mondo. Oppure in un mondo che opprime e infastidisce, dove non ci si può mai rilassare, nemmeno attorno ad un bicchiere di whisky.

E tutto ciò, nel giorno stesso dell'arrivo nella metropoli dell'oltrecortina, onestamente dispiace.

Soprattutto perché non si sa ancora, in quel momento, che da domani sarà sempre così: dovunque.

Silvano Chesi

PER LA FESTA DEL PATRONO NON ESISTONO DIFFERENZE DI CLASSE O DI FEDE POLITICA

È UNA SUPERBA SINFONIA DI COLORI LA SAGRA DI SANT'EFISIO IN SARDEGNA

A differenza dei «continentali», oggi sono soprattutto i giovani studenti a coltivare le tradizioni. Ma le genti sono divise, e lo provano i vari dialetti: a Sassari non si capisce quello di Cagliari

Cagliari, luglio

Vidi i giovani sardi nella grandiosa sagra di Sant'Efisio. Pensavo che fosse una delle solite sfilate, invece ammirazione, stupore. Tutta la città era mobilitata. Torme di gente camminavano lentamente e si fermavano ai margini delle strade. La corsa dei veicoli era sospesa. Per la festa del protettore non c'erano più differenze di classe e di partiti. Ovunque un'aria d'attesa. I sardi amano essere pastori e il costume pastorale lo vidi spiegato in ogni magnificenza. Da ogni parte della Sardegna erano giunti i gruppi. Apparvero i carri a due ruote dai colori accesi, adorni di arazzi e di tappeti con i padiglioni ricoperti di bianco, tirati da buoi rossastri inverosimilmente ornati sulla fronte, sulle corna, sul petto con fiori, con nastri, con drappi variopinti in un estro vivacissimo. Nelle «traccas» siedevano i giovani. Qualcuno teneva fra le braccia un agnellino, un caprettino. Suonavano fisarmoniche e chitarre. Note di canti popolari nostalgici. Decorati erano i carri anche con stoviglie, arnesi di lavoro, forme di formaggi, fiaschi di vino. Lo spettacolo non somigliava a nessun altro. Correvano i nomi dei paesi: Monserrato, Pirri, Quartuccia, Sestu...

Architetture sacre

Una sinfonia insospettata di colori e di tessuti preziosi si dispiegò con il passaggio dei gruppi. Le gonne lunghe pieghettate a mano ondeggiando con grazia mostravano due colori. Stupiva la finezza dei ricami in seta e in oro, tutti floreali sui giacchini, sui corsetti, sulle mantiglie, sui grembiali. Ricamati pure i veli e i fazzoletti per lo più bianchi che coprivano il capo. Le stoffe erano pesanti, non avevano pensato alla canicola. Broccati e velluti del '700. Dominava il rosso, negli uomini il nero. Ogni parte del corpo era coperta. Costumi sontuosi, anche con bottoni d'oro che le donne avevano preparati per andare spose. Sedute in gruppo davanti alla porta di casa li avevano ricamati con amore e pazienza.

Sinnai, Maracalagonis, Assemini, Selargino... In testa passava il cartello con il nome della città o del paese e ogni paese aveva fogge diverse: cambiavano i volanti inamidati che escono dalle maniche, i merletti, gli sbruffi, gl'intarsi, gli incontri di colore, i ricami, la misura dei veli, dei grembiali, i pendenti d'oro, quelli antichissimi d'argento, i monili, i braccialetti, gli orecchini con le pietre e i rubini, tutto prezioso lavoro artigianale. Dai canestri, i giovani gettavano alla folla dolci di marzapane, aranci, pani speciali, accolti da grida e da risate. Sostavano davanti alla tribuna di fronte alla nostra e offrivano all'arcivescovo timballi, pasta di mandorle con zucchero e buccie d'arancio e altri dolci col miele che riproducevano architetture sacre.

Accanto allo splendore degli abiti femminili gli uomini apparivano più severi, con il gonnellino sopra i calzoni, la giacca senza maniche, le candide camicie, le ghette nere, il berretto fenicio. Sono più uniformi e mi dissero che il loro vestiario risale a epoche lontanissime. Camminavano con un dignitoso portamento e notai i profili purissimi, le figure sottili, gli occhi grandi allungati. Pochi avevano sul volto i segni del lavoro della terra, ma seppi che quasi tutti erano studenti. Sono essi, oggi, a differenza dei «continentali» staccati dal passato, a coltivare le tradizioni. I costumi preziosi con le stoffe tessute sono conservati gelosamente. Ciascuno costa qualche milione. Molti sono spariti perché le donne amavano farsi seppellire con il sontuoso abito di sposa. Ora si tramandano alle figlie. Una sarda seduta vicino a me distingueva a colpo d'occhio gli antichi da quelli rifatti recentemente. Se anche le ragazze oggi hanno abbandonato il ricamo, in qualche paese esistono ancora delle ricamatrici finissime. Sfavillavano le gemme e fra esse i gioielli-amuleto, tutti a punte, e le «sabejas» pietre porta-fortuna.

Gli uomini venuti dalle coste differivano, non portavano il gonnellino, avevano un berretto rotondo con un «pompon» rosso come i marinari francesi. Erano pescatori di Alghero di origine catalana e degli altri dicono «i sardi», erano quelli del Nord di origine ligure. Muta il costume anche nello stesso paese: le ragazze si distinguono dalle maritate e queste dalle vedove sempre avvolte di nero e varia anche per la condizione sociale. Passavano anche file o coppie di bambini che avevano camminato per ore disciplinatissimi. Ollolai, Busachi, Oristano, Mogoro...

Qualche vecchio barbuto suonava un antico strumento. Erano i più applauditi. Si alzavano tocchi di fisarmoniche e di chitarre, ma non c'era alcuno scatenamento d'ebbrezza. Solo certi spettatori con le macchine da presa si gettavano avidi nel corteo rompendo le file per fare le riprese. Una cosa mi meravigliò: molti dei giovani che sfilavano masticavano gomma americana. E' un segno dei tempi, è un'infiltrazione negativa che disturba e rompe l'armonia.

Splendidi cavalli

Atzara, Guasila, Sant'Antioco, Uras... I gruppi del Nord avevano le tinte più smorte, quelli del Sud più squillanti. Passarono donne quasi avvolte da un nimbo di ali nere. La gente lungamente le applaudì. Le ispirazioni delle fogge attingono a varie epoche. Si riscontravano linee neoclassiche, linee rinascimentali, ornamenti barocchi. Eredità e spunti di vari popoli.

Non ci si stanca di ammirare le sfumature. L'armonia dell'insieme è come una musica. Sorgono degli interrogativi. Come mai questo popolo relativamente povero creò i costumi più ricchi d'Italia? Perché nell'artigianato tanta eccellenza e così modesta invece l'arte figurativa? Da dove tanto fantasioso gusto del colore? Probabilmente dalla rara bellezza e dalla varietà del paesaggio. Venne certamente dall'Oriente questa essenza raffinata, questo culto della preziosità e dell'opulenza. Attraverso questo spettacolo i sardi mi apparvero un popolo fortemente estetizzante. Tanta diversità da un paese all'altro accusa un senso d'individualità esasperato. I sardi, che a noi «continentali» sembrano così compatti, sono invece divisi. Esistono vari dialetti e quelli di Cagliari non comprendono quelli di Sassari, le due città che nei secoli si sono tanto osteggiate. La disunione minò l'indipendenza.

Ecco ora le schiere dei cavalli, splendidi cavalli addestrati, piccoli e rossastri, così adorni di fiori da averne gli occhi quasi coperti. Sono i cavalieri Campidani, espertissimi. Di singolare bellezza i finimenti delle cavalcature. Ed ecco gli alti copricapi rossi dei miliziani su altri cavalli scalpitanti. Sfilano prestanti e solenni con il giubbetto rosso, l'archibugio a tracolla e la sciabola sguainata. Dopo la grazia la fierezza. Portano il gonnellino nero sopra i calzoni bianchi e un cinturone di pelle con ricami di seta. Ricordano le antiche milizie nazionali, che prestavano servizio d'ordine accanto alle truppe regolari. Ma non è finito. Ancora il drappello del suo viaggio fino al posto del martirio, presso gli scavi di pello dei carabinieri a cavallo e poi pure a cavallo i mazzieri comunali in frac, cappello a cilindro e una fascia azzurra attorno alla cintura.

Fa strano il vedere questo costume particolarmente laico, comparso dopo la rivoluzione francese, accanto a quelli del lontano passato. Gli uomini in marsina vogliono ricordare i membri della Municipalità, che pronunciarono il voto nel 1656 per la cessazione dell'orrenda peste. Segue l'Alter Nos rappresentato dal Sindaco a cavallo. Porta la fascia tricolore e sul petto il Toson d'Oro. Dopo l'arciconfraternita del riscatto i suonatori di «launeddas», le caratteristiche fibie sarde. Precedono il cocchio del santo trainato da un giogo di buoi con le corna stupendamente ornate con archi e corone di fiori. Come trecento anni fa il protettore passa per le vie di Cagliari. Continuerà Nora e ritornerà fra tre giorni. Questa notte i fuochi solcheranno il cielo. I forestieri sono colpiti da stupore. Echi del passato non immaginato. Hanno visto qualcosa che rivela loro il cuore segreto della Sardegna, di quest'isola solitaria vissuta nel raccoglimento e nel silenzio.

Lina Galli

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tokio — La donna sta assumendo in Giappone posizioni di sempre maggiore uguaglianza rispetto all'uomo: ecco al centro della capitale nipponica un grazioso metropolitano in gonnella

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Ciascuno a suo modo: ecco in piazza di Spagna due turiste straniere abbigliate una in «pantaloncini caldi» e l'altra con gli ormai tradizionali blue-jeans vecchio tipo

Candidati al Premio «Oscar della simpatia»

Milano, 20

Si è riunita presso la sede dell'associazione «La nostra famiglia» a Bosisio Parini (Como) la commissione giudicante della quarta edizione dell'«Oscar della simpatia» 1971. L'11 ottobre prossimo a Milano, nel corso di uno spettacolo che si terrà al «Lirico», saranno premiati infatti, personaggi del mondo dell'arte, della cultura, dello sport che maggiormente si sono posti in evidenza per la loro simpatia durante lo scorso 1970.

La commissione ha segnalato quali candidati al premio un giornalista, un pittore, sei atleti, sette cantanti lirici, nove attori di prosa, sei del teatro di rivista, dieci della radio e televisione, dieci del cinema, nove cantanti di musica leggera e tre cantautori. I lavori sono stati poi aggiornati al due settembre, per una ulteriore selezione.

Ecco l'elenco dei candidati:

Giornalisti: Ciro Verrati (alla memoria).

Musica leggera: Iva Zanicchi, Massimo Ranieri, Mino Reitano, Mina Mazzini, Ornella Vanoni, Nada Malanima, Nicola di Bari, Nilla Pizzi e Rosanna Fratello.

Cinema: Gina Lollobrigida, Sofia Loren, Marisa Mell, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Alberto Sordi, Monica Vitti, Enrico Maria Salerno, Claudia Cardinale e Marcello Mastroianni.

Radio e televisione: Raffaella Carrà, Corrado Mantoni, Mike Bongiorno, Dina Luce, Renzo Arbore, Alberto Lupo, Arnoldo Foà e Isabella Biagini.

Teatro di prosa: Vittorio Gassmann, Andrea Giordana, Rina Morelli, Paolo Stoppa, Tino Carraro, Rossella Falk, Salvo Randone, Lea Massari e Carla Gravina.

Teatro e rivista: Garinei e Giovannini, Milva, Gino Bramieri, Johnny Dorelli e Catherine Spaak.

Teatro lirico: Anna Moffo, Gianna Galli, Arturo Testa, Juan Concina, Ruggero Raimondi, Maria Callas e Giuseppe Di Stefano.

Sport: Roberto Boninsegna, Gustavo Thoeni, Giacomo Agostini, Pierino Prati, Gigi Cameroni e Franco Causio.

Pittura: Enrico Pizzamiglio.

Cantautori: Lucio Battisti, Herbert Pagani e Memo Remigi.

(Ansa)

RIESUMATA DOPO MEZZO SECOLO UNA FANTASTICA STORIA ALLEGORICA

NELLA FIGURA DI UN INDIO UNA FORTE CRITICA DEL BRASILE

A venticinque anni dalla morte dell'autore viene riproposto dall'Adelphi «Macunaima» di Mario de Andrade, un romanzo che è vera satira politica

Macunaima, ovvero «il gran malvagio» è il protagonista di un libro recentemente pubblicato dalla Adelphi; libro che presenta caratteristiche così singolari da meritare che se ne parli diffusamente. Anche se parlarne riesce particolarmente difficile, e proprio per quelle caratteristiche che ne costituiscono il pregio fondamentale.

L'autore di «Macunaima», lo eroe senza nessun carattere, è Mario de Andrade, che scrisse questa sua opera in «una settimana di amaca e sigarette», dopo averci meditato su per anni. Si era allora nel 1927, cioè nel periodo dell'avanguardia brasiliana cui de Andrade apparteneva soprattutto per la sua produzione poetica.

«Macunaima» fu accolto piuttosto male, in Brasile: sia perché epopea alla rovescia — e vedremo in che modo — del Brasile stesso, dei brasiliani, e della loro storia; sia perché, trattando di argomenti per la maggior parte folkloristici e popolari, de Aldrade usò per la prima volta, scrivendo, il brasiliano parlato, contravvenendo così alla legge delle due lingue distinte che tutti, anche quelli dell'avanguardia, avevano fino allora, rispettato; in terzo luogo, infine, perché sotto la patina scintillante della leggenda, sotto l'apparente futilità della fantasia, si cela una pungente critica del Brasile contemporaneo all'autore, e non basta: questa satira colpisce ben oltre ristretti limiti geografici e temporali: essa coinvolge l'uomo della civiltà delle macchine, e anche, sotto certi aspetti, l'uomo in generale.

Macunaima, dunque, è un indio che vive «nel mato di Vattelapesca», in un tempo senza confini e senza date, in cui gli albori leggendari dell'umanità coincidono con il secolo ventesimo. A cinque anni, Macunaima ha l'abitudine di trasformarsi in bellissimo principe ogni volta che si trovi solo nel mato con qualche ragazza, con la quale «si diverte» fino al momento di riprendere le sue giuste proporzioni.

Intorno a lui e alla sua famiglia, vive un'incredibile quantità di mostri e di dei; dall'incontro con uno di essi, Macunaima ritorna definitivamente cresciuto nel corpo, anche se il suo viso è rimasto quello di un bambino. Non bisogna dimenticare questo, perché per tutto il libro Macunaima agirà come un bambino che inaspettatamente si trovasse a possedere proporzioni da adulto; e poi perché, come risulta chiaro fin dall'inizio, questo «eroe senza nessun carattere» è la personificazione del Brasile di de Andrade, e, nella critica generale da lui rivolta alla società, la satira politica ha un posto di primissimo piano. E che cos'altro può essere l'eroe dal grande corpo e dalla testa di bambino se non il Brasile paese immenso e immensamente ricco, ma portato alla rovina da una testa — cioè da una classe dirigente — impreparata e irresponsabile?

Comunque l'allegoria per un bel pezzo rimane implicita. Le avventure di Macunaima diventano sempre più mirabolanti. Partito con i due fratelli maggiori per un viaggio lungo il Rio delle Amazzoni, Macunaima s'innamora di Ci, la regina delle vergini guerriere che abitano da quei paraggi; e la sposa. Ci, dopo poco muore, ma Macunaima non potrà più dimenticarla, perché con lei lo eroe aveva dormito in un'amaca che Ci aveva tessuto con i suoi capelli.

Dopo la dipartita di Ci, l'eroe dalla testa di bambino decide di andare a San Paolo: qui, uscito dalla foreta di cui era diventato imperatore, Macunaima si scontra con la civiltà meccanica, che non riesce a capire. E' questo il punto culminante del romanzo, tutto pregno dello stupore che la vita moderna suscita nell'animo limpido e primitivo di Macunaima. Egli non è quello che si dice una persona perbene: ruba volentieri; fa all'amore quasi in continuazione con chicchessia; se è il caso uccide, magari per capriccio. Ma in ogni occasione, comunque, il suo comportamento è istintivo, genuino, fondamentalmente sano. Gli usi della gente che vive nella grande metropoli lo sbalordiscono: tuttavia, rimessosi dallo stupore, intuisce la molla segreta che agita tutta quella umanità: «Macunaima aveva la sensazione molto confusa, molto!, che la macchina doveva essere un dio, di cui gli uomini non erano veramente padroni semplicemente perché non avevano fatto di lei una divinità comprensibile, ma soltanto una realtà del mondo. E da tutte queste complicazioni, il suo pensiero trasse ben chiara questa luce di verità: che erano gli uomini a esser macchine, mentre le macchine erano uomini».

Macunaima, però, è un eroe: riesce perciò, dopo infinite peripezie, una più strabiliante dell'altra, a sconfiggere il signor Venceslao Pietro Pietra, una specie di mostro che concentra in sé buona parte degli orrori della civiltà meccanica, e decide infine di far ritorno nel mato.

Ma per lui e per i suoi fratelli, che l'avevano seguito nel viaggio a San Paolo, non è più possibile vivere nella terra dei padri: gli alberi, i corsi d'acqua, gli animali, che prima sapevano parlare alle loro orecchie e al loro cuore, ora sono muti. Dopo la morte dei fratelli, specialmente, Macunaima rimane irrimediabilmente solo: non fa che ripetere la sua frase preferita, «Ahi! che pigrizia!», finché finalmente decide che è ora di lasciare per sempre la terra, perché «tutta la sua esistenza, in fondo, malgrado tante avventure, tanto divertirsi, tante illusioni, tante sofferenze, tanto eroismo, non era stato nient'altro che un lasciarsi vivere». E se ne va in cielo e diventa una costellazione, come, prima di lui, tutti gli eroi, gli dei e, in generale, i personaggi di rilievo, che ora stanno a guardarci di lassù, ammiccando, nelle calde notti serene.

Ma per dire davvero che cosa sia «Macunaima», non è sufficiente parlare solo del racconto e del suo significato: perché in questo libro de Aldrade ha raccolto tutta la sua straordinaria conoscenza delle tradizioni, dei miti, delle leggende indie; e i proverbi, le filastrocche, le cantilene, i modi di dire; e soprattutto il suo interesse amoroso, appassionato, per quel patrimonio culturale che già al suo tempo era in via di estinzione; e infine una simpatia esistenziale per il popolo da cui si era originata quella cultura. Tutto questo insieme, con in più un profondo sentimento sociale a movimentare ulteriormente le cose, e uno, ancora più profondo, della dignità dell'essere umano, e del suo inalienabile diritto a vivere in modo naturale, senza essere costretto ad alienarsi dalle proprie matrici psicologiche, etniche, culturali, per riuscire a condurre avanti la propria esistenza.

Con tutta questa ricchezza di motivi, e per giunta con un dettato dei più piacevoli e affascinanti, «Macunaima, l'eroe senza nessun carattere» sarà una scoperta per il nostro pubblico. De Andrade, poco conosciuto in Brasile, lo è ancora di meno in Italia, almeno come scrittore in prosa. Ma forse è un bene: dopo quasi cinquant'anni dalla pubblicazione del romanzo, dopo venticinque dalla morte dell'autore, ci si potrà meglio rendere conto della grandezza dell'artefice e della universale bellezza dell'opera.

Chiara Santagada

MUSICA · LETTERE · ARTI · SCIENZE

Aquileia e la dinastia giulio-claudia

Ce ne parlano la storia e i monumenti. Chi non ricorda, se ha frequentato il ginnasio di una volta, come Giulio Cesare nel 59-58 a. C., nell'imminenza di un movimento minaccioso e in gran massa degli Elvezi, sia giunto qui dall'odierna Svizzera a spron battuto per ricondurre in tutta fretta le tre legioni che svernavano nei dintorni della città nostra nelle Gallie nella previsione dei seri combattimenti appunto contro gli Elvezi. E anche nel 57-56, come da una precisazione ciceroniana, Cesare dovette trattenersi ad Aquileia.

Quanto ad Augusto, ritenuto il fondatore dell'impero, egli soggiornò tra noi in occasione della guerra pannonica del 12 a. C. con la sua terza moglie Livia — che allora forse ebbe ad apprezzare il «vinum Pucinum» della zona tra Monfalcone e Prosecco, cui ella attribuiva la sua longevità, 86 anni — e con la figlia Giulia avuta dalle sue seconde nozze e allora sposa a Tiberio il quale chiamato da Augusto per frenare i tumultuanti Pannoni, visitò di certo Aquileia per incontrarsi con la moglie sgravatasi poco dopo di un figlio che morì quasi subito. Un frammento considerevole di epistilio e di fregio, ridotto ormai, cioè nel tardo impero, a fungere da cordolo di una strada, che conserva le sole lettere AVG e in un'altra linea I D, lettere monumentali, alte 20 centimetri, di profonda incisione, può far pensare a un tempio che Aquileia, come già Pola, ostentava a Roma e a Cesare. Anche un altro pristolo epigrafico scoperto giorni fa conferma, con le parole «in aede Caesaris», la presenza in Aquileia di un tempio ad Augusto.

Il suo ritratto marmoreo corroso un po' dalle acque, che fu recuperato nel porto fluviale, lavorato per essere inserito in una statua, con le basette sulle tempie a significare il suo lutto per l'uccisione del grande prozio nel 44 a. C. Ritratto col mento e le mascelle forti, con lo sguardo intenso sotto le sopracciglia aggrottate, l'orbita efficacemente ombreggiata dall'arco sopraccilìare rivela già una decisa volontà. Non ci convince troppo il busto che si continua ad attribuire ad Augusto per i suoi tratti fisionomici ben fissati e per la nota inversione a un dato punto delle ciocche nei capelli sopra la fronte. Il modellato è, sì, puro ed elegante, ma di scarsa espressione.

Se Aquileia possedesse già ai tempi augustei il «palatium» per la corte imperiale, storicamente documentato alla fine del III secolo, non osiamo asserire. E' dubbio se il busto marmoreo, velato e diademato, pieno di grazia e di fine bellezza, scoperto qui nel 1881, renda proprio Livia, e ciò a cagione di un'eccessiva raschiatura subita dal medesimo nel restauro, ma poi anche per l'assenza di ogni affinità con figurazioni note altrove di Livia. Il Maionica, il primo direttore del museo di Aquileia (1882-1914) vorrebbe riconoscervi Livia di «profilo col riccio caratteristico sulla fronte, in un frammento di bassorilievo marmoreo».

Attribuiamo poi ad Antonia il meschino frammento di una fine lastra marmorea scoperto di recente, con sole quattro parole superstiti di suprema eleganza nel ductus delle lettere. Ecco quello che ci rimane: «Germanici - matri - Germanici - Caesaris». La lapide sarebbe stata posta dunque in onore di Antonia, moglie di «Nero Claudius Drusus», il fulmine di guerra che insieme col fratello Tiberio in men che non si dica infranse la dura resistenza opposta dai Reti e dai Vindetici annidati nelle valli e Alpi tridentine e nell'alto Adige e che per una disgraziata caduta da cavallo soccombette nel 9 a. C. e da allora denominato «Germanicus». Il «Germanicus Caesar», il nobile principe tanto amato dai romani e in cui essi riponevano le più liete speranze, morto all'età di 34 anni, nel 19 d. C., era figlio del «Drusus» citato e di Antonia, la figlia del triumviro.

Di Tiberio (14-37) rappresentato con la toga tratta sul capo quale pontefice massimo, Aquileia possiede una statua imponente più grande del naturale.

L'epistilio del battistero di Torcello, del 13 a. C. stando alla sua epigrafe, proverrebbe, secondo il Mommsen, da Altino cui Tiberio avrebbe donato templi, portici e giardini: il mio indimenticabile amico Piero Sticotti la attribuiva invece con certezza indiscussa ad Aquileia come da una sua cara lettera. Tanto l'una tesi che l'altra possono reggere, poiché sappiamo con quale facilità nei tempi andati le pietre scritte o lavorate migrassero dal loro luogo d'origine anche in zone lontane, ma ci mancano i documenti probanti tanto per Altino come per Aquileia, pur inclinando anche lo scrivente a darla alla città nostra. A questa dispersione delle lapidi antiche di Altino accenna anche il Mommsen. Una del resto che parla di bagni altinati è stata trovata come ipobase di una colonna nel duomo di Sant'Eufemia di Grado che è del VI secolo.

L'esaltazione di un principe della famiglia Claudia, ancorché fin qui non identificato, appare centrato nella famosa patera di argento di provenienza aquileiese che fu dono personale del conte Cassis Faraone, nei cui fondi presso Monastero era stato scoperto, all'imperatore Francesco I in occasione di una sua visita fatta ad Aquileia intorno al 1820. Il grande piatto, certo d'uso rituale, con scena di sacrificio alla Magna Mater e di esaltazione dell'agricoltura, fonte di benessere morale e materiale, si conserva nel museo di storia e d'arte di Vienna ed è purtroppo perduto per Aquileia, del cui museo archeologico avrebbe costituito il pezzo più attraente.

Non mi soffermo su altri ritratti della famiglia Claudia presenti nel museo e di non sicura denominazione. Non ci rammarichiamo se nulla ricorda qui Caligola. Diversa è la condizione di Claudio, cui Aquileia, già colonia latina e poi municipium coi diritti di piena cittadinanza, deve forse la elevazione a colonia romana. Al suo tempo infatti possiamo riferire quell'elemento di fregio di un probabile arco rinvenuto casualmente pochi decenni or sono, che raffigura il tracciato della cinta di una fondazione romana secondo il rito etrusco. Pensiamo a Claudio che dimostrò interesse per la nostra regione e quelle contermini, come dalle città che risultano ascritte alla «tribus (distretto) Claudia». Eccone alcuni esempi: «Iulia Concordia», «Tarvisium» (Treviso), «Emona» (Lubiana), «Celeia» (Cilli), «Teurnia» (St. Peter im Holz) nella Carinzia e così pure «Virunum» corrispondente all'incirca a Klagenfurt, capitale della Carinzia.

Tutto ciò trae a opinare che l'imperatore, il quale tanto apprezzò queste contrade, non abbia trascurato il propugnacolo d'Italia al confine Nord-orientale conferendogli il titolo onorifico di colonia romana.

Giovanni Brusin

LIBRI RICEVUTI

Franca Giacobone: *Ultime parole* (Editrice «I Dispari» di Milano, pagine 50) — C'è il timore di parlar troppo bene d'un libretto di poesie: si potrebbe far pensare a una momentanea infatuazione. Eppure le liriche di Franca Giacobone sorprendono talmente per la loro candida creatività, per l'amabile, dolce, melodiosa interpretazione d'una vita trepidante di sensazioni nuove, da dar l'impressione di aver intravvisto, in un periodo piuttosto oscuro, il brillio d'un astro poetico. Un astro purtroppo tramontato a soli ventinove anni: lo segnala con poche sentite righe, nel presentarci l'autrice, Dante Molinari, che ha corredato il volumetto con tre disegni.

Allora, senza aggiungere vani commenti, è utile trar subito linfa da tali «Ultime parole» (così è intitolata la raccolta, uscita dalla casa editrice «I Dispari» di Milano) per dar modo di nutrire, con le insite deliziose divagazioni di Franca Giacobone, gli animi di quanti sanno assaporare la vera arte dei versi. «Vorrei essere un albero / fermo nel tempo / a guardare le nuvole, / e a sentire, / calda, / la terra; / una delle infinite pietre / che sono sotto il cielo / e sanno / la freschezza delle acque / e la loro essenza di vita: / e non essere come sono. / Vorrei avere la gioia / inconsapevole / delle cose, / che non dimenticano di vivere / per guardare in se stesse; / e vivere come loro / non di domande / ma di segreto / antiche / risposte».

Ed ecco ancora soltanto, ché lo spazio d'un giornale è sempre avaro, un'invocazione poetica di rara suggestione: «Non rubatemi i prati / di questo posto che amo. / L'ho raggiunto in quest'anno / della sua fioritura / e ancora mi ha accolto / con la tenerezza tranquilla / del suo tempo immemore. / Cambiano solo le nuvole, / i colori delle stagioni: / il verde maturo d'estate, / il rosso delle sere d'ottobre / che sa di vapori e di terra; / la lontananza azzurra / persa come la mia malinconia. / Non voglio gente che grida / e esclamazioni da poco. / Lasciatemi alle stagioni / e chiederò soltanto / il loro lento fluire, / e le erbe e i tramonti».

S. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSO STANOTTE IL DIBATTITO SUI PROBLEMI E LE PROSPETTIVE DELL'ATENEO

Potenziamento senza sdoppiamenti il voto al Comune per l'Università

Approvata la mozione del centro sinistra che rimarca la funzione regionale con l'accentramento degli istituti a Trieste - L'espansione a Cattinara - Le istanze friulane e il possibilismo del PCI

Si è conclusa ieri sera al Consiglio comunale la discussione sui problemi dell'Università, con l'approvazione della mozione presentata dai consiglieri del centro-sinistra, la quale afferma — com'è noto — la necessità di mantenere, anche nell'attuazione della riforma universitaria, la struttura unitaria e la funzione regionale dell'Ateneo triestino, facendo convergere tutti gli sforzi dello Stato, della Regione e degli Enti locali per il potenziamento dell'attività didattica e scientifica e in particolare dei servizi in favore degli studenti, soprattutto dei fuori-sede, e della politica di diritto allo studio. Tale mozione (che condivide la scelta di due unici poli di sviluppo urbanistico per il nostro Ateneo nell'ambito della città, l'uno a Monte Valerio e l'altro a Cattinara di fianco al costruendo ospedale) è passata con i voti della DC, del PSDI, del PSI e dell'Unione slovena (contrari tutti gli altri gruppi); la mozione liberale — che in particolare sostiene l'opportunità di abolire il valore legale del titolo di laurea — ha ricevuto soltanto i voti liberali e dell'indipendentista Taddeo; quella del PCI («possibilistica» sullo sdoppiamento dell'Ateneo regionale a Udine) ha raccolto soltanto i voti del gruppo proponente, più quello del PSIUP (contrari tutti gli altri gruppi ad eccezione del MIT, astenuto); e infine il documento del MSI — che invoca la normalizzazione della vita universitaria, in rapporto alle agitazioni che la travagliano — ha riportato i voti dei soli missini (contrari tutti gli altri). Ad ogni modo, tutte e quattro le mozioni concordavano (e in una certa misura perfino quella del PCI) sull'unicità della sede triestina dell'Ateneo regionale.

Ed ecco, in sintesi, gli ultimi interventi, che hanno concluso l'ampio dibattito sviluppatosi già nella seduta precedente. In apertura di seduta (presenti 17 consiglieri su 60 e completamente assente il pubblico: neanche un docente, neanche uno studente ha inteso di assistere a quest'interessante dibattito sui problemi vitali della nostra Università) ha preso la parola il consigliere Monfalcon. L'esponente del PSIUP ha lamentato che non esiste una base di conoscenza e di analisi specifiche sulle quali possa poggiare la discussione in atto al Comune: i problemi dell'Università triestina, le sue funzioni, le sue prospettive di sviluppo, le sue strutture attuali e future non sono mai state oggetto — ha soggiunto — di studi adeguati. Perciò l'intero dibattito — ha lamentato — scivola nella retorica; e di questa se ne ritrova molta — secondo il consigliere Monfalcon — nel documento della maggioranza. Assumere in questa situazione delle posizioni drastiche, come fa la maggioranza, significa voler dare una copertura alla lunga e deplorevole inerzia e passività delle autorità accademiche. Ed ha concluso annunciando il proprio voto contrario ai documenti del centro-sinistra, del PLI e del MSI ed il voto favorevole, invece, alla mozione del PCI «soprattutto per una convergenza di metodo nell'analizzare la funzione degli Enti locali nei riguardi dell'Università».

E' seguito l'intervento del consigliere Cuffaro (PCI) il quale ha inizialmente lamentato che si siano persi gli anni lasciando l'Ateneo privo di un organico piano di sviluppo e di finanziamento, che riguardasse sia le strutture didattiche e le attrezzature scientifiche che i servizi: dalla stessa mozione della maggioranza — ha polemizzato — come dall'ultimo comunicato del Senato accademico «emergono gravissime responsabilità». Ed oggi si continua con «le baruffe tra docenti e baroni» e con la «più grande confusione tra le forze politiche governative»: sotto la etichetta di Università regionale, la maggioranza vuole contrabbandare — ha continuato l'esponente comunista — l'ulteriore smembramento dell'Ateneo triestino, con lo smistamento di istituti e di corsi verso altri centri, e ciò «in obbedienza — ha detto — alle spinte campanilistiche della DC friulana ma in contrasto con le stesse indicazioni della legge di riforma».

I comunisti — ha continuato Cuffaro — sono contrari a qualsiasi frantumazione dell'Ateneo triestino e sostengono che l'Università di Trieste debba assumere una funzione fondamentale nell'ambito della ricerca scientifica italiana e internazionale, alla quale essa deve venire penamente e qualificatamente integrata rispetto anche a nuovi gruppi di discipline, in coerenza con una reale riforma e con una funzione sociale avanzata dell'Ateneo. D'altro canto, però, ha dichiarato che per i comunisti «sarebbe senz'altro positivo se un'effettiva politica di programmazione democratica, se una reale valorizzazione e utilizzazione delle potestà della Regione e un aumento considerevole e conseguente del numero degli studenti consentissero, assieme all'esaltazione del ruolo dell'Ateneo triestino, la nascita di una seconda Università nella regione, legata a nuove realtà e indirizzi».

Ed ecco la pronta replica del consigliere Rinaldi (DC). Egli ha rilevato l'«inconsistenza delle argomentazioni addotte, in particolare dal PCI, a sostegno dell'immediato avvio alla creazione di un secondo Ateneo nella regione». Questa scelta — ha soggiunto — non è richiesta dalla consistenza dell'attuale popolazione universitaria (che supera di poco i 10 mila studenti, contro i 20 mila previsti dalla riforma per lo sdoppiamento), pregiudicherebbe irrimediabilmente la serietà degli studi e non potrebbe comunque essere attuata con i limitati mezzi finanziari a disposizione, già palesemente insufficienti per le istituzioni universitarie esistenti.

«Vogliamo avere nel Friuli-Venezia Giulia — ha continuato l'esponente d.c. — un'Università che sia strumento e fattore di sviluppo economico e sociale e di unità per la nostra regione; scelte diverse e sbagliate porterebbero invece senza rimedio a due Università di secondario rilievo, con carenze ancora maggiori di quelle che già ora si vanno lamentando». Insomma, facendo due Università, come propongono il PCI e altri determinati ambienti, si commetterebbe, secondo Rinaldi, «un gravissimo errore non solo per Trieste ma per la regione, per tutte le parti della regione». Ed ha soggiunto: per questo la DC e la maggioranza di centro-sinistra si oppongono e si opporranno a qualsiasi tentativo di smembramento dell'Università di Trieste, che oggi rappresenta anche nelle sue articolazioni decentrate la struttura essenziale dell'educazione superiore nel Friuli - Venezia Giulia.

Secondo Rinaldi, infine, le attuali difficoltà dell'Università regionale e la stessa soddisfacente applicazione della riforma universitaria pongono in risalto la necessità che, nella piena salvaguardia delle prerogative di autonomia e delle specifiche competenze degli organi dell'Università, prosegua e si rafforzi un'aperta e proficua collaborazione con le amministrazioni regionali e locali, in particolare per quanto riguarda l'elaborazione e l'adozione di un preciso piano globale di sviluppo dell'Università, positivamente collegato con gli obiettivi della programmazione regionale, comprese le articolazioni decentrate a Udine; e ciò per assicurare — ha detto — le condizioni migliori affinché l'Università, recependo ed elaborando culturalmente espressioni più significative della comunità regionale possa dare un valido apporto al progresso del Friuli-Venezia Giulia, anche nel suo ruolo internazionale ed europeo nei confronti dei paesi dell'Est.

Per dichiarazione di voto sono infine intervenuti il consigliere de' Vidovich (MSI) — che ha accusato la maggioranza di centro-sinistra di mascherare dietro «un sacco di parole in libertà» le proprie intime contraddizioni — e il repubblicano Fragiacomo, che ha sollecitato una certa oculatezza nella ridistribuzione di Istituti e Facoltà secondo i due poli di sviluppo (sarebbe ad esempio assurdo che l'Istituto d'ingegneria navale abbandonasse l'attuale sede, data la vicinanza del sito dov'è stata progettata la grande «vasca» sperimentale); nonché i consiglieri Cesare (PSDI), secondo il quale la mozione di centro-sinistra ha contribuito a una precisa azione in sede regionale, e Trauner (PLI), che ha lamentato il mancato accordo su una mozione unitaria in difesa del diritto di Trieste a rivendicare la sede dell'Ateneo regionale; Abate (DC) ha dichiarato che di questa «voce» del Consiglio municipale dovrà tener conto il futuro comitato universitario nazionale; e infine di nuovo Cuffaro ha precisato che per il PCI il problema della seconda Università regionale non è attuale ma legato al processo, che il suo partito auspica comunque il più rapido possibile, della «scolarizzazione» nela regione.

Regione: probabile il mandato prorogato al 1973

LA LEGGE APPROVATA ANCHE AL SENATO

Il Senato ha approvato ieri in prima lettura la legge costituzionale, nel testo votato dalla Camera, che porta da 4 a 5 anni la durata in carica del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Trattandosi di una legge costituzionale il provvedimento dovrà essere votato in seconda lettura dai due rami del Parlamento fra tre mesi. Dopo il voto espresso dal Senato, c'è da ritenere che la durata del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia sarà prolungata fino alla primavera del 1973. La seconda lettura della legge costituzionale, prevista per ottobre, è infatti una semplice formalità.

DUE INTERESSANTI MISSIONI DEL SINDACO

Reduce da Graz Spaccini va a Fiume

Oggi e domani, con una qualificata delegazione porterà avanti i colloqui con gli esponenti del Carnaro

Il Sindaco Spaccini e l'assessore alle attività culturali Lonzar sono rientrati a Trieste dopo aver visitato a Graz la mostra biennale degli artisti del Friuli-Venezia Giulia. Nel capoluogo della Stiria gli esponenti triestini hanno avuto colloqui a livello regionale, con il Presidente del consiglio del Land, con l'assessore alla cultura e con il direttore dei Musei di Graz. Sono stati discussi i rapporti e gli scambi culturali possibili tra le due città e le rispettive regioni: un discorso che sarà approfondito in futuro, e al quale gli esponenti austriaci si dimostrano particolarmente interessati.

Stamane una delegazione triestina parte per Fiume, per restituire la visita che la delegazione fiumana, guidata dal Sindaco signora Andric, ha compiuto lo scorso aprile a Trieste. Da allora nei rapporti tra il Friuli-Venezia Giulia e la Croazia si sono registrati importanti passi avanti: la linea aerea Ronchi-Zagabria, cui si aggiungerà prossimamente quella con Fiume e Spalato; la visita ufficiale che il Presidente croato Haramija ha compiuto in giugno nella regione, su invito del presidente della Giunta regionale Berzanti. Nei rapporti diretti tra Trieste e Fiume da ricordare ancora l'accordo di massima raggiunto nelle scorse settimane per quanto riguarda gli scambi culturali. Questi discorsi, ormai avviati sul piano operativo, grazie all'azione portata avanti dalla Regione e dal Comune, proseguiranno naturalmente nella visita di oggi e domani a Fiume. La delegazione triestina, guidata dal Sindaco, sarà composta dal prosindaco Lonza, dal presidente della Camera di commercio Caidassi, dal presidente del Consorzio per l'aeroporto di Ronchi, Ferrari, dagli assessori comunali Romano e Lonzar.

Delegazione della D.C. visiterà la Slovenia

PER L'UNIVERSITA' DOMANI INTERVENTO A ROMA

La direzione regionale della D.C., riunitasi a Gorizia sotto la presidenza del segretario regionale Tonutti, ha affrontato problemi interni del partito, per potenziare sempre più la presenza politica della D.C. e la sua azione politica.

La direzione regionale ha approvato la linea esposta dal segretario Tonutti, in relazione alla visita che una delegazione regionale della D.C. farà in Slovenia, su invito dell'Alleanza Socialista e ha auspicato che questi incontri servano ad avvicinare sempre più i popoli non solo per una reciproca e sempre più profonda conoscenza, ma per potenziare un lavoro comune al servizio della pace, del progresso e della libertà.

La direzione regionale ha deciso che nel prossimo autunno vengano organizzate due importanti manifestazioni una riguardante i problemi dell'industrializzazione con particolare riferimento alla funzione e allo sviluppo delle zone industriali, l'altra riguardante l'agricoltura attraverso l'organizzazione di una Conferenza regionale dell'agricoltura.

Si è poi proceduto a nominare due commissioni politiche: una per i problemi della scuola che sarà presieduta dal vice segretario Cocianni e l'altra per i problemi dell'assistenza che sarà presieduta dalla delegata regionale del M. F., signorina Filani.

Sui problemi dell'Università, è stato dato incarico ad un gruppo di lavoro presieduto dal vice segretario Cocianni di approfondire alcuni aspetti del problema specie in relazione alla legge di riforma attualmente in discussione al Parlamento.

Il gruppo di lavoro si riunirà subito dopo un incontro di una delegazione regionale della D.C. guidata dal segretario regionale Tonutti e con la partecipazione del Presidente della Giunta, con il Ministro della P.I. Misasi, incontro che avrà luogo domani a Roma.

Il Comitato unitario di Barcola convoca per domani alle ore 20.30 nella sede del Circolo di cultura di Barcola in via Cerreto 12 una riunione pubblica degli abitanti del rione.

COSTITUITO UN CENTRO DI SVILUPPO DELLE PICCOLE INDUSTRIE

Azione regionale di stimolo nel sostegno delle imprese minori

Uniti nell'iniziativa imprenditori e Camere di commercio Edilizia, forze del lavoro e marineria problemi del momento

Si è riunita, alla Camera di commercio, la sezione industriale della Consulta economica provinciale, sotto la presidenza dell'ing. Guglielmo Canarutto e con la partecipazione del presidente camerale dott. Caidassi. E' stata espressa unanime soddisfazione per la prossima istituzione di un «Centro regionale di assistenza per lo sviluppo delle piccole industrie (CRASPI), con sede a Trieste presso l'assessorato industria e commercio e con la partecipazione delle quattro Camere di commercio, delle associazioni degli industriali e delle piccole industrie, dell'ENAPI, della «Friulia» e della «Friulia LIS».

L'iniziativa si propone di assicurare alle piccole industrie della regione un'adeguata assistenza commerciale e tecnico-organizzativa, di favorire l'aggiornamento tecnico e professionale degli imprenditori e dei tecnici, di promuovere studi e ricerche per lo sviluppo ed il potenziamento del settore, ecc. Sui problemi dell'occupazione nell'industria, la sezione ha preso atto delle conclusioni a cui è pervenuto l'apposito gruppo di studio che ha ribadito l'opportunità di assicurare adeguati incentivi per promuovere una maggiore qualificazione professionale dei giovani e la necessità di reperire nuove forze di lavoro, sia attraverso il rientro dei lavoratori emigrati ed il richiamo di manodopera da altre province (con l'apprestamento di infrastrutture abitative e sociali), sia disciplinando l'impiego in loco di lavoratori pendolari da oltre confine.

In merito all'edilizia, sono state espresse gravi preoccupazioni sulla futura attività di tale importante settore, con riguardo al forte calo verificatosi nelle progettazioni sia in campo nazionale che locale, mentre è stato accelerato il completamento delle costruzioni iniziate a suo tempo (in relazione alla scadenza, poi prorogata al 31 dicembre 1971, delle agevolazioni fiscali per nuovi fabbricati). A render ancor più problematico il futuro concorre anche l'esasperante lentezza delle procedure per le lottizzazioni, unico strumento urbanistico concesso ai costruttori in attesa dei piani particolareggiati.

Sulla ristrutturazione delle linee marittime di p.i.n. la Consulta ha preso atto dei risultati positivi conseguiti in questi giorni, con particolare riguardo alla continuità del «Lloyd Triestino» quale compagnia indipendente e alla sua progressiva specializzazione nei trasporti merci. A tale proposito la sezione ha fatto presente la necessità che le industrie locali e regionali dispongano di adeguate linee di navigazione per il rifornimento di materie prime e l'esportazione di prodotti finiti.

E' stato infine preso atto dell'istituzione del Consorzio di garanzia fidi alle piccole industrie, in attuazione della legge regionale 6 luglio 1970 n. 25, e dell'avvenuta stipulazione della convenzione con due istituti bancari per il deposito del «fondo rischi» che comporterà facilitazioni nel credito di esercizio alle minori imprese industriali aderenti a tale opportuna iniziativa.

Finisce con un piede sotto la ruota del bus

Con il piede sotto la ruota di un autobus è finito ieri sera l'impiegato Salvatore La Cognata, di 29 anni, abitante in via Galilei 9. In sella al proprio «Ciao» egli stava percorrendo la via Battisti, diretto verso casa. All'altezza della via Gatteri egli ha voluto superare sulla destra l'autobus della linea «25» diretto al Cacciatore e in fase di conversione, finendo così con il piede sotto la ruota posteriore. Nell'incidente il ciclomotorista ha riportato lesioni da schiacciamento ossee e tendinee del piede che sono state giudicate guaribili in due mesi. Il ferito è stato accolto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore.

ULTIMA DELIBERA (NOTTURNA) AL CONSIGLIO COMUNALE

NOVITÀ NELL'EDILIZIA IL VARO DELLE LOTTIZZAZIONI

Con questo provvedimento le licenze di fabbrica sono condizionate all'impegno dei costruttori di realizzare anche i vari servizi civici

A tardissima ora, il Consiglio comunale ha approvato stanotte, a maggioranza di voti, anche una delibera di particolare importanza per lo sviluppo della edilizia e delle strutture comunitarie della città: l'atteso varo dei criteri generali per la regolamentazione delle lottizzazioni ai sensi della legge n. 765 del 1967, la famosa «legge ponte» per l'urbanistica. Un argomento che avrebbe indubbiamente meritato una trattazione più approfondita e meno condizionata dallo «stress» di una seduta interminabile, quando quasi tutti erano ormai allo stremo delle forze, piegati dal sonno.

La fissazione di norme generali per la regolamentazione delle lottizzazioni parte dalla considerazione dell'opportunità di stabilire criteri orientativi concernenti il tipo di oneri da accollare ai lottizzanti e la determinazione della quota di accollo degli oneri stessi. La delibera rileva inoltre che non è possibile attualmente individuare per ogni quartiere della città e per ogni località del territorio comunale le necessità in ordine alle attrezzature, alle quali rapportare gli oneri da ascrivere ai lottizzanti e che pertanto gli oneri stessi vengano stabiliti in modo uniforme per l'intero territorio comunale. Dopo le premesse tecniche iniziali la delibera passa a individuare le opere di urbanizzazione primaria (strade residenziali, spazi di sosta e parcheggio, fognature, ecc.) e quelle di urbanizzazione secondaria (scuole materne, elementari e medie, verde pubblico e attrezzature di interesse comune) e quindi fissa i vari standard e relativi costi medi.

In altre parole la delibera — illustrata dal Sindaco — fissa le quote che i lottizzanti e costruttori devono versare per la realizzazione delle infrastrutture generali di comune interesse e fissa naturalmente anche la quantità di opere che devono essere realizzate per il numero di abitanti che si insedieranno nella determinata zona lottizzata.

Vengono così stabiliti gli indici urbanistici per la determinazione degli oneri di urbanizzazione che prevedono: per la scuola materna 3 alunni per 100 abitanti, per le elementari 6 alunni per 100 abitanti, per le medie 3,6 alunni per 100, per il verde pubblico 6 metri quadrati per abitante e per le attrezzature di interesse comunitario un metro cubo per abitante.

Su un argomento così importante per il futuro sviluppo della città, anche se un argomento piuttosto tecnico, si è aperta una discussione che ha visto gli interventi dei consiglieri Cuffaro (PCI), Trauner (PLI), Rinaldi (DC) e Morelli (MSI). Cuffaro ha annunciato l'astensione del suo gruppo, osservando che esso non è certo contrario a chè si fissino criteri generali per le lottizzazioni, ma ha ravvisato il pericolo che il tutto si risolva con una nuova tassa su chi si appresta ad acquistare una casa.

Trauner (PLI) ha dal canto suo sottolineato che la delibera graverà ulteriormente sullo acquisto di alloggi da parte del ceto medio e dei piccoli risparmiatori e sull'intera attività edilizia. Egli ha pure osservato che è stata sviata la portata della legge nazionale, che gli oneri sono superiori a quelli delle altre città italiane e che lo spirito della delibera è quello di una tangente fiscale.

Rinaldi ha invece sostenuto la piena validità delle scelte operate dalla maggioranza respingendo le tesi dell'opposizione. Così ha negato che gli oneri e i costi siano superiori a quelli effettivi del resto del Paese e ha pure negato la validità di un «discorso fiscale» in merito al varo dei criteri di lottizzazione. Rinaldi ha tra l'altro richiamato l'attenzione del Consiglio sulla necessità che anche i Comuni minori dell'altipiano si adeguino ai criteri della città capoluogo con la fine della politica dalla «licenza facile» di costruzione. Infine, Morelli, analizzando lo spirito della delibera vi ha rilevato molte contraddizioni: un documento imperfetto che lascia molto spazio alla discrezione dell'Amministrazione. Dopo aver motivato la profonda perplessità del suo gruppo sulla validità dei criteri di lottizzazione, Morelli ha annunciato il voto contrario.

Prima del voto — giunto poco prima delle 2 — ha replicato brevemente a tutti il Sindaco soffermandosi soprattutto a illustrare le modalità con le quali la Giunta e gli uffici urbanistici e tecnici dell'Amministrazione sono giunti alla conclusione di fissare gli indici di urbanizzazione, gli oneri e i vari costi delle opere. Infine il voto. A favore della delibera hanno votato i gruppi di centro-sinistra; si sono astenuti PCI, PSIUP e MIT, mentre hanno votato contro PLI e MSI.

In precedenza il Consiglio aveva approvato il mutuo per la copertura della spesa prevista in circa 800 milioni (già deliberata di recente), per la realizzazione del nuovo sistema di semafori a controllo elettronico.

IL TEMPO IERI

massima 25,7
minima 18,4

Temporali e piovaschi, con la cappa di nubi che appena ha concesso spiragli al sole, ha fatto scendere ieri la temperatura, con prevalenza quindi di aria fresca. Il fenomeno non dovrebbe però aver lunga durata: l'aria umida e instabile si sta infatti già trasferendo al Sud.

Queste ieri pomeriggio le temperature massime in altri centri della regione: Udine e Gorizia 22; Pordenone 26; Tarvisio 18.

PROCEDONO CON ANTICIPO I LAVORI A CHIARBOLA

La strada in trincea



(«Giornalfoto»)

Questo è un tratto del grande trincerone entro il quale l'anno prossimo scorrerà una nuova via che, prolungando la via Zorutti, raggiungerà direttamente la via Baiamonti sottopassando il tratto iniziale della strada statale 202, eliminando così il pericolo per i pedoni che l'attraversano e creando un'arteria di rapido congiungimento tra il «quartiere istriano», cioè la zona delle vie Baiamonti, Pirano e Capodistria con il rione di Ponziana e con quello di S. Giacomo.

I lavori su questo importante raccordo stradale e pedonale procedono rapidamente e anzi sono un po' in anticipo sul ritmo previsto. Lo scavo della lunga trincea è praticamente ultimato ed è già iniziata la costruzione delle murate laterali in cemento armato. Proprio ieri sono stati effettuati i primi getti di cemento per le spalle del grande ponte, sotto il quale scorrerà la nuova via e sul quale passerà invece la «202» o «Tarvisiana». Comunque, nonostante il buon avanzamento dell'arteria ci vorrà ancora parecchio tempo in quanto molti sono i lavori da eseguire; si calcola che il prolungamento della via Zorutti potrà essere completato entro la prossima primavera. Del resto il costo stesso dell'opera (circa 400 milioni) ne dimostra la complessità.

Un particolare cenno merita la serie di passaggi pedonali che verranno realizzati in questa zona dove in passato, nell'attraversamento della statale si erano verificati numerosi incidenti, anche mortali. Sui vari lati della «trincea» di sottopasso della «202» verranno costruite delle scale che immetteranno sui marciapiedi ai lati della nuova via; inoltre verrà costruita anche una passerella pedonale a disposizione degli abitanti delle case sui due lati della profonda trincea. In questo modo anche i ragazzi del rione che frequentano la scuola di Chiarbola potranno raggiungere l'edificio scolastico senza alcun pericolo.

STATO CIVILE

20 luglio

MORTI: Varin Pierina, anni 69; Miele Cristina, minuti 40; Cattaruzza Rosa, 51; Buzzai Giovanni, 48; Crusvar ved. Canziani Olga, 65; Musizza in Rudes Viola, 63; Degrassi Giovanni, 57; Dapretto Lorenzo, ore 2; Vida-Covi Eloisa, 86.

NATI: 8.

Da un'altezza di circa tre metri è precipitato ieri, alla Grandi Motori, il muratore Emilio Marsetti, di 57 anni, abitante in via Rossi 6. Egli si trovava su una catasta di casse ammucchiate una sopra all'altra, quando ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo riportando un trauma contusivo al volto, la frattura del polso destro e altre lesioni.

IN AGOSTO ATTESI BEN 373 MILA SACCHI

A ritmo di primato gli arrivi di caffè

Secondo un primo preventivo, in agosto navi brasiliane o noleggiate dal Brasile sbarcheranno nel nostro porto fra 372 e 373 mila sacchi di caffè da 60 kg per sacco. Ecco la progressione degli arrivi con entro parentesi i quantitativi di sbarco: 3 agosto «Barque» (88 mila sacchi); 5.8 «Stad Utrecht» (nave noleggiata, con 144.000 sacchi); 16.8 «Stad Gouda» (nave noleggiata, 114.000 sacchi); 22.8 «Goncalo» (26.500 sacchi).

Per la prima quindicina di settembre sono preannunciati questi due arrivi: «Margareth Cord» (con 136 mila sacchi) e «Corina» (51.000 sacchi).

Fra giorni, e cioè il 23 prossimo, sarà in porto il «Carlo Borghes» con 28.000 sacchi. Come avevamo già fatto rilevare in precedenti commenti, gli sbarchi di caffè IBC, con navi brasiliane o noleggiate e con altre navi battenti la bandiera italiana, raggiungeranno una cifra di record assoluto.

NELLO SPAZIO DI TRE ORE DUE LITIGI

Volante mobilitata da un vivace croato

Due litigi, due telefonate al «113» e due corse della Volante a tre ore di distanza e tutto ciò originato dalla stessa persona, una croato di passaggio nella nostra città, Nikola Grujic, di 36 anni, residente a Zagabria.

Mancavano quindici minuti alle dieci di sera quando è squillato il primo allarme in Questura; la telefonata proveniva dalla trattoria «Marinella» di via Tivarnella 3. Una «Giulia» della Volante è accorsa e il maresciallo Dellia ha trovato il Grujic appunto, che aveva attaccato briga con un giovane serbo, per loro motivi nazionalistici. A sentire i protagonisti della baruffa, le cose erano andate naturalmente in modo del tutto diverso. Gli agenti hanno comunque allontanato Nikola Grujic dal locale e lo hanno diffidato a non mettervi più piede.

Tre ore dopo altra telefonata al «133». La richiesta veniva questa volta da un passante, il quale aveva visto due giovani prendere a calci un uomo che giaceva per terra ferito. Il maresciallo Dellia è accorso ancora una volta, dirigendosi con la «Giulia» in via Ghega, allo angolo con via Cellini: l'uomo per terra era lo stesso Nikola, il quale lamentava dolori al torace. Lo straniero è stato inviato subito all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato una serie di contusioni al volto e al petto per cui lo ha giudicato guaribile in cinque giorni.

Nikola, ha dichiarato di essere stato vittima di un'aggressione: ha detto di essere stato colpito al volto con un pugno e di essere stato poi inseguito, gettato a terra, malmenato e preso a calci. Secondo le testimonianze di alcune persone sarebbe stato invece proprio il Nikola a cominciare la lite.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Prassede — Il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 20.47.

Ieri: temperatura massima 25,7, minima 18,4; pressione mb. 1011,9 in diminuzione; umidità 27 per cento; cielo tre decimi coperto; vento km 7 da Nord-Est; mare leggermente mosso con temperatura di 23,7 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 terzo uff. di coperta; 1 terzo uff. di macchina; 1 operaio meccanico; 1 padrone marittimo; 1 elettricista; 1 marinaio, precedenza 1300; 3 fuochisti, turno 222, 226, 227; 1 carbonaio, turno 95.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, giorn. ore 7.
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

AL GIRO DI BOA GLI ESAMI DI STATO NELLE VARIE SCUOLE

Maturità: già noti i risultati dei metalmeccanici al «Volta»

A COLLOQUIO CON QUATTRO PRESIDENTI

IMPRESSIONI POSITIVE SUI RAGAZZI TRIESTINI

Siamo agli sgoccioli: in alcuni istituti cittadini le commissioni hanno già terminato i colloqui, mentre le altre si apprestano a «chiudere» entro pochi giorni. Ormai la maggior parte degli studenti non deve far altro che attendere il risultato: probabilmente molti staranno godendosi le meritate vacanze, sicuri della promozione, mentre altri dovranno aspettare sino al giorno della pubblicazione dei voti per scoprire se sono stati «condannati» o «condonati».

Prima che, nel loro arido linguaggio, le cifre, indichino chiaramente l'esito degli esami di Stato nella nostra città, abbiamo voluto avvicinare alcuni presidenti di commissione, per avere un giudizio generale (e sottolineiamo il «generale») sui nostri studenti. E' logico che queste valutazioni devono essere intese nel loro giusto significato: i professori che molto gentilmente hanno risposto alle nostre domande, non potevano e non dovevano farci delle anticipazioni sui giudizi finali, sulla percentuale dei promossi, ma solamente una valutazione di massima sulla preparazione e sulla maturità in generale degli studenti con cui hanno avuto il colloquio.

Non potendo andare da tutti i presidenti delle commissioni che operano negli istituti cittadini, ci siamo rivolti a quattro insegnanti, iniziando dal prof. Giacomo Pietro Nonis, dell'Università di Padova, il quale, il primo giorno di colloqui aveva espresso un giudizio veramente lusinghiero sugli studenti del liceo classico «Dante». Poiché la valutazione da lui fatta era basata prevalentemene sulle prove scritte, volevamo «verificare» se gli studenti hanno mantenuto anche agli orali quanto egli si riprometteva.

Il prof. Nonis ha detto di poter senz'altro confermare il giudizio precedentemente espresso sulla preparazione e la maturità degli studenti di questo istituto. Per mezzo dei colloqui la commissione da lui presieduta ha cercato di rendersi conto se i candidati possedevano una preparazione classica veramente globale, non limitando la discussione alle due discipline scelte, ma allargandolo per entrare anche nel «recinto» delle altre materie studiate. Infatti lo scopo principale di questi colloqui è valutare se il giovane ha una preparazione a «scompartimenti stagni» oppure globale ed organica. Cioè — aggiunge il prof. Nonis — verificare se ha «cultura», ricordando il famoso detto di Herriot: «La cultura è tutto quello che rimane dopo aver dimenticato quello che si è letto».

Dopo averci detto che la scuola li ha avviati verso questa preparazione, verso questa maturità — anche se alcuni non l'hanno raggiunta — il presidente ha dichiarato che sino ad ora non c'è stato nessun caso così penoso da far decretare una «morte» senza appello. «Comunque — ha aggiunto il professor Nonis — noi non siamo qui né per dare assoluzioni generali, né per fare esecuzioni capitali: ogni caso va esaminato in tutti i suoi contesti, sociali e familiari».

Passiamo al Nautico: chiediamo al presidente di una commissione, il preside prof. Giuseppe Passarello, quali anticipazioni ci possa fare, nei limiti del consentito. La risposta è giustamente diplomatica: «Come sempre ci sono alti e bassi, comunque complessivamente la preparazione è piuttosto buona, ed i ragazzi si sono presentati agli esami con molta serietà».

Ed ha aggiunto: «Finalmente è stato ridimensionato il drammone nazionale della maturità, che è ridiventata nuovamente un vero e proprio esame di Stato. Il colloquio era caratterizzato dalla massima cordialità, ma è logico che nelle materie come arte navale, radioelettronica o navigazione, non si poteva prescindere dal chiedere nozioni ben che precise». (E infatti, il colloquio diventa vero dialogo quando è svolto in un certo modo, anche se vengono richiesti dati esatti e matematici).

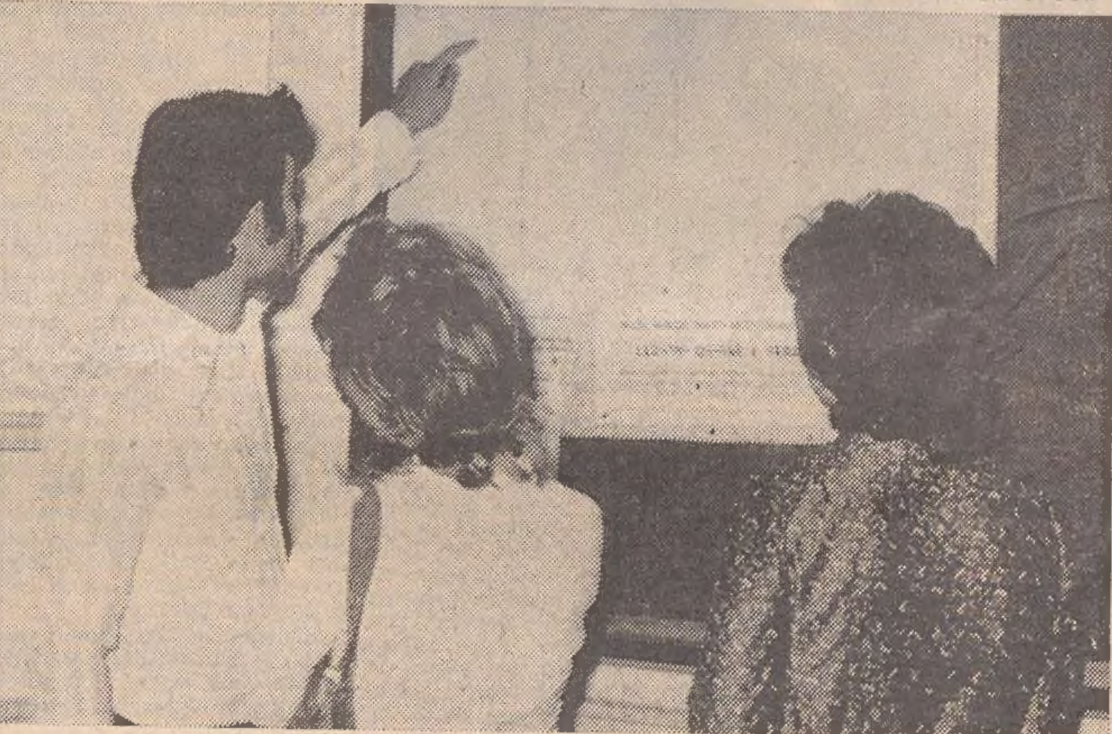
All'Istituto tecnico «Da Vinci» parliamo con il presidente prof. Ferdinando Intrieri, dell'Università di Napoli, il quale ci avverte che un giudizio complessivo è in questo momento prematuro. In generale, comunque, c'è chi va bene e chi va male, come sempre. In linea di massima però, ha aggiunto il docente, gli studenti si sono presentati con una certa spigliatezza, e hanno dimostrato di aver appreso abbastanza bene quello che servirà loro per la vita professionale. Inoltre l'età media di questi giovani — ha fatto rilevare il prof. Intrieri — si aggira sui ventun anni e quindi dimostrano quasi sempre un certo grado di maturità».

Nella vicina commissione, presieduta dal preside prof. Domenico Papaluca, i colloqui sono già terminati, e quindi i risultati sono imminenti. Abbiamo rivolto anche al prof. Papaluca le consuete domande, e anch'egli ci ha fatto rilevare come sia prematuro dare una valutazione prima che le operazioni di scrutinio siano terminate. In generale comunque il prof. Papaluca ci ha detto che ci sono stati dei candidati che hanno un livello di preparazione abbastanza buono, qualcuno è stato lacunoso e incerto, mentre gli altri restano nella mediocrità. Il presidente ha infine parlato della situazione dei «privatisti», che nella maggior parte hanno dimostrato consapevolezza ed una preparazione piuttosto buona, eccetto alcuni casi che si sono presentati agli esami diciamo «allegramente».

Da questi giudizi, che pur non essendo assolutamente validi per tutta la popolazione scolastica della nostra città, pure sono indicativi, possiamo rilevare come i presidenti da noi avvicinati siano concordi nell'affermare che gli studenti triestini si siano presentati all'esame con serietà. Questo è un dato positivo, che va a merito della maggioranza dei ragazzi e di chi li ha preparati, e che dimostra come questi esami, pur essendo stati ridimensionati, non hanno perduto il valore di «verifica» non solamente della preparazione ma anche del carattere dei giovani e, appunto, della loro maturità per affrontare poi la vita professionale o le facoltà universitarie.

Promossi tutti e trentatré

Sono stati respinti invece 3 su 16 delle «serali»



(«Giornalfoto»)

Ieri sera sono stati resi noti i primi risultati degli esami di maturità di una commissione dell'Istituto tecnico «Volta», presieduta dal prof. Guido Miglia. Su 33 studenti della classe V metalmeccanica nessuno è stato respinto. Un risultato questo, veramente ottimo, che si affianca al buon risultato ottenuto dagli allievi del corso serale della VI metalmeccanica: maturi tredici su sedici.

Ed ecco i nomi dei «maturi» della V metalmeccanica dell'Istituto «Volta», con il voto espresso in sessantesimi: Aldo Antonini 42/60; Renato Badina 36; Aureliano Barnabà 38; Ernesto Baroni 39; Gianni Bergamo 36; Roberto Calvi 50; Enrico Corte 37; Mario Cozzi 36; Franco Fabris 40; Maurizio Fragiacomo 39; Paolo Furlan 38; Giorgio Gerdol 36; Flavio Ghio 39; Manlio Giona 40; Bruno Giorgi 38; Paolo Grasso 36; Gianni Guercio 36; Gianfranco Kobal 39; Alberto Krecic 39; Silvano Kuret 39; Rodolfo Marcetta 51; Gianni Meola 36; Alessandro Milcovich 38; Dario Nelli 38; Claudio Pezzi 36; Giorgio Ranzatto 44; Mauro Rinaldi 56; Franco Rosso 49; Stelio Sabadin 36; Paolo Savio 39; Mauro Schwarz 43; Giorgio Sentieri 38; Giorgio Vidal 52.

Elenco dei maturi della VI metalmeccanica «serale»: Roberto Delise 38; Franco Doria 36; Claudio Linussi 44; Giorgio Vaselli 56; Fulvio Biondani 50; Walter Candusso 40; Alfredo De Paoli 45; Giorgio Michelutti 38; Spiridione Pangerc 44; Giorgio Radovaz 36; Raimondo Rossi 36; Roberto Scomersi 36; Paolo Zanon 41.

Come si può constatare due sono i «maturi» con il punteggio più alto, Mauro Rinaldi e Giorgio Vaselli (dei corsi serali) entrambi con ben 56 sessantesimi.

Precisazioni della FIPE sulle chiusure a turno

In considerazione dei numerosi quesiti pervenuti in merito all'effettiva decorrenza delle chiusure settimanali obbligatorie a turno dei pubblici esercizi, la Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ritiene opportuno precisare che l'entrata in vigore della nuova disciplina introdotta con la legge n. 425 del 1.o giugno 1971 è subordinata al coordinamento dei relativi turni da parte dell'autorità comunale, nonché agli ulteriori adempimenti che la legge stessa demanda alle autorità periferiche.

Per quanto attiene il Comune pubblichiamo a parte le relative disposizioni. Considerato il tempo necessario per le formalità successive alla raccolta delle preferenze degli esercenti, è plausibile ritenere che i turni entreranno obbligatoriamente in vigore nel Comune di Trieste nel prossimo mese di settembre. Sino a tale epoca continueranno ad avere vigore le chiusure effettuate con il vigente sistema volontario.

L'associazione di categoria, rinnova, pertanto, l'invito a tutti i ritardatari a voler precisare con sollecitudine alla sede della Associazione stessa la giornata scelta per la chiusura della propria azienda e ciò ad evitare conseguenti decisioni di autorità.

Conferenza dei sindacati sulla riforma pensioni

Le federazioni nazionali dei pensionati, nel quadro delle richieste generali che vengono avanzate al Governo, per l'attuazione delle necessarie riforme sociali, presentano a nome dei pensionati di tutta Italia, delle rivendicazioni, che dovrebbero portare la nostra legislazione in materia di pensioni, almeno alla pari di quella che è la situazione in tale settore nei paesi della Comunità Europea. Rilevano al riguardo i sindacati che la media delle pensioni erogate in Italia, è la più bassa nella area del MEC. Per far conoscere tali rivendicazioni, i sindacati, promuovono una conferenza stampa pubblica, per sabato 24 luglio, con inizio alle ore 10.30, nella sala riunioni della CISL, in via S. Spiridione 7, allargata ai parlamentari triestini, ai capi-gruppo del Consiglio regionale e di quello provinciale.

LE INDAGINI PER LO SCOPPIO DI VENERDÌ SCORSO

Alla ricerca di una bombola tra le macerie di via Pascoli



(«Giornalfoto»)

Sopralluogo, ieri pomeriggio, alla casa «esplosa» di via Pascoli. Agenti della Mobile coadiuvati da una squadra di vigili del fuoco hanno cercato per tre ore, tra i calcinacci dell'officina completamente distrutta, una piccola bombola di gas, quella che era stata messa sotto carica una ora prima che avvenisse la tremenda deflagrazione. All'opera di ricerca erano presenti il proprietario dell'officina, Luciano Tassan (nella foto: il terzo da sinistra) accompagnato dal suo legale, l'avvocato Gianfranco Matejka.

Gli inquirenti, che proseguono nelle indagini, avevano notato che nel conteggio delle bombole, una mancava all'appello ed era proprio quella che era stata allacciata alla bombola grande per il travaso di gas. L'operaio Bruno Mauri aveva esaurito la bombola portatile (di un chilo e mezzo circa) ed aveva bisogno di caricarla per i lavori che doveva effettuare nel pomeriggio di quel fatale venerdì. Prima di andare a mangiare egli aveva dunque messo sotto carica la bombola piccola. Nell'uscire — così ha dichiarato alla polizia — aveva chiuso bene sia il rubinetto della bombola grande sia quello della piccola. Mentre egli stava mangiando, nell'officina si era avuta la deflagrazione.

Quale bombola perdeva gas? Il rubinetto della bombola grande è stato trovato chiuso dai vigili del fuoco ma — a quanto pare — aveva una perdita.

Il sopralluogo di ieri è stato effettuato proprio per trovare la bombola piccola che dovrebbe avere ancora agganciato il raccordo di gomma. Dalla posizione della valvola e dal contenuto della bombola stessa si potrà avere la conferma dell'esattezza delle affermazioni fatte dall'operaio Bruno Mauri. Praticamente il nocciolo dell'indagine sta proprio nella bombola che non si trova e che deve trovarsi sotto le macerie dell'officina da lattoniere.

Parallelamente alle indagini proseguono le valutazioni dei danni provocati dallo scoppio. A questo proposito si sa che lo stabile è assicurato e che pure il proprietario dell'officina ha una polizza di assicurazione che lo coprirebbe per i danni verso terzi.

SEGNALAZIONI

L'ampliamento del Museo Revoltella

«Caro "Piccolo", con l'articolo del 19 luglio è ritornato alla ribalta il problema della sospensione dei lavori di restauro al Museo "Revoltella".

«In questa lunga paralisi c'è forse il dito della provvidenza per evitare un'irrimediabile deturpazione dell'armonia del Borgo Giuseppino.

«La sopraelevazione in cemento armato, senza finestre, della vecchia Anagrafe costituisce un autentico "bunker aereo", eretto in dispregio alle più elementari norme di armonia architettonica. Ciò in un quartiere già portato a modello da Quarantotti Gambini per il suo tranquillo carattere ottocentesco e proprio in prosecuzione al Palazzo Revoltella, dalle tradizionali forme classicheggianti.

«Il progetto risponde... forse alle esigenze d'illuminazione delle moderne gallerie d'arte, però primo requisito del disegno architettonico è l'armonia dell'insieme, cui viene inferto un colpo irrimediabile.

«Quegli orrendi cubi sono visibili anche dal mare e sono sorpreso e addolorato nel constatare che la Sovraintendenza alle Belle Arti, tanto sollecita in altre occasioni, qui sia rimasta totalmente assente. Cordialmente, dott. Mario Stock».

I pesciolini di via Pascoli

«Desideriamo ringraziare i vigili del fuoco per il sollecito intervento nella disgrazia accaduta allo stabile sito in via Pascoli 32. Un grazie particolare al generosissimo vigile che malgrado il tragico momento ha avuto pietà persino dei nostri pesciolini volati fuori dalla loro vaschetta e li ha raccolti, salvandone due. Ancora grazie di tutto cuore dai bambini Mauro e Daniela Micheli».

Autocarri in via Cordaroli

«Care "Segnalazioni", in uno dei soliti e quotidiani caotici ingorghi con i camion lungo la via dei Cordaroli, ho chiesto ai camionisti se avessero il permesso di transitare lungo tale via dal momento che è stato istituito il divieto di transito ai camion nei due sensi. I camionisti hanno risposto che la ditta che costruisce un complesso in via Commerciale ha il permesso di transitare lungo la via dei Cordaroli. Il divieto è stato istituito dal Comune perché la via dei Cordaroli è stretta e poco agibile: deroghe sarebbero comprensibili solo per costruzioni sulla stessa via. Cosa ne pensa l'assessore prof. Romano? Maria Gustin».

Un ufficio postale troppo spesso al verde?

«Chiedo scusa se nel breve arco di tempo di circa due anni sono costretto, mio malgrado, a rivolgermi per la terza volta e per lo stesso motivo alla interessante rubrica "Segnalazioni", per rendere di pubblica ragione il disservizio cronico dello squattrinato ufficio postale di via Barbariga che, sistematicamente, per mancanza di fondi non può aderire alle richieste dei numerosi pensionati che ivi fanno capo.

«Nei due ultimi mesi, e per diversi giorni, molti di noi siamo dovuti tornare a casa a mani vuote.

«Già in precedenti segnalazioni dello stesso oggetto ho fatto rilevare alla direzione provinciale delle Poste che il sistema in atto in via Barbariga è inammissibile. A ciò si aggiunga inoltre la sgarbatezza con cui ci viene detto di tornare.

«Nel mio caso specifico si tratta di pensione, con assegno personale equiparato a tutti gli effetti a vaglia ordinario e pertanto esigibile senza limite di tempo.

«Cosa ne pensa il direttore provinciale delle Poste? Come giudica egli il fatto — a parte la questione del diritto e dei regolamenti — che un ufficio che da lui dipende manda a casa dei pensionati senza i soldi che loro spettano, per l'imprevidenza di chi dovrebbe non far mancare i fondi necessari? Grazie e molti cordiali saluti. M.B.»

Monumenti e verde da sfoltire

«Devo premettere che sono uno strenuo difensore delle piante in genere, e di quel po' di verde (quanto poco!) che ancora questa città offre. Ma in egual misura sono un cultore delle prospettive artistiche che Trieste può e sa esprimere.

«Sotto questo secondo punto di vista vorrei fare alcune considerazioni. Dunque: il Monumento ai Caduti, lassù a S. Giusto, offre una mirabile immagine a chi volge il suo occhio al Colle da piazza Oberdan, ponendosi di fronte al rettilineo via XXX Ottobre via Dante o proseguendo per queste vie. Ora ben presto questo monumento sparirà dietro alle fronde di un bell'albero che gli cresce di fronte, privandoci di una preziosa visuale.

«Non sarebbe possibile ridurre questo potenziale diaframma non certo abbattendo la pianta, ma solamente condizionandone l'espansione?

«Altre due osservazioni, press'a poco dello stesse genere, per il Castello e Tor Cucherna. Senza dubbio molto romantico l'addensarsi di edere sulle loro mura, ma divengon troppe, tante da sommergere pian piano la caratteristica austerità delle costruzioni, sì da annullarne il significato. Tor Cucherna in particolare, vista da piazza Riborgo risulta un monte di verdura o ben poco di più. Non si potrebbe, anche in questo caso, sfoltire quel tanto che sia sufficiente a ridonare evidenza alle strutture murarie ed al loro caratteristico colore? Ringrazio per la ospitalità. C. M.»

Misteri di via Pollaiuolo

«Via Pollaiuolo, i cui problemi hanno avuto l'onore di essere trattati numerose volte dalle "Segnalazioni", è ancora senza pace. Dieci anni or sono, nel contratto condominiale era stabilito che la via sarebbe stata allargata a 11 metri. Tale delibera è ancor oggi valida dopo parecchie assicurazioni scritte — a nostre mani — dalle autorità competenti. Però in dieci anni queste autorità nulla hanno potuto fare per mettere in atto quanto stabilito, già allora, dal Piano regolatore: eliminare — o far eliminare — un muro di cinta, quanto mai in contrasto con gli edifici al di qua e a di là dello stesso e che concorre a strozzare la capienza della strada stessa. Che si debba attendere ancora altri dieci anni?.

«Lode invece per i lavori di bitumazione di strade e marciapiedi del rione, opera sanatrice di molti insulti delle intemperie. In tutto questo lavoro, un neo incomprensibile per noi tutti perché è toccato solo a noi, al marciapiedi della casa che fa angolo con il viale Ippodromo. Quattro uomini, sabbia e bitume, scarico di attrezzi e inizio della riparazione. Dopo pochi metri, tutto fermo, ricaricazione del materiale, degli attrezzi e via. Abbiamo chiesto perché tale decisione: ci fu risposto che l'ordine era di riparare quel tanto che bastava per chi passando per il viale non vedesse il marciapiedi in condizioni pietose! Con un'ora di lavoro tutto sarebbe stato perfezionato, invece si è perso l'ora per ricaricare i materiali e per disperdere sabbia e bitume. Tale operato appare davvero incomprensibile. Bruno Lelli».

La breccia di via Rigutti

«Mi riferisco alla risposta dello assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, pubblicata il 16 luglio, in merito alla segnalazione: „La via Rigutti da dieci anni tagliata da un muro", pubblicata il 19 maggio. Osservo che analoga risposta ebbi anch'io, a una mia segnalazione, dal precedente assessore.

«Ma già anni addietro scrissi una segnalazione, sottoscritta da numerosi abitanti della zona, non per chiedere il ripristino della via Rigutti, ma bensì, soltanto, una apertura nel muro, per lasciare passare una persona.

«Giacché, venga il signor assessore, nei giorni di pioggia, di gran caldo o di bora, per sobbarcarsi gli effetti di questi elementi, nel percorso per la via Salem, scala salita al Ponte e poi tutta l'erta di via Molino a vento, un chilometro circa. Succede che, causa la chiusura della via Rigutti alta, vecchi, bambini e donne, anziché passare per la scaletta di via della Tesa e per un'eventuale apertura del muro, devono fare il sacrificio di cui sopra, per andare e venire dalla Maddalena verso piazza Perugino e viceversa. Altroché zona verde!

«Chiedo quindi nuovamente per me e per tutti gli altri firmatari, che venga finalmente decisa la tanto desiderata apertura, alla quale qualcuno, si oppose senza veri fondati motivi, malgrado le reiterate richieste dei cittadini. Ringrazio per la pubblicazione, Antonio Pozar, cancelliere a riposo».

Un'abbandonata

«Nuovamente devo far presente alla cara rubrica „Segnalazioni" che la via Ugo Foscolo è stata presa di mira dagli... abbandonatori d'auto, e sempre all'altezza tra il numero 38 e il 40. Ora si tratta della Fiat Millecento TS 40645, bollo scaduto dicembre 1970, e mancante del tesserino di assicurazione. Prego gentilmente gli organi competenti di provvedere. V. C.».

I turni di chiusura dei pubblici esercizi

Entro il 16 agosto la comunicazione al Comune della giornata preferita dai singoli titolari

Il Comune informa che in base alla legge 1.o giugno 1971, n. 425, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 168 del 6 luglio scorso, il Sindaco — sentito il parere delle organizzazioni provinciali degli esercenti e dei lavoratori, della Camera di commercio e degli enti turistici locali — deve predisporre i turni obbligatori di chiusura dei pubblici esercizi.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge, sono soggetti alla nuova disciplina (una intera giornata di chiusura settimanale) gli esercizi di caffè, bar, latterie, gelaterie, pasticcerie, birrerie, ristoranti, trattorie, rosticcerie, pizzerie, tavole calde, osterie con o senza cucina, spacci analcoolici, sale da gioco con bar e qualunque altro esercizio ove si somministrino per il consumo cibi o bevande.

Le sole eccezioni previste dalla legge (art. 2) riguardano:

a) *ristoranti e bar interni ad alberghi, pensioni e locande, con la limitazione che la somministrazione sia fatta alle persone che vi alloggiano; esercizi interni a teatri, cinema ed altri locali di pubblico spettacolo, purché possano accedervi soltanto gli spettatori, esercizi annessi alle stazioni ferroviarie e aeroportuali o funzionanti sulle autostrade nonché, limitatamente al periodo della stagione turistica, quelli annessi a campings, villaggi turistici o stabilimenti balneari;*

b) *esercizi pubblici che svolgono un'attività limitata alle ore serali e notturne.*

Il Comune invita i titolari degli esercizi indicati dallo art. 1 della legge, a presentare entro il 16 agosto — per il tramite delle organizzazioni di categoria o direttamente — una comunicazione relativa alla giornata preferita per la chiusura.

Nella comunicazione, che dovrà essere indirizzata al Comune di Trieste - Ripartizione V - Polizia e Annona, devono essere precisate l'ubicazione e l'esatta qualificazione dell'esercizio.

LE ORE DELLA CITTA'

Speleologi in Sardegna

Nella mattinata di domenica è partita da Trieste alla volta di Cagliari una squadra del Gruppo Triestino Speleologi, che per quasi due settimane sarà impegnata in una serie di indagini. L'operazione dà pratica attuazione a un programma di esplorazioni e studi da compiere nella regione meridionale della Sardegna, più precisamente nella zona di Carbonia, dove sono state segnalate diverse cavità; sarà compito degli uomini del G.T.S. provvedere al rilevamento di tali cavità e, in accordo con studiosi e speleologi locali e con la Soprintendenza alle antichità di Cagliari, stabilire l'eventuale prosecuzione della campagna negli anni futuri. La squadra, di cui fanno parte Libero Boschini, Giovanni Fragiacomo, Stelio Lucchese e Walter Gregori, rientrerà a Trieste verso la fine del mese.

Il Nido

corso Italia 28, comunica alla spettabile clientela che a partire da oggi inizia la tradizionale vendita di fine stagione di tutti gli articoli estivi.

«Fiordinando» in TV

In questi giorni la RAI-TV si è installata, con abbondanza di mezzi tecnici, al teatro Auditorium, per registrare lo spettacolo «Fiordinando» del giovane autore concittadino Furio Bordon. Come si ricorderà la firma registica della commedia per ragazzi era dovuta alla mano felice di Francesco Macedonio, che è stato coadiuvato nella sua fatica dall'affiatato gruppo di attori del nostro Teatro Stabile. La non facile parte di Fiordinando è stata affidata ad un giovanissimo, Orazio Bobbio, che si è rivelato interprete sicuro e misurato.

Gita - pellegrinaggio

Due gite-pellegrinaggio coi padri cappuccini: 9-12 agosto a Vienna e Mariazell; 5-11 settembre in Jugoslavia (Costa dalmata, Bocche di Cattaro, Sarajevo, Zagabria). Per informazioni telefonare al 93978.

Comunicato Fronda tendaggi

Gentile signora, a sua disposizione uno scelto assortimento che si rinnova giornalmente. Ci visiti senza impegno. *Fronda*, via Roma 9.

È nata Francesca

Gioia in casa Franzil per la nascita di Francesca, primogenita di Mammi e Francesco Franzil, figlio quest'ultimo del dott. Mario, ex Sindaco e Presidente dell'Ente Porto. Felicitazioni vivissime e fervidi auguri alla benvenuta Francesca.

Onorificenza

Il Sindacato Petrolieri UILPEM della Camera Confederale del Lavoro - UIL di Trieste, si congratula con il suo iscritto signor capitano Riccardo Osanna, per l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica, conferitagli dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministro del Lavoro, Donat Cattin. Vive felicitazioni.

Collalto di Buie

La Comunità di Collalto di Buie, aderente all'Associazione delle Comunità istriane, festeggerà domenica 25 luglio nella stessa borgata istriana il Patrono S. Giacomo. Per favorire un'ampia partecipazione alla manifestazione il Comitato comunale ha messo a disposizione dei compaesani un pullman, che partirà da piazza S. Antonio alle ore 8. Nella chiesa parrocchiale verrà celebrata una Messa alle ore 11. Successivamente avrà luogo in un locale del posto il ritrovo conviviale.

Viaggi ETSI

Romania in pullman dal 7 al 16 agosto lire 65.000. Opera all'Arena di Verona 14-15 agosto lire 13.500. Tour della Svizzera dal 14 al 19 agosto lire 55.000. Viaggi, pensioni complete, ingressi. Informazioni, prenotazioni: ETSI, S. Spiridione 7, telef. 68992.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è solo. Ci sono anche i giovani del «Telefono amico»: ogni giorno ogni notte una voce amica

Riccardi

Confezioni, via Battisti 12, continua la vendita a prezzi fortemente ribassati per prossima demolizione dello stabile. Alcuni esempi: abiti da uomo estivi a L. 15.000, pantaloni da uomo tessuto estivo a L. 2500. Nel vostro interesse visitateci.

Blue Jeans originali...

americani Levi Strauss; tessuti Jeans in diversi colori da «Casa dell'Impermeabile» e «Magazzino Stoffe Inglesi», in via San Nicolò 22.

Pulitura tappeti persiani

La *Ditta Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041 ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per *pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani.*

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento Preventivi gratuiti Massime garanzie *Giubilo* via Cicerone 4. tel 24041

Saldi mare...

da *Linea Intima*, piazza della Borsa 3. Osservate i prezzi.

SALDI RICKY

primavera estate a prezzi eccezionalissimi. Via Battisti 2.

Cade a Famagosta: è ricoverato a Trieste

Caduto dalla scaletta di bordo della motonave «Stelvio» in partenza dal porto di Famagosta, nell'isola di Cipro, il marittimo Angelo Cester, di 38 anni, abitante in via dell'Industria 2, è giunto ieri a Trieste con la gemella «Brennero».

Da bordo dell'unità, attraccata alle 7.15 di ieri al porto Vecchio, è stato chiesto l'intervento di un'autolettiva della Croce Rossa.

L'ambulanza è giunta sottobordo, e i sanitari sono andati nell'infermeria per prelevare il ferito e trasportarlo all'Ospedale maggiore. A bordo egli era stato già visitato dal medico, il quale aveva praticato una terapia d'urgenza. All'astanteria il medico di guardia ha riscontrato al marittimo la probabile frattura del femore sinistro e del polso.

L'infortunato è stato accolto nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in tre mesi salvo complicazioni.

Agitazione nel settore degli enti mutualistici

Proseguendo nell'azione sindacale intrapresa a sostegno delle rivendicazioni del personale dell'ufficio fiduciario degli enti mutualistici e della FOFI (Federazione Ordine Farmacisti Italiani) — rivendicazioni riguardanti soprattutto il rinnovo della convenzione, ormai da tempo scaduta con gli enti mutualistici e i farmacisti e il successivo collocamento di detto personale nel quadro della riforma sanitaria — le organizzazioni sindacali nazionali (CISL, CGIL, UIL) hanno predisposto un programma di agitazione in corso di attuazione nella nostra provincia e negli altri centri della regione.

A piede libero è stato denunciato alla magistratura per il reato di resistenza a pubblico ufficiale, Luigi Castaldo, di 32 anni, abitante in largo Barriera Vecchia 9.

Prossimi viaggi UTAT

Vienna	25-29/7	L. 54.000
Germania-Olanda-Belgio	25/7-7/8	L. 195.000
Romania-Bulgaria-Jugoslavia	31/7-13/8	L. 155.000
Circuito Jugoslavia	6-15/8	L. 105.000
Giro della Svizzera	7-15/8	L. 96.000
Romania-Bulgaria-Jugoslavia	8-21/8	L. 155.000
Circuito Jugoslavia	8-17/8	L. 105.000
Budapest	10-15/8	L. 56.000
Praga-Vienna-Budapest	12-22/8	L. 130.000
Budapest e Pusta	13-19/8	L. 64.000 000

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani 11 (telef. 767831) e Galleria Protti 2 (tel. 38547)

COL TRICICLO SUL PIAZZALE DELLA CHIESA A ROIANO

Una signora di novant'anni investita da un bimbo di tre

Pensionato atterrato da due ragazzi mentre scende dall'autobus

Un bambino e due ragazzi insoliti protagonisti di «cronaca nera» nella veste di... investitori.

A Roiano, sul piazzale antistante alla chiesa, un bambino di tre anni, in sella ad un triciclo, ha investito un'anziana signora, che è caduta a terra. La vittima dell'incidente è la pensionata Antonia Mauri vedova Ranzini, di 92 anni, abitante in via dei Mirti 7. La povera signora, dopo la caduta si è rialzata ed ha raggiunto la sua abitazione accusando dolori alla spalla. Per tutta la notte non ha potuto chiudere occhio e appena ieri pomeriggio la signora si è decisa di chiedere l'intervento dei sanitari della Croce Rossa. Un'autolettiga si è recata al suo domicilio e ha trasportato la pensionata all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di guardia ha riscontrato alla vecchia signora una violenta contusione alla spalla destra con sospette lesioni ossee e contusioni escoriate a un sopracciglio e alla gamba destra.

Vittima dell'altro «investimento» è il pensionato Dante De Boni, di 75 anni, abitante in via Piccardi 43. L'altra sera egli era stato urtato da due ragazzini mentre scendeva da un autobus della linea «11» ed era caduto a terra. I due ragazzi, che erano sul filobus dietro a lui, quando lo avevano visto finire lungo disteso sul marciapiede se l'erano data a gambe. Dante De Boni si era rialzato ed aveva raggiunto il proprio appartamento, mettendosi subito a letto. Ieri poco prima delle 14, accusando ancora lancinanti dolori alla gamba sinistra, ha telefonato alla Croce Rossa e si è fatto trasportare all'Ospedale maggiore. Il medico che lo ha visitato gli ha riscontrato la sospetta frattura del femore, per cui lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione ortoperica con la prognosi di tre mesi salvo complicazioni.

Entrambi i casi sono stati segnalati agli agenti della squadra di polizia giudiziaria dei commissariati rionali, i quali cercheranno ora di rintracciare gli investitori in sedicesimo.

Nei pressi di casa è accidentalmente caduta la pensionata Stefania Pincher Tripcovich, di settant'anni, abitante in piazza San Giovanni 4. L'anziana signora ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro, per cui è stata trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore e accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi salvo complicazioni.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 21 luglio.

ARRIVI: mn. «Johannes Russ» (germ); mc. «Bruna Montanari» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Slavonija» (jug.); mn. «Popi» (ell.); mn. «Leonidas Z. Cambanis» (ell.); mn. «Gentile da Fabriano» (naz.); mn. «Anna Sain» (naz.); mn. «Primosten» (jug.); mn. «Zeno» (panamense).

PARTENZE: mn. «Città di Messina» (naz.); mc. «Esso Newcastle» (ingl.); mc. «Bruna Montanari» (nazionale); mn. «Orlec» (jug.); mn. «Brick Terzo» (naz.); mn. «Gentile da Fabriano» (naz.); mc. «Pyrgos» (liber.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Assiuot» (egiz.); mn. «Velebit» (jug.); mn. «Clan Ramsay» (ingl.); mn. «Pauline Lonborg» (dan.); mn. «Filippo» (naz.).

IL DIBATTITO DI IERI AL CONSIGLIO REGIONALE

Molte critiche alla legge sull'albo dei coltivatori

Approfonditi nei vari interventi i temi fondamentali per l'evoluzione economica e sociale dell'agricoltura

Nel corso della seduta di ieri è proseguita al Consiglio regionale la discussione della proposta di legge, d'iniziativa dei consiglieri Cogo, De Biasio, Virgolini e Zanin (DC), che prevede l'istituzione dell'albo professionale degli imprenditori agricoli in ciascuna provincia della regione Friuli-Venezia Giulia.

Il primo a parlare è stato il comunista Coghetto, il quale, rilevato che il PCI non è aprioristicamente contrario alla legge, ha chiesto l'esclusione dall'albo dei grandi proprietari.

Cocianni (DC), rilevando che l'impostazione generale corrisponde alle esigenze del settore, ha affermato che i problemi di fondo dell'agricoltura sono le strutture e gli imprenditori. Sottolineando le attese della categoria Schiavi (MF) nel corso del suo intervento ha lodato la legge, affermando tra l'altro che la posizione del suo partito è stata determinante in sede di commissione. Per Virgolini (DC) l'albo non è un capestro da applicare ma uno strumento di stimolo; rilevati quindi i fallimenti cui sono andati incontro i paesi comunisti nel settore agricolo, Virgolini ha confutato le richieste dell'Alleanza contadini.

Ha quindi preso la parola il socialproletario Rizzi, il quale ha ricordato la disagiata situazione dell'agricoltura nazionale rilevando altresì gli aspetti negativi della femminilizzazione del lavoro agricolo. Proseguendo, l'esponente del PSIUP ha auspicato una politica cooperativistica e associazionistica, rilevando tra l'altro come l'albo escluda i contadini che non lavorano a tempo pieno. Trauner (PLI), rilevando come la agricoltura moderna si avvii alla imprenditorialità, ha detto che invece di un albo si dovrebbe istituire un registro di tutti quelli che si dedicano continuativamente all'agricoltura. Tra l'altro, ha proseguito Trauner, con il provvedimento si rischia di sottrarre capitali freschi al settore in un momento di grande bisogno, e ciò può provocare il crollo del mercato fondiario, con danno soprattutto per i piccoli e medi imprenditori agricoli. Trauner ha anche espresso ampie riserve sulla legittimità costituzionale della legge.

Stoka (US) ha espresso delle riserve per gli agricoltori che lavorano «part-time», che sono numerosi nelle zone di Trieste, Gorizia e nelle Valli del Natisone; il rappresentante dell'Unione Slovena ha anche ricordato che il provvedimento non considera gli agricoltori specializzati (apicoltori, bachicoltori ecc.).

Boschi (MSI), nel corso del suo intervento, ha sottolineato come ci si trovi davanti ad un tentativo di far passare alla Regione una legge che non è passata in parlamento.

Il comunista Godini ha rilevato che l'agricoltura è la cenerentola della zona di Trieste, e che è necessario intervenire sulle strutture fondiarie e anche nel settore della zootecnia e della floricoltura. Godini ha quindi concluso dicendo che la legge formalmente non è buona e fatta in fretta. Per ultimo ha preso la parola Mizzau (DC), il quale ha sottolineato come dall'agricoltura paternalistica si sia passati ad un'agricoltura categoriale, egli ha quindi sostenuto che oggi la comunità agricola è divenuta gruppo trainante, gruppo dirigente. Oggi si prosegue.

Impegnata la D.C. contro gli inquinamenti

MOZIONI DEI «FANFANIANI» ANCHE PER IL RILANCIO ECONOMICO DI TRIESTE

Nel recente Comitato provinciale della D.C., l'ing. Tombesi, l'ing. Passagnoli, la prof. Sauli, il cons. Orlando, il dott. Biancorosso ed il signor Del Conte, appartenenti al gruppo di Nuove Cronache (fanfaniani) hanno presentato una mozione sull'inquinamento, che è stata approvata all'unanimità.

In questa mozione dopo una premessa di carattere generale vengono indicati con esattezza gli adempimenti che devono avvenire a livello locale per affrontare il problema. Tra questi adempimenti sono indicati «il completamento e l'adeguamento della fognatura esistente, con la predisposizione di tutte le apparecchiature di depurazione necessarie; la costruzione di un adeguato impianto per la bruciatura dei residui oleosi di qualsiasi provenienza; la vigilanza e la eliminazione per quanto possibile, anche attraverso le competenze dell'Ente del porto, dello inquinamento proveniente dalla navigazione e dalla presenza dello oleodotto; l'applicazione rigorosa delle norme esistenti e l'impiego degli strumenti amministrativi disponibili per contenere con rigore assoluto gli inquinamenti di origine industriale; promuovere con gli strumenti amministrativi esistenti, al caso anche consorziati, la bonifica e la pulizia dell'altopiano carsico non disgiunta da una rigorosa sorveglianza e dalla energica repressione degli abusi; il mantenimento della massima misura possibile delle aree verdi urbane già esistenti e la creazione di altre anche nel quadro di una moderna visione urbanistica; la scrupolosa manutenzione del verde pubblico e delle aree verdi facenti parte dei lotti di edilizia popolare; ed infine il razionale contenimento della rete viaria secondaria per evitare l'eccesso veicolare in zone di valore naturalistico».

Negli ambienti di Nuove Cronache si sottolinea il significato di questa mozione, sia perché è stata elaborata alla luce di quanto è emerso in un pubblico dibattito, sia in quanto vi sono elencati provvedimenti concreti, alcuni dei quali da adottare subito, che sono senza dubbio anche una verifica della reale volontà di affrontare e risolvere il grave problema.

Nella stessa riunione, quando è stato affrontato il discorso della situazione economica di Trieste, è stata presentata pure dai «fanfaniani» e dagli esponenti di «Iniziativa popolare», una mozione nella quale vengono indicati alcuni adempimenti come «condizioni importanti per la realizzazione di una politica di sviluppo» per la nostra città e si dice che essi «sono anche verifiche della reale volontà di realizzarla». Tra essi viene al primo posto il collegamento di Trieste con Monfalcone e si afferma che «perché esso possa realizzarsi è condizione inderogabile che le due città formino assieme una sola zona socioeconomica ed un solo comprensorio urbanistico».

SUB TRIESTINI IMPEGNATI IN VALSUGANA

IMPRESA SFORTUNATA

I tre sub della squadra di emergenza stanno trasportando a riva il corpo inanimato di Enrico Mendini, colpito da embolia a 70 metri di profondità nella grotta-sifone di Ponte Subiolo

E' ritornato in città il gruppo di speleologi subacquei del Corpo nazionale di soccorso alpino che nei giorni scorsi — assieme ad altri colleghi dei vari centri dell'Italia settentrionale — aveva cercato invano di recuperare il corpo senza vita di un sub-speleologo vicentino morto durante il tentativo di esplorare la grotta-sifone di Ponte Subiolo in Valsugana. Il tentativo di recupero della vittima si è concluso senza risultato sia per una serie di incidenti occorsi ai soccorritori (due dei quali hanno rischiato di rimetterci la vita) sia per alcuni malintesi tra le varie squadre di soccorso e per alcuni intoppi nell'organizzazione. I sub triestini hanno comunque compiuto tutto il loro dovere e hanno voluto chiarire la vicenda anche per evitare l'insorgere di critiche sul parziale insuccesso, dato che non hanno alcunché da rimproverarsi.

La vicenda ha avuto inizio giovedì scorso quando una squadra di sub di Vicenza e Bassano si è immersa nelle acque del laghetto nella grotta di Ponte Subiolo che immettono in una grotta-sifone, solo parzialmente esplorata data la sua grande profondità: oltre 70 metri sotto il livello del laghetto di appena 30 metri per 15 di diametro. Due sub si sono spinti oltre i limiti già noti senza assicurarsi con una sagola per il ritorno: a 70 metri di profondità, hanno smarrito la via del ritorno e sono rimasti con le bombole prive di aria. Uno dei due (il dott. Scarrabba) è morto sul posto, mentre l'altro, sebbene anche lui senz'aria e ormai in gravi condizioni ha potuto raggiungere la superficie anche con l'aiuto dei compagni che li aspettavano a mezza profondità, ed è stato ricoverato in ospedale.

Il giorno dopo, alla sera, alla stazione di Trieste del secondo Gruppo del soccorso speleologico, è pervenuta la richiesta urgente di intervento da Oliero in Valsugana per il recupero della salma che giaceva a 70 metri di profondità. Anche se con scarsissime notizie sulla situazione reale e sul tipo di grotta, i sub triestini partono immediatamente e ad Oliero si incontrano con i colleghi e preparano un piano per il recupero. Il giorno dopo vengono predisposti tutti i preparativi con la sistemazione di funi e bombole a varie profondità e domenica hanno inizio le operazioni vere e proprie, non dopo aver superato una certa rivalità con un'impresa specializzata e non poche difficoltà logistiche.

Ma le cose non vanno per il verso giusto: per due volte di seguito due squadre «di punta», cioé quelle che hanno il compito di spingersi alla massima profondità dove giace la salma, incontrano difficoltà e due giovani riescono appena a riemergere con l'aiuto dei compagni che stazionano a profondità minori: le loro condizioni sono gravi e vengono avviati all'ospedale di Riva del Garda (anche questo non senza difficoltà per la mancata presenza sul posto dell'elicottero promesso). Sebbene fosse pronta un'altra squadra si è allora desistito da altri tentativi, anche perché il corpo era stato ormai localizzato con precisione e si poteva così permettere il lavoro dell'impresa specializzata.

UN APPELLO DI RAGAZZI BUONI

Scatta l'operazione «mani tese» a Trieste

Il «campo di lavoro» dal 25 luglio al 15 agosto per raccogliere aiuti a favore del Pakistan

Come accennato giorni fa su «la pagina dei giovani» di questo giornale, qui a Trieste verrà tenuto, dal 25 luglio al 15 agosto, un «campo di lavoro». Vi parteciperanno ragazzi e ragazze impegnati nella raccolta di carta da macero, stracci e ferri vecchi e nello studio dei problemi del Terzo Mondo; il ricavato della vendita di quanto raccolto sarà devoluto ad una microrealizzazione nel Pakistan.

I «campisti», per lo più studenti, verranno da varie parti d'Italia e dall'estero. Avremo fra noi un rappresentante della isola di Malta e parecchi giovani provenienti dalla Svizzera e dalla Germania. Il «campo» è organizzato dal gruppo triestino di «Mani Tese», sostenuto dalla sede centrale «Mani Tese» del Triveneto. Questo movimento è apolitico e aconfessionale, membro della FAO, che collabora con altri organismi esteri come Misereor e Oxfam.

L'ideale che accomuna i «campisti» è aiutare tangibilmente il fratello che soffre. Il «campo» quindi non rispecchia l'atteggiamento particolare di persone che si impegnano saltuariamente in un'opera di beneficenza, bensì è la testimonianza manifesta di coloro che pensano indispensabile dare un quotidiano apporto per contribuire, seppure in minima parte, a migliorare la tragica condizione in cui giacciono oggi milioni d'uomini.

La vita al «Campo» sarà povera, forse disagiata. Il lavoro intenso, ma sereno, lo spirito cordialmente comunitario. Sia Trieste il punto di partenza per un'intesa più profonda, per una partecipazione veramente impegnata.

Nuovo orario triveneto degli autoservizi

E' uscita in questi giorni, con i tipi dell'Editoriale Libraria di Trieste, la nuova edizione estate 1971 dell'Orario Autoservizi Triveneto, che comprende le linee automobilistiche, ferroviarie ed aree delle Tre Venezie, con particolare riguardo a quelle della nostra regione. Lo orario in bella veste tipografica è in vendita nelle edicole e librerie.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mameli Castiglioni dalle famiglie Franzelli-Grebelli 5000; da Raniero Grion 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Collarini nel II anniv. (21/7) dalla moglie Anna 5000 pro Centro tumori; dalla figlia Nerina Zonta 5000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Carlotta Niederkorn nel VII anniv. dai figli 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Arturo Grapulin da R. Mazzon, G. Ruggiero, O. Sala, G. Tumino, G. Fava e E. De Marco 30.000 pro Associazione ragazzi del '99 - Assistenza.

In memoria di Silvano Valentin dai cugini Marino, Albino, Enrico e Giulio Bon 5.000; da Ketty e Renato Daneo 5.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Amelia e Nerea 2.000 pro Centro tumori; da Domenico Colombi 1.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Cernitz da Carmina e Aldo Buffon 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (GARS).

In memoria di Marcello Zambon da Giorgio Maffei 3.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mameli Castiglioni da Giulio e Rosi Valenzin 3.000 pro Lega contro i tumori; da Anna, Ucci, Regina, Giovanna, Emilia ed Emma 15.000; da Annamaria e Mauro Vinalieri 3.000; da Ermanno Hausbrandt sen. 5.000; da Gemma e Tullio Scartezzini 3.000; da Lodovico Strami 10.000; dalla famiglia Radich-Cernivez 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Herzig ved. Colenzi da Maria Monica 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Apollonio Godini 5000; da Elena e Adele Ranchi 4000; dalla direzione e dipendenti della SAIMA 34.000; da Elisabetta Piccoli 5000; da Paola Masnec 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Cetty Urizio Carbucicchio da Antonietta Rosani 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Elide e Bruno Brischi 5000; da Velat, Didonna e Cappitelli 15.000 pro Centro tumori; da Maria Urizio Chebat 5000; dalla famiglia Gianna e Carlo Dussich 5000; da Mimi e Mirella Martinoli 5000 pro Domus Lucis; da Renata, Titti e Renato Brunetti 5000 pro Liceo «Petrarca» Borsa di studio Laurisa Brunetti; da Annamaria Gropuzzo 10.000 pro Associazione medica triestina - Fondo vedove e orfani.

In memoria di Maria Gabrielli da Anita, Maria e Gianni Slavich 5000 pro Centro tumori; da Ester Franzil e Ada Franzil Dal Seno 4000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Diego e Franca De Castro 10.000; da Anita Carniel e figli 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Mario Spinetti da Giusto Scranni 5000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Romano Bresciani dal dott. Vittorio Scrobogna 5000; dai colleghi del figlio 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Manzoni da Elvira e Carlo Allisi 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Guido Candusso da Ada Fellini 3000; da Bruno e Ondina Napp 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maud e Francesco Bissaldi 10.000 pro C.R.I.; da Ettore e Berta Mizzan-Relli 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Nerina ved. Marcotto dall'Unione ex allievi «Don Bosco» 3000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Giovanni Buzzai dai dipendenti Upim (corso Italia) 15.500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giorgio Perco da Maria Fior 3000 pro E.C.A. e 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalle famiglie Anna e Gianfranco Trocca 2000 pro erigenda Chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Silvano Valentin dalla famiglia Bon-Milleri 3000 pro Centro tumori e 2000 pro Domus Lucis; da Anna Giraldi e figlio Fabio 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carlo Franza dagli amici di via Lazzaretto 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'ing. Fritz Brückner da Rodolfo e Titty Roeti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle amiche della mamma Antonia, Nella, Ada e Marta 10.000 pro Centro tumori; da Anita Tosoni e Dora Matievich 5000 pro C.R.I. - sez. femminile; da Elena e Gastone Maestro 5000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria di Lelio Laterza dalla mamma e dalla nonna 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luciano Duglietti dalla sorella Anna 10.000; dal fratello Mario e cognata 10.000; dalla nipote Luciana 10.000 pro Orfanotrofio «San Giuseppe».

In memoria di Eloisa Vidacovich da Magda e Ottavio Mauri 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli; da Lidia e Nicolò Rizzi 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; dalle famiglie Vianello-Berzetti 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria del cap. Antonio Mareglia da Carlo e Giovanni Gerolimich 5000 pro Fondo Banelli; dalle amiche della sorella: Myriam, Donatella, Anita, Livia, Gemma, Nicky, Emilia e Silvira 16.000; da Enrico Fabbri 2500 pro Centro tumori; da Carlo e Nicoletta Cosulich 5000 pro Fondo Banelli; da Sergio e Marucci Strudthoff 3000 pro Lega Nazionale; da Irene Cosulich 3000; da Giuseppe e Giovanna Cosulich 3000; da Bianca Cosulich e figlia 5000; da Maria Cosulich Stuparich 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Caterina Muscardin ved. Zvelich dal prof. Silvio Viezzoli 3000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Elio Miotti da Filippo e Anna Artelli 5000; da Sabina Pototschnig 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Farnesi da Nives e Mariella Weiss 5000 pro Lega contro i tumori - comitato signore; da Aldo e Mercedes Weiss 5000 pro C.R.I.; da Matteo Scampicchio 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppina Varisco e Giacomo Varisco da Maria Fasella 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Bresciani da alcuni amici 30.000; da Giovanni e Lalla Forni 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» - comitato ex allievi.

In memoria di Carlo Cernitz da Giovanni Forni 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» - comitato ex allievi.

In memoria di Ugo Benussi da Norma e Gina Beltrame 5000; da Edda e Giorgio Pellaschiar 5000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (Cassa I Geriatria); da Luigia Fabbrini 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Letizia Benci da Lucia e Carlo Rittmeyer 3000 pro Orfanotrofio «San Giuseppe».

In memoria di Pia Corona ved. Latini dai componenti dell'Ufficio Infortuni del Lloyd Adriatico 16.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvia Vidacovich da Maria e Silvia Dobrovich 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mameli Castiglioni da Elvira Gabbiani 5000 pro Centro tumori; dall'avv. Guido Sadar 5000 pro C.R.I.

Da Raimondo Lorenzini in occasione del suo XXXV giubileo di lavoro 30.000 pro Fondo Adolfo e Arnoldo Frigessi (RAS).

In memoria di Pietro Trevisan da Eugenia, Edi e Guido Andriolo 5000 pro Casa di Nazareth.

DELIBERATI DALLA GIUNTA REGIONALE

Contributi ai centri per malattie sociali

Approvata l'erogazione di sussidi a favore di istituzioni che gestiscono asili infantili

Nel corso dell'ultima riunione della Giunta regionale sono stati approvati — su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Devetag — il piano di riparto ed i programmi di attività per il 1971 dei centri per le malattie sociali nel Friuli-Venezia Giulia. Il contributo globale messo a disposizione per il corrente esercizio è di 120 milioni di lire e fa capo alla legge regionale n. 30 del 1966, successivamente rifinanziata.

Le sovvenzioni seguono due direttrici fondamentali: promuovere l'impianto ed il potenziamento ed agevolare il funzionamento dei centri per malattie sociali e di centri per malattie che abbiano particolare incidenza nella regione; promuovere il raggruppamento o la fusione dei centri istituiti, o da istituire, in modo che in ciascuna provincia operino un centro polivalente provinciale e sezioni periferiche del medesimo in rapporto alle esigenze nosologiche delle varie zone.

I 120 milioni dell'esercizio 1971 verranno così distribuiti fra ventidue centri e due consorzi per otto tipi di specializzazione, e precisamente: centri antidiabetici di Gorizia, Trieste ed Udine; centri di audiologia e fonetica di Trieste, Monfalcone, Udine e Pordenone; centri cardiologici di Trieste (Ospedale e Comune), Monfalcone, Gorizia, Pordenone e Udine (con sezioni periferiche); centri oftalmologici di Trieste, Monfalcone e Pordenone; centri oncologici di Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine e Palmanova; centro odontostomatologico di Trieste; centro per le malformazioni vertebrali di Monfalcone; consorzi provinciali antitubercolari di Udine e Gorizia. Finora l'intervento regionale per il settore si è concretizzato nell'erogazione complessiva, in 6 esercizi, di 660 milioni di lire.

La Giunta regionale ha anche approvato — su proposta dell'assessore al lavoro, previdenza ed assistenza sociale Stopper, d'intesa con l'assessore all'istruzione Giust — un altro piano di riparto per il 1971. Si tratta dell'importo complessivo di settanta milioni di lire in applicazione della legge regionale n. 27 del 1969, e più particolarmente per il disposto concernente sovvenzioni, in via straordinaria, da utilizzare per sussidi a favore di enti, istituzioni ed associazioni che gestiscono asili infantili, asili nido e scuole materne, al fine di favorire l'accoglimento e l'assistenza dei bambini appartenenti a famiglie bisognose.

Il criterio di riparto è effettuato in base alla consistenza numerica delle iscrizioni nello anno scolastico 1970-1971 presso gli asili infantili, asili nido e scuole materne esistenti nelle quattro province, tenuto conto che la frequenza dei bambini appartenenti a famiglie bisognose ricorre con quoziente pressoché costante rapportato al numero dei frequentati le istituzioni stesse. All'amministrazione provinciale di Udine è stata destinata la somma di lire 30.130.000; a quella di Pordenone lire 16.300.000; a quella di Trieste lire 15.200.000; a quella di Gorizia lire 8.370.000.

L'Unione provinciale triestina artigiani di via degli Artisti 2, aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA), informa i propri soci che il comitato direttivo, riunito in seduta il giorno 12 luglio ha eletto il nuovo presidente Italo Faggin in seguito alle dimissioni del presidente Umberto Tessarotto.

LA BRUTTA «VICENDA» DI CAPODANNO

Condannato in Pretura un giovane muggesano

Se è vero che dalla notte di Capodanno si possono trarre auspici circa l'andamento dei successivi 365 giorni, Sergio De Mattia, di 24 anni, da Muggia, senza fissa dimora, ha di che tremare: quel giorno si tirò addosso una denuncia per simulazione di reato e un'altra per ubriachezza. In stato di detenzione viene ora processato dal Pretore dott. Losapio, P. M. dott. Bidoli, cancelliere Liliana Treiber.

Nelle prime ore della fatidica alba, si rivolse al Pronto intervento della Mobile denunciando la sparizione della busta paga con 86 mila lire, che aveva riposto — a suo dire — in una tasca della giacca, lasciata appesa per alcune ore in un locale nel rione di San Giacomo. Poichè il suo racconto era piuttosto inceppato, gli agenti lo accompagnarono all'ospedale, dove fu trovato in preda ad etilismo acuto. Fu disposta, comunque, un'indagine; e dall'ostessa gli inquirenti appresero che durante la serata il De Mattia era capitato nello esercizio e l'aveva pregata di custodirgli tremila lire: temeva di dilapidare il modesto gruzzolo e di trovarsi poi al verde.

Tutto filò liscio come l'olio sino alle quattro del mattino quando il De Mattia tornò ad avvicinarla per dirle che l'avevano derubato di 30 mila lire, successivamente l'importo venne raddoppiato per toccare, infine, il vertice di 80 mila lire. Le guardie interrogarono il De Mattia ed egli rimase fermo sulla propria posizione di vittima dei soliti ignoti. Poichè il suo racconto rivelava non poche discrepanze, gli inquirenti giunsero alla conclusione che il lamentato colpo altro non era se non parto della sua fantasia e, pertanto, rimisero gli atti alla Magistratura.

Al Pretore, De Mattia dichiara: «Quel giorno avevo incassato 120 mila lire: ventimila le avevo spese per comperare qualcosa e 100 mila non le ho più trovate. Ammetto di avere bevuto ma non è vero che sono stato all'ospedale». Il rappresentante dell'Accusa propone di infliggerli otti mesi di reclusione e 6 mila lire di ammenda mentre il difensore, avv. Ghezzi, sollecita l'insufficienza con formula dubitativa e in via subordinata il minimo della pena. Concessegli le attenuanti generiche, il dott. Losapio lo condanna a otto mesi di reclusione e 5 mila lire di ammenda.

Venerdì, alle ore 20, nel giardino della Casa del popolo in via Madonnina 19, avrà luogo, promossa dal Circolo «Che Guevara» una «serata internazionalista» di solidarietà con i popoli di Spagna, Portogallo e Grecia, con Cuba socialista e con l'eroico Vietnam. Parleranno Vittorio Vidali, Ugo Poli e Tamara Blasina.

NASCE IL TEMPIO DELL'ESULE

(«Giornalfoto»)

Procedono alacremente a Chiarbola i lavori per la costruzione del Tempio dell'esule. Dal cantiere emergono ormai con chiarezza le linee architettoniche estremamente avanzate della chiesa

CONFERENZA DEL PROF. DAL PALU' AL ROTARY CLUB

Punta sulla competitività la nostra Facoltà di medicina

Favorevoli prospettive per Trieste dalla nuova struttura universitaria anche nei confronti dei Paesi confinanti

Durante l'ultima riunione conviviale del Rotary Club è stato trattato un problema di particolare attualità ed interesse per Trieste: il traguardo della consegna delle prime lauree alla Facoltà di Medicina e Chirurgia della nostra Università. Oratore altamente qualificato il preside della nuova Facoltà, prof. Cesare Dal Palù, il quale — presentato dal presidente del Rotary, avv. Nello Morpurgo — ha affermato che «le prime lauree recentemente conferite dalla giovane Facoltà hanno rappresentato motivo di gioia e di orgoglio. Queste lauree hanno felicemente concluso il ciclo didattico iniziatosi sei anni or sono, quando il comitato tecnico composto dai professori Pietro Valdoni, Gino Patrassi e Benedetto De Bernard, dava il via alla nuova Facoltà, che veniva a completare degnamente il quadro degli insegnamenti dell'Università di Trieste.

«La preparazione di questi nuovi medici triestini si è dimostrata decisamente buona, e superiore alla media delle altre Università italiane. Ciò perché in questa sede si è realizzato quel rapporto numerico ottimale tra docenti e discenti che costituisce la premessa indispensabile per una didattica efficace. Cosicchè i docenti, conoscendo i propri allievi uno per uno, hanno potuto curarne la preparazione nel modo più idoneo.

«Se è giusto sottolineare gli aspetti più positivi dell'insegnamento medico a Trieste, è tuttavia doveroso metterne in luce anche gli aspetti negativi costituiti dalla grave carenza di strutture, per la didattica e per la ricerca scientifica, che incidono negativamente sia sugli Istituti del triennio propedeutico (insegnamenti biologici) che su quelli del triennio clinico, insediati all'Ospedale Maggiore.

«Gli spazi-lavoro di cui i docenti dispongono si sono rilevati fin d'ora insufficienti per la massa studentesca che affolla i primi corsi di laurea e che è destinata probabilmente ad aumentare ancora negli anni futuri. Ora, non solo la didattica, ma anche la ricerca scientifica rappresenta una necessità imprescindibile per la Facoltà di Medicina — come per tutte le altre Facoltà — in quanto contraddistingue il docente-ricercatore dal medico pratico e dal medico ospedaliero.

«Inserito in un ambiente dove la ricerca si attua, lo stesso studente avvicina una realtà che lo affascina, e impara a porsi di fronte ai problemi medici con mente attiva e con quella stessa curiosità che contraddistingue il ricercatore. In questo ambiente vivificatore, gli studenti si preparano a diventare essi stessi dei ricercatori. Questo ambiente sereno di ricerca e di studio manca ancora alla Facoltà, costretta in spazi angusti e privi del necessario respiro.

«Conclusi felicemente i sei anni del corso di laurea, i docenti si aspettano perciò dalla città tutta che si rinnovi quel clima di entusiasmo e di collaborazione che consentì sei anni or sono l'istituzione della Facoltà. Solo così la prospettiva di avere in Trieste la Facoltà medica dell'Italia nord-orientale, competitiva per docenti e per mezzi nei confronti delle vicine Facoltà dei Paesi confinanti, potrà tradursi in una realtà che è conforme alle aspettative non soltanto di Trieste ma di tutto il Paese».

Dopo la relazione del prof. Dal Palù è seguito un intervento del prof. Manlio Udina il quale ha espresso all'oratore il sentimento di gratitudine dei colleghi delle altre Facoltà dell'Ateneo per l'opera svolta. Egli ha ricordato altresì l'azione appassionata per rimuovere ostacoli e diffidenze, nello stesso ambiente accademico, avendo il conforto dell'adesione dei congressi medici nazionali e della maggior parte delle Facoltà mediche delle Università consorelle, a cominciare dal 1954, per fa sì che la giovane Università di Trieste avesse il suo coronamento nella Facoltà di Medicina e Chirurgia. Ha accennato all'azione pionieristica dell'Associazione medica triestina, per volontà specialmente dei professori Lapenna e Tagliaferro, all'importanza dell'istituzione dell'affine Facolta di Farmacia nel 1960, e soprattutto alle benemerenze acquisite dal sindaco del tempo dott. Mario Franzil, che nel settembre del 1962 costituì un Comitato promotore cittadino, il quale, affiancato poi da un Comitato di studio costituito dal Senato accademico, portò alla donazione di un'area comunale di 22 mila metri quadrati nella zona di Monte Valerio e alla stipulazione della convenzione per il mantenimento del primo biennio della nuova Facoltà, sì che le iscrizioni — per volontà del Rettore e delle autorità accademiche — poterono aprirsi già il 1.o agosto 1965.

Il prof. Udina ha concluso additando il grande progresso compiuto da quando, uscendo dal chiuso dei consessi accademici, i problemi universitari sono divenuti problemi della classe politica.

Il presidente Morpurgo ha ringraziato e si è complimentato con il prof. Dal Palù, del quale conosce la passione sua e degli altri docenti suoi collaboratori. Prima di chiudere la riunione l'avv. Morpurgo ha presentato il nuovo socio, prof. Mario Zuccheri, preside del «Volta».

ASSOLTA UN'AUTOMOBILISTA DAL PRETORE

Caduta accidentale e non investimento

Il torto non è sempre ed esclusivamente degli automobilisti: prova ne è il processo a carico di Rosetta Fiegl-Mosetti, di 31 anni, abitante in via Bellosguardo 38. La signora compare davanti al Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Masucci, concelliere Maria Scheriani, per rispondere di lesioni colpose in danno del pensionato Pasquale Cataldi, di 85 anni, abitante in via Madonizza 4.

Secondo l'Accusa, nell'attraversare la via Hermet, il vegliardo venne urtato dalla Bianchina pilotata dalla signora, che si stava dirigendo verso la via Franca. Fu soccorso e ricoverato all'ospedale. La signora nega l'investimento, e afferma che, mentre stava uscendo da un posteggio, il vecchio signore si posò sulla sua vettura e cadde, ferendosi in modo fortunatamente non grave. Sorreggendosi a un bastone, entra in aula Sataldi: non ricorda quale parte dell'auto lo urtò e, a richiesta del magistrato, precisa d'essere stato risarcito.

Il rappresentante dell'Accusa propone l'assoluzione della signora, e a questa conclusione si associa anche il difensore, avv. Aleffi, il quale, tra l'altro, dice che basta leggere la perizia fatta al Cataldi per sincerarsi che le lesioni da lui subite sono conseguenza di una caduta accidentale. Il Pretore assolve la Mosetti perché il fatto non costituisce reato.

Notiziario scolastico

Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «L. Galvani». Le iscrizioni alle sezioni di qualifica per elettricisti installatori ed elettromeccanici, meccanici riparatori di autoveicoli, odontotecnici, operatori chimici e radiotelegrafisti si chiuderanno al 24 luglio. Entro tale data vanno presentate anche le domande di iscrizione al triennio di maturità professionale per tecnico delle industrie meccaniche. La segreteria di via Lazzaretto Vecchio 24, è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Università di Roma. E' aperto un concorso ad 1 posto di assistente ordinario alla cattedra di lingua francese della Facoltà di scienze politiche di Roma. Prove scritte e orali. Titoli: laurea, cittadinanza italiana, tempo pieno, pubblicazioni. La domanda deve essere presentata entro il 22 agosto al Rettore dell'Università degli Studi di Roma.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulle isole poco nuvoloso con temporanei addensamenti pomeridiani di nubi cumuliformi. Sulle restanti regioni peninsulari nuvolosità variabile localmente intensa ed associata a precipitazioni anche temporalesche. Nel corso della giornata lento miglioramento a partire dalle regioni Nord-orientali.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Mari: da poco mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 25; Verona 16, 23; Trieste 18, 26; Venezia 18, 23; Milano 16, 23; Torino 16, 22; Genova 19, 28; Bologna 17, 21; Firenze 19, 25; Pisa 17, 26; Ancona 20, 26; Perugia 17, 23; Pescara 16, 25; L'Aquila 14, 22; Roma Nord 15, 29; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 13, 21; Bari 20, 26; Napoli 18, 28; Potenza 17, 23; S. Maria di Leuca 23, 29; Catanzaro 21, 26; Reggio Calabria 25, 30; Messina 25, 30; Palermo 25, 28; Catania 21, 31; Alghero 22, 24; Cagliari 21, 28.

DUE FASCICOLI DE «LA PORTA ORIENTALE»

LA TRIESTINITÀ DI BUSONI

La rivista giuliana di storia, politica ed arte «La porta orientale» da qualche tempo esce con regolarità ogni due mesi ed i vari fascicoli di volta in volta contengono saggi o studi di notevole interesse, mentre non mancano alcune conferenze, tenute in varie circostanze, in quanto la pubblicazione dei testi è un documento che rimane e può essere eseguita da un pubblico maggiore.

Parleremo oggi degli ultimi due fascicoli, relativi rispettivamente ai periodi marzo-aprile e maggio-giugno, il quale ultimo è da poco in libreria. Il primo fascicolo si apre con un articolo del collega Mario Nordio su Ferruccio Busoni e si tratta del capitolo introduttivo di un libro sulla «triestinità di Busoni» che il giornalista triestino sta per dare alle stampe. Luigi Miotto scrive su Niccolò Tommaseo, indagando sulle origini del cognome e mettendo in evidenza come l'illustre scrittore dalmata «mai cessò di sentirsi e dichiararsi italiano». Nel saggio inoltre l'autore chiarisce che il Tommaseo non è stato un decadentista, come taluni credono, ma un autore del nostro Rinascimento.

Interessante lo studio di Anna Biancoli su «Oscarre de Hassek, irriducibile romantico», che mette in luce la figura e l'opera di questo illustre udinese morto nel 1905. Insegnante di lingua e letteratura italiana, fu alla scuola reale superiore di Pirano ed al ginnasio superiore di Trieste, ove per 21 anni operò in ogni maniera affinché la nostra lingua avesse il posto e l'onore che meritava. Il de Hassek ebbe come scopo principale della sua vita l'educazione del popolo e scrisse numerose opere, la più importante delle quali è quella che parla della storia del sultano Jahja, figlio di Maometo III, che sfuggito alla morte e fattosi cristiano cercò di migliorare le sorti dei popoli greci e slavi gementi sotto il giogo turco. Sette anni di ricerche richiese il volume e lo zelo del de Hassek trova giustificazione nel fatto che era un discendente diretto del sultano, il quale fu anche a Trieste nel 1629 con i suoi soldati di ventura.

Del palermitano prof. Antonino Versera è invece uno «studio comparativo dei proverbi dalmati e siciliani», mentre concludono il fascicolo l'articolo «La beffa nel destino di James Joyce» di Nora Franca Poliaghi ed un ulteriore elenco di articoli di Attilio Tamaro su vari giornali, quale «contributo ad una completa bibliografia degli scritti».

L'ultimo fascicolo riporta all'inizio il discorso tenuto da Bruno Coceani per l'ottantesimo anniversario della Lega Nazionale, ed è la storia di un sodalizio glorioso e benemerito che non ha certamente cessato i suoi compiti. La rivista rende quindi omaggio a Marino de Szombathely, ricordando l'apposita medaglia fatta coniare dalla Società di Minerva, quando pubblicò la bibliografia degli scritti dell'illustre quanto fecondo studioso triestino.

Le pagine seguenti ospitano la conferenza tenuta da Bianca Maria Favetta dal titolo «Il Verdi; mito di un teatro»; ove si fa la storia del «Comunale» con ampie citazioni di artisti, compositori, concertisti ed opere. Edo Funaioli ricorda Francesco de' Grisogono, scienziato e filosofo a 50 anni dalla morte; si tratta di un saggio che mette in luce le non comuni capacità di questo figlio di Sebenico, trapiantato ancor giovane a Trieste ove si ambientò subito. In conclusione del fascicolo Marcello Fraulini ricorda Lucia Tranquilli, scrivendo sul recente volume degli «Scritti» raccolti e publicati dal marito e dalla sorella.

R. G.

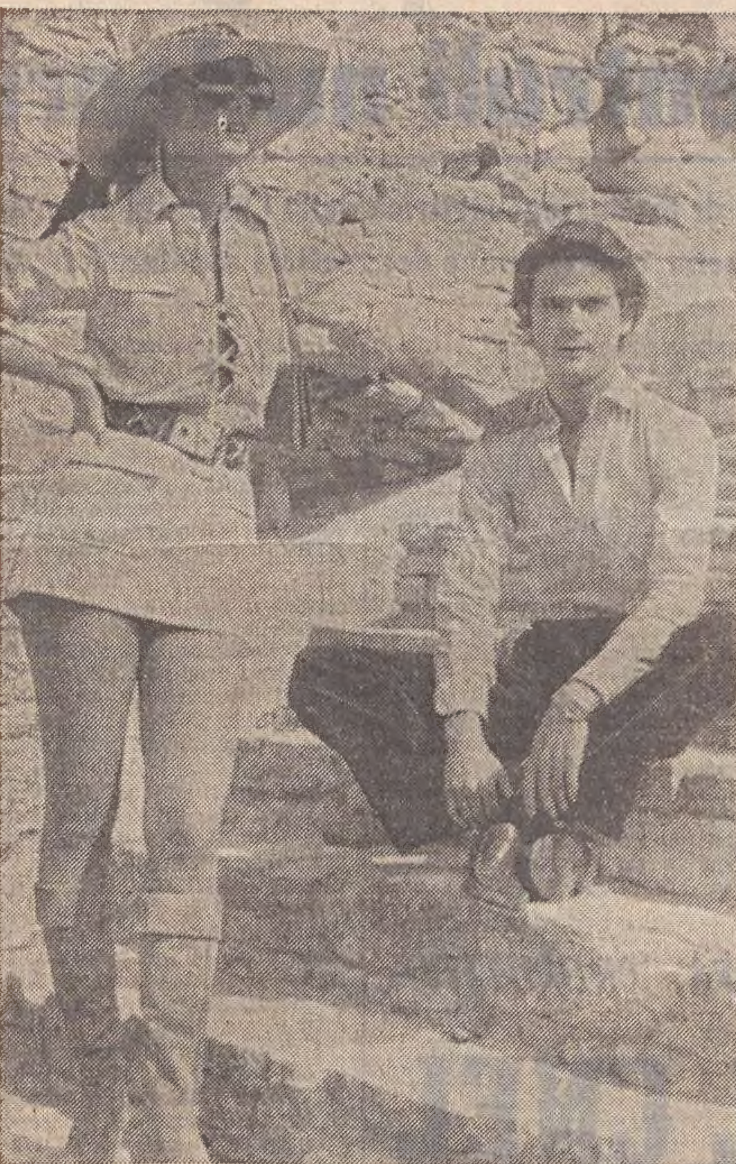
Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 25 luglio p.v. gita al rifugio Auronzo con salita della Cima Grande di Lavaredo (m 2999). Partenza sabato 24.7 alle ore 15 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1 - tel. 68795.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS — Sabato 24 e domenica 25 luglio, gita al Passo Sella e salita del Piz Ciavazez (m 2828) per la via ferrata delle Mesules e discesa al Passo Gardena. Iscrizioni in sede, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BARBARA AD ASSISI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Assisi — Barbara Bouchet e Dado Crostarosa sui gradini della Rocca di Assisi, durante una pausa della lavorazione del film «Non commettere atti impuri» diretto da Giulio Petroni

La «Lollo» è tornata signorina

Latina, 20

Dopo ventidue anni Gina Lollobrigida è tornata signorina: il tribunale di Latina, accettando la richiesta dell'attrice, le ha concesso il divorzio. Nella sentenza depositata in cancelleria il tribunale dichiara «cessati gli effetti civili conseguenti alla trascrizione del matrimonio religioso con Milko Skofic, celebrato dal parroco del Terminillo (Rieti) il 15 gennaio 1949». Il figlio della coppia, Andrea Milko, nato il 28 agosto 1957, resta affidato alla madre, con facoltà per il padre di vederlo quando vuole e di tenerlo con sé dodici giorni all'anno e cioè durante le vacanze estive (giorni otto) e invernali (giorni quattro). La istanza di divorzio inoltrata cinque mesi fa dall'attrice era motivata col fatto che Skofic aveva ottenuto già l'annullamento del matrimonio in Austria e si era poi risposato con la cantante Ute von Aichbichler, nonché col fatto che la separazione durava da oltre 5 anni.

Renata Scotto a Buenos Aires

Milano, 20

Terminate le recite di «Lucia» a Macerata, Renata Scotto è partita per il «Colon» di Buenos Aires dove si presenterà nei «Capuleti e i Montecchi» di Bellini, l'opera che essa stessa ha riproposto al pubblico della Scala con trionfale successo.

La Scotto, già conosciuta al «Colon» dove ha cantato nel «Rigoletto», farà poi il suo debutto nel mese di agosto al teatro Belas Artes di Città del Messico interpretando «Traviata», «Butterfly» e Boheme». Subito dopo sarà a New York.

QUESTA SERA SUL VIDEO

UNA TAPPA IMPORTANTE NELLA STORIA DELLA CHIESA

«Quel giorno» (TV-1, ore 21) — Questa rubrica di fatti e testimonianze del nostro tempo ci riporta stasera al 29 gennaio 1959, quando Giovanni XXIII in persona annunciò a diciassette cardinali riuniti attorno a lui in una sala dell'antico monastero Benedettino della basilica di S. Paolo in Roma, la convocazione del Concilio Vaticano II. Giovanni XXIII, eletto Papa da soli tre mesi, definì il Concilio una tappa talmente importante da mutare il corso alla storia della Chiesa. L'annuncio del Concilio rimbalzò da un capo all'altro del mondo e, tramite la radio vaticana, venne ascoltata perfino al Cremlino. L'avvenimento è stato ricostruito in studio da Franco Bucarelli che si è avvalso di documenti e materiale filmato. In studio sono presenti oltre all'arcivescovo di Chieti, mons. Loris Capovilla (a quell'epoca segretario di Papa Giovanni), teologi, giornalisti e il senatore Lelio Basso.

* * *

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 22) — In programma a Verona stasera il meeting di atletica leggera Stati Uniti - Italia primo, incontro del programma americano per la tournee in Europa che dovrebbe culminare a fine agosto, subito dopo i campionati di Helsinki, per il confronto Europa-Stati Uniti.

* * *

«La battaglia di Engelchen» (TV-2, ore 21,15) — Per la rassegna del cinema cecoslovacco andrà in onda stasera questo film (il cui titolo originale è «La morte si chiama Engelchen») diretto nel 1963 da Jan Kadar ed Elmar Kos, due registi che hanno abitualmente lavorato in coppia realizzando un buon numero di eccellenti film. Nei primi giorni della liberazione Pavel, costretto in ospedale da una ferita che rischia di farlo restare paralizzato alle gambe, rievoca gli episodi salienti della sua dolorosa esperienza di guerra: dall'eccidio compiuto dai tedeschi nel suo paese, all'esecuzione che egli stesso è stato costretto a compiere d'un ufficiale tedesco, ai suoi rapporti di affetto con Marta, una coraggiosa ragazza che aprofittando del lavoro svolto in un ufficio tedesco, riuscì a smascherare traditori e a salvare vite umane. Pavel rievoca i giorni dell'ultima battaglia quando i partigiani avevano abbandonato il paese e braccati dalle truppe del generale Engelchen avevano vagato a lungo tra le montagne. Marta e alcuni amici vanno a trovarlo in ospedale: ciascuno di essi vuole seppellire il passato per tornare alla normalità, ma Pavel continua a desiderare la vendetta e se ne va da solo dall'ospedale alla ricerca di Engelchen. *(Ansa)*

Gino Landi ha curato, nella occasione, oltre che le coreografie, anche la regia allo spettacolo, per il quale Maurizio Monteverde ha firmato le scene e Sebastiano Soldati i costumi.

Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) prosegue la vendita dei biglietti per la rappresentazione di domani e per la «terza» del «Fiore di Haway» in programma venerdì alle 21, ed inizia stamane pure la vendita dei biglietti per la replica della «Vedova Allegra» in programma sabato, sempre alle 21.

Gli «spirituals» alla Domus Mariae

Questa sera alle ore 21.15, alla «Domus Mariae», via Madonna del Mare 5, il complesso degli «Spirituals» terrà un «Concerto di Canti Liturgici Moderni».

Il programma, diviso in due parti, è interamente dedicato a Marcello Giombini, che è alla avanguardia della creazione di questa nuova forma di espressione liturgica.

Il complesso degli «Spirituals» è di recente formazione. Gli elementi che lo compongono sono tutti giovani studenti universitari e la loro attività, pur svolgendosi a livello meramente dilettantistico, propone un incontro con un pubblico il più vasto possibile per la divulgazione di queste nuove forme di preghiera, sentite e spontanee, che assecondino i sentimenti di oggi e ne garantiscono l'impegno costante.

L'originalità di repertorio e di esecuzione, l'impegno e la passione dimostrata, costituiscono un'ulteriore testimonianza di serietà e simpatia del giovane complesso che ha debuttato il 16 giugno u.s. al Centro Culturale Veritas riscuotendo vivi consensi di critica e di pubblico.

L'ingresso è libero a tutti.

Di festival in festival

New York, 20

In novembre, un mese dopo il normale festival cinematografico di New York, si terrà nella metropoli americana un festival del film erotico. Un festival che si ripromette di superare largamente quello tenuto con scarso successo l'anno scorso ad Amsterdam. Saranno proiettati una trentina di film. Gli organizzatori sono Ken Gaul e Roger Sichel, ex dirigenti di due case editrici, i quali hanno detto che vogliono «sottrarre il film erotico ai meschini affaristi che ne sono finora occupati, e dargli un po' di classe».

* * *

Città del Messico, 20

La rassegna dei festival internazionali, cioè il festival di Acapulco, che era abolito, sarà sostituito da un nuovo festival che si terrà a Città del Messico. La prima edizione è per novembre. Ancora non è chiaro il funzionamento della nuova manifestazione, che comunque comprenderà film messicani, film d'arte, e un mercato cinematografico internazionale.

* * *

Madrid, 20

Il film «Espanolas en Madrid» di Roberto Bodegas e prodotto dalla «Agata Films» rappresenterà ufficialmente la Spagna al Festival cinematografico di Mosca inauguratosi ieri nella capitale sovietica dove si concluderà il 2 agosto. La decisione del comitato spagnolo è stata resa nota ieri dal sindacato dello spettacolo.

«Espanolas en Madrid» è interpretata da Laura Valenzuela, Ana Belen e Massimo Valverde.

* * *

Pola, 20

Il film «Spighe rosse» del regista Zica Pavlovic inaugurerà il 16 luglio a Pola la diciottesima edizione del festival del cinema jugoslavo al quale partecipano, in concorso, 14 lungometraggi del la più recente produzione jugoslava, selezionati da un'apposita giuria tra i 25 presentati dalle varie case cinematografiche della Repubblica.

La manifestazione, com'è consuetudine, si svolgerà nell'Arena di Pola, con la unica eccezione per il film «W. R., il mistero dell'organismo» del regista Makavejev, che sarà proiettato nel la casa dell'armata popolare jugoslava. Fuori concorso sarà presentato il film «Test: matta» di Vuk Vuco.

EDOARDO E STELIO, I DUE NUOVI CANTACRONACHE

Con ironica semplicità raccontano la nostra vita

Una vena epico - lirica dopo le esperienze cabarettistiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, luglio

Se è vero che la storia è la scienza che investiga e interpreta il passato, la cronaca è la testimonianza del presente entro i cui confini si muove e vive lo uomo. La cronaca è quindi specchio del presente. Cantarlo significa offrirlo come testimonianza da meditare. E' quello che si sono proposto due giovani cantautori romani, Edoardo e Stelio, cresciuti insieme nella vita e a scuola, uniti da sempre dalla stessa passione per la musica e le canzoni. Due caratteri diametralmente opposti, sul piano psicologico fisico e umano: Edoardo ama la vita, Stelio ha in sospetto tutto e tutti; il primo, venticinque anni, continua tranquillo a studiare lettere moderne, il secondo, ventiquattro anni, si è laureato in giurisprudenza.

Edoardo ha una voce pastosa, calda, profonda; Stelio ha dentro la voce una rabbia sottile, stridula, aggressiva. Insieme si integrano, insieme scrivono parole e musica; insieme affrontano l'avventura dei cantautori.

Nei teatrini di Trastevere, chiamati pomposamente cabaret, si son fatti le ossa, poi, una volta cresciuti dentro, hanno voluto affrontare nuove esperienze, proponendosi di trasferire nelle loro canzoni folk la cronaca di avvenimenti semplici da raccontare a gente semplice.

Prima di arrivare al loro debutto discografico, hanno scritto la sigla musicale dello sceneggiato televisivo, a puntate, intitolato «Le cinque giornate di Milano». Ma la loro strada, a nostro avviso, è un'altra. Edoardo e Stelio sono dei cantastorie nati, dando a questa definizione un significato moderno. Diciamo che essi possano continuare la cosiddetta canzone epico-lirica che spesso propone avventure d'amore dove la passione porta ad approdi di ogni genere.

Nati e cresciuti a Roma, Edoardo e Stelio inventano felici immagini attraverso un dialetto che viene ormai considerato lingua, perché oggi come oggi, il romanesco, si è alleggerito dalle antiche forme gergali che lo rendeva incomprensibile.

Con il loro primo quarantacinque giri, ci propongono una canzone dialettale (Lella) e una in italiano (Alle sette del mattino d'un giorno qualunque). Ma «Lella», a nostro avviso, rivela appieno la peculiarità della loro vena più felice.

Nel raccontare la storia di un uomo che, dopo aver «soffiato» la moglie ad un «cravattaro», non riesce a tenerla a lungo tutta per sé, i due hanno innestato nel dramma passionale una spumeggiante vena di sarcasmo. Un sarcasmo che rivela il loro modo di cantare la cronaca della nostra vita.

Ci troviamo di fronte ad una coppia di cantautori che si distaccano completamente da ogni caso precedente. Edoardo e Stelio, anziché imitare altri, con le loro canzoni vogliono essere cantati dall'uomo della strada. Il loro sintetismo lirico, tipico della musica folk, offre un aggancio divertente e sornione alla fantasia popolare. Ma ciò che sorprende di più, a conferma del loro genuino talento, è la originale semplicità dei loro versi o se preferite del loro linguaggio. Una maniera discorsiva di raccontare che non indulge al solito vizio della canzone di consumo.

Forse, e ce lo auguriamo, con Edoardo e Stelio la musica leggera italiana acquista una nuova dimensione, sul piano europeo, perché nel raccontare storie d'uomini ci fa conoscere la vita del nostro tempo dentro cui si muovono uomini affamati di amore, dando però al sostantivo amore un significato vasto e multicolore e non il ristretto alla sola passione psico-fisica.

C. P.

Passa al Senato la nuova Biennale

Roma, 20

L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato oggi il nuovo ordinamento dell'ente autonomo «Biennale di Venezia». Il provvedimento che passa ora alla Camera per la sanzione definitiva è stato approvato dai senatori in «sede redigente» cioè con la speciale procedura prevista dal regolamento del Senato: gli articoli dei disegni di legge vengono approvati in commissione, e l'aula vota il provvedimento nel suo complesso, senza discussione, dopo le semplici dichiarazioni di voto.

Sulla base delle norme approvate, la «biennale» non avrà più un'attività intermittente, ma diviene un organismo che esplica la sua attività in modo continuativo e assolutamente autonomo. Tra i compiti istituzionali oltre a quelli tradizionali dell'informazione e documentazione, la biennale avrà quelli della promozione dell'arte e della ricerca critica. Lo Stato contribuirà con un contributo di un miliardo annuo.

Il consiglio direttivo della biennale è composto dal sindaco di Venezia, che assume la vice presidenza dell'ente ed esercita le funzioni di presidente fino all'elezione dello stesso; da un membro designato dal governo; da tre membri designati dal consiglio comunale di Venezia; da due membri designati dal consiglio provinciale; da tre membri designati dal consiglio regionale del Veneto, e da cinque membri che saranno cooptati dal consiglio direttivo.

A favore del provvedimento hanno votato i gruppi del centro-sinistra e i liberali: si sono astenuti gli indipendenti di sinistra; hanno votato contro i comunisti e i missini. *(Ansa)*

Il London Ballet al Festival di Atene

Atene, 20

Il festival di Atene, la più importante manifestazione di spettacoli della Grecia, si è aperto nell'antico teatro romano di Erode Attico con uno spettacolo del «London Ballet»

La compagnia inglese, alla sua prima presenza in Grecia, ha presentato, per due sere consecutive, «Giselle» di A. Adam. Due altre serate sono state dedicate dalla compagnia a estratti di opere diverse di autori classici e moderni. Gli spettacoli hanno ottenuto successo di pubblico e di critica.

Il festival di Atene prosegue ora fino alla metà di settembre con una serie di altri spettacoli. Per stasera è fissata la rappresentazione di «Lohengrin» di Wagner presentato dall'Opera nazionale di Stoccarda. Seguiranno due concerti diretti da Heinrich Hollreiser dell'orchestra dell'Opera di Stoccarda.

Il «clou» del festival resta la tragedia classica greca con una decina di spettacoli tra i quali «Elettra» di Euripide, «Le Tracinee» di Sofocle, novità per il festival, o «Le donne a parlamento» di Aristofane e «Eraclide» di Euripide. Sei spettacoli saranno rappresentati nel corso del festival dall'opera e dai balletti dell'Opera di Zagabria. Il complesso nazionale jugoslavo darà il «Principe Igor» di Borodin, «Sansone e Dalila» di Saint Saens e una serata di balletti di opere diverse. *(Ansa)*

Lola Falana assieme al marito, il cantante Feliciano Tavares, a tre cognati e ad altri quattro elementi d'orchestra, tutti di colore, si esibirà con lo «Show di Lola Falana» dal 1.o agosto al 30 settembre 1971 in una tournée in Italia, Svizzera e Germania. Lola Falana arriverà a Milano con l'orchestra il 29 luglio.

Domani al Politeama «La vedova allegra»

Andrà in scena, domani sera, alle 21, al Politeama Rossetti, per il Festival dell'Operetta «Estate 1971» la «Vedova allegra» di Franz Lehar.

La popolare operetta sarà diretta dal Maestro Günther Ott e avrà quale protagonista il soprano Gianna Galli. Negli altri ruoli principali vi saranno i cantanti Aldo Bottion, Pierfrancesco Poli e Rosetta Pizzo e gli attori Sandro Massimini e Carlo Rizzo.

Completeranno il cast della compagnia Dario Zerial, Luigi Palchetti, Eno Mucchiutti, Gianna Jenco, Maria Loredan, Giorgio Valletta, Gianfranco Saletta e Anna Recchimuzzi.

A FIRENZE, SIENA, LUCCA E FIESOLE

Incontro tra giovani che amano la musica

Firenze, 20

«Non soltanto armonia di suoni, di melodie e di ritmi, ma di tutto il visibile ed invisibile: suono nato da silenzi sorti da profondità tali che gli uomini di oggi, assuefatti al frastuono straziante della nostra era, si sentono sopraffatti, travolti. Armonie di colori e di suoni: l'eterno ritmo apparentemente senza legge, di un ulivo centenario o di un tamburo dei Watussi, oppure ritmi dettati da antichissime leggi architettoniche nella struttura di una chiesa gotica, di una passione di Bach, di una cupola rinascimentale. Tutte immagini e suoni, specchio di epoche tanto vicine e pur già tanto remote, causa il folle susseguirsi delle generazioni, con volti e suoni sempre nuovi.

Sovrasta tutto il cielo mediterraneo e troveremo, seduti assieme sull'erba tra gli ulivi, sotto la cupola eterna del firmamento, melodie e ritmi, suoni e silenzi da sempre cercati sotto ogni parallelo e meridiano. Sintesi mai trovate se non nella ricerca stessa di questi «Temi eterni» dal protagonista di questo nostro pianeta: l'uomo».

Questo su riportato è il motivo inscritto nel programma del «Congresso della Gioventù musicale e mondiale», altresì. Già questo motivo comporta delle insolite considerazioni, quelle che si addicono a manifestazioni non comuni come quella appunto di cui ci occupiamo. Detto così alla buona è un incontro tra giovani che amano la musica e che desiderano amarla, incontro che si articola tra discussioni ed audizioni diverse. Diverse e come e quanto: musiche dell'Africa della Asia ispirate ai ritmi primitivi dell'incontaminata foresta o alla sottile dialettica scintoo, messe a confronto con la consapevole e gigantesca costruzione bachiana o la folgorante umanità verdiana della Messa, musiche di ispirazione diversa e contraddittoria.

Una tale impostazione è stata scelta per stimolare una più ampia partecipazione e comprensione di chi, giovane, ha tempo e possibiltà di trovare nelle più diverse espressioni la comune radice e spesso la comune matrice. Incontri che si gioveranno di una cornice di per sé ispirante e suggestiva: Santa Croce in Firenze e Siena e Lucca e Fiesole, luoghi cui toccò in sorte d'essere forse la più alta espressione artistica di un popolare assolutamente aristocratico e dove armonia e colore e magia di ritmi sono di casa e vengono di lontano.

I. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Ore 21.30: «Der Kaisertraum Von Miramare», in tedesco; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta», in italiano.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta «Estate 1971». Domani alle ore 21, prima rappresentazione de «La vedova allegra» di Franz Lehar. Venerdì terza rappresentazione di «Fiore di Haway», di Paul Abraham. Sabato seconda rappresentazione de «La vedova allegra», di Franz Lehar. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Aria condizionata.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Quando due corpi si incontrano, una dolce musica...», con H. Anderson, E. Dahlbeck e G. Rydeberg. In tecnicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10. «Tecnica di una rapina» nel film: «Due sporche carogne» con Alain Delon e Charles Bronson. Eastmancolor.

FENICE. 16, 18, 20, 22.10: «Billy Jack» con Tom Laughlin e Dolores Taylor. Technicolor. Viet. min. 18 a.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «La grande battaglia del Pacifico». Un film tutto vero sulla guerra nel Pacifico.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «L'ossessione del mostro», con P. Cusking e S. Lloyd. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22: «Il primo uomo diventato donna». Una storia vera, un caso umano che sconcerta e appassiona. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Le calde amicizie». In technicolor. Avventure di belle donne brucianti di passione e trascinate nel peccato in situazioni sconcertanti! Con B. Ogier e T. Ramstrom. Vietato ai minori.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. A richiesta ancora oggi una spettacolare straordinaria avventura: «L'ultimo tramonto sulla terra dei McMasters», con B. Peters, N. Kwan e B. Ives. Technicolor.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16. A richiesta ancora oggi Paul Newman e Joanne Woodward nel capolavoro Universal: «Un uomo oggi». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. Rassegna del film poliziesco. Oggi: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs», con S. Poitier. Technicolor. Per tutti. Domani: «Una sull'altra».

FILODRAMMATICO Chiuso per ferie.

IMPERO. 16.30. L'allegra storia di una simpatica canaglia in un film di John Huston: «La forca può attendere». Technicolor.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Geometria di un delitto», con Lana Turner e George Chokiris. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. Chiuso per ferie fino 1.8.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del film del terrore: «Il clan del terrore», tratto da un racconto di Edgard Allon Poe, con Vincent Price, Peter Lorre, Boris Karloff, Joyce Jamesan e Basil Rathbone.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «La sfida dei giganti».

ALCIONE (96162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato con «I magnifici 7».

ARISTON. Vedi estivi: ARENA ARISTON.

ASTRA. 16.30: «I diavoli della guerra». Un technicolor girato nei campi d'Africa ed Europa con Pascale Petit, Guy Modison e Venantino Venantini. Per tutti.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16.30. Technicolor. «I dollaro per 7 vigliacchi», con Dustin Hoffman, Cesare Romero ed Elsa Martinelli. Successo!

RADIO. Oggi chiuso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «I diavoli del mare». Avvincente episodio di guerra, con James Franciscus e Frank Cordell. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21.15 (cassa 20.30, si ripete il primo tempo): «Stasera mi butto». Allegro eastmancolor, con F. Franchi, C. Ingrassia, L. Falana, R. Roberts e N. Taranto.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Don Franco e don Ciccio nell'anno della contestazione». Comicissimo technicolor, con Franchi e Ingrassia.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Due per le strade», con Audrey Hepburn e Albert Finney. A colori.

SERVOLA. 21.15 (cassa 20.30). George C. Scott, Oscar 1971, è «Patton, il generale d'acciaio», con Karl Malden (gen. Bradley). Colossale scopecolor. Un grande successo.

VALMAURA. 21.15: «Un colpo all'italiana». Grande successo, con Michael Caine. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo». A colori.

CAPITOL. 15: «Bullet: un proiettile per amare». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. 15: «Il ragazzo selvaggio». A colori.

ODEON. 15: «Commando di spie». A colori.

PUCCINI. 15: «Il crepuscolo degli eroi». A colori.

FRIULI. 18: «Il ladro di Bagdad». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Il lago di Satana». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Controfigura per un delitto», con S. Davis junior e V. Lawford. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Scusi, lei è favorevole o contrario?», con A. Sordi e A. Bergman. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

CENTRALE. Chiuso per ferie.

VITTORIA. 17.30: «Il rito», con I. Thulin ed E. Hell. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Colpo grosso al casinò», con Jean Gabin e Alain Delon. Scope a colori.

PRINCIPE. 18: «La grande avventura di Scaramouche», con Cristian Hay. Scope a colori.

AZZURRO: Chiuso per ferie.

RONCHI

RIO: «La tortura delle vergini».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Per grazia ricevuta», con Nino Manfredi e Lionel Stander. In technicolor. Ult. 22.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Gli anni impossibili», con Lola Albright e Chad Everett.

CORMONS

ITALIA: «La fuga di Marek», con Maximilian Schell e Raf Vallone.

COMUNALE: «Bruciatelo vivo».

CERVIGNANO

NUOVO: «La fredda alba del Commissario Joss».

PALMANOVA

ITALIA: «Delitto a Oxford».

GARIBALDI: «Festa per il compleanno del caro amico Harold».

GEMONA

SOCIALE: «Paranoia».

TARCENTO

MARGHERITA: «Al di là di ogni ragionevole dubbio».

SAN DANIELE

T. CICONI. Chiuso per restauro.

CASARSA

ROMA: «Alla ricerca di Gregory».

PORDENONE

VERDI. 17: «La rossa maschera del terrore».

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

SUPERCINEMA. 17: «Oh, che bella guerra!».

CORDENONS

VERDI. 17: «Carmen baby». Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.

ZANCANARO. 17: «Abbandonati nello spazio».

Lino Patruno ritorna al jazz

Milano, 20

Lino Patruno, già componente del famoso gruppo dei «Gufi», ed oggi ombra fedele di Nanni Svampa, ha abbandonato momentaneamente le canzoni ed il cabaret per riabbracciare il suo «antico amore»: il jazz. Già capo della «Riverside jazz band» e autore di molti pezzi jazzistici, Lino Patruno, in occasione della venuta in Italia del celebre violinista italo americano Joe Venuti, ripropone il suo nome in una serie di concerti, sotto la regia del maestro e amico Joe e accanto a colleghi del calibro della Fitzgerald, di Mulligan, Buratti, Peterson, Hawes. Tappe di questo «ritorno alle origini» sono stati i festival di jazz di Pescara (18 luglio), Genova (stasera) e Verona (il 24 luglio), dove la manifestazione si svolgerà al teatro romano. Per l'occasione, Lino Patruno ha temporaneamente «divorziato» dalla sua fedele chitarra per dedicarsi al contrabbasso, col quale accompagna il violino di Joe Venuti.

Tra una «session» e l'altra, Joe Venuti e Lino Patruno, coadiuvati da amici, hanno realizzato per la Durium un 33 giri stile anni venti (periodo caro al «vecchio Joe» quando con Armstrong, Bix e Goodman assaporava i primi successi in campo mondiale), dal titolo «Joe and Lino». «Questo microsolco — ha detto Patruno — nato così, per caso tra amici in una sera di... festa, è un piccolo presente ad un grande musicista quale Joe, unica firma italiana e vanto in campo mondiale, in un settore della musica, a monopolio straniero». *(Ansa)*

L'attore tedesco Curd Jurgens, scrive «Le Figaro», assumerebbe insieme a Hans Wolfer la direzione del teatro «Hebertot» di Parigi, alla ripresa della stagione, in settembre. Jurgens e Wolfer, che si aggiungono così alla crescente lista di stranieri chiamati a dirigere teatri francesi, già dirigono teatri privati a Berlino. Si attribuisce a Jurgens l'intenzione di allestire e interpretare la versione francese di «Child Play» dell'americano Robert Marasco.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

18.15: *Gong*

LA TV DEI RAGAZZI

Il ritorno degli animatti. Lo zio di Stampella. Gong

18.45: *I ragazzi di padre Tobia: «Le sorprese di un somaro». Terza puntata.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*

20.30: *Telegiornale — Carosello.*

21.00: *Quel giorno. Fatti e testimonianze del nostro tempo. «L'annuncio del Concilio». Doremì*

22.00: *Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Break*

23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*

21.15: *Cinema cecoslovacco: Tra il vecchio e il nuovo. «La battaglia di Engelchen». Film. Doremì.*

22.55: *Quindici minuti con il duo di Piadena.*

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - Nell'intervallo (10) Mare aperto; 11.30: Una voce per voi: tenore Carlo Bergonzi; 12: Giornale radio; 12.10: In diretta da via Asiago: Gianni Ferrio e l'orchestra di musica leggera della RAI con cantori moderni di Alessandroni; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Renato Rascel presenta: Cubetto di ghiaccio; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i piccoli: La roulotte della fantasia; 16.20: Per voi giovani, estate - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: Interpreti a confronto; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «L'arte di cospirare», tre atti di E. Scribe; 21.50: Concerto del baritono Elio Battaglia e del pianista E. Werba; 22.30: Parliamo di una «Bugatti» del 1936; 22.35: Ritorna Cosimo, programma musicale; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; al termine: Buon viaggio; 7.40. Buongiorno con Renato e Loretta Goggi; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Un americano a Londra», di P. Granville Voodehouse; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Media delle valute - Bollettino per i naviganti; 15.40: Intermezzo; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 - 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Allegre fisarmoniche; 18.50: Angelini presenta: C'è una chiesetta, con Olga Fagnano e Mario Brusa; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrante; 20.10: Supersonic; 21.30: Il mondo dell'opera; 22.10: Piacevole ascolto; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Le ragazze delle Lande» (Le sorelle Brontë), di Pia D'Alessandria; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, a cura di G. Dorfles; 10: Concerto di apertura; 11: Concerti di T. Albinoni; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13.05: Intermezzo; 14.05: Pezzo di bravura; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Opera in sintesi: «Dafni», di G. Mulè; 15.30: Interpreti di ieri e di oggi; 16.15: Musiche di G. Rossini e di L. Van Beethoven; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Uomini e paesi nella pittura di Domenico Cantatore; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Storia e splendori di Venezia; 18.20: Musica leggera; 18.45: Musiche di F. Busoni e D. Milhaud; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La successione al potere nei paesi comunisti; 20.45: Musiche di A. Roussel; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Quartetti per archi del Novecento.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Giovani d'estate», programma musicale; 15.50: «La ragazza del vicolo», racconto di A. Pittoni; 16: «Faust», di C. Gounod (secondo atto); 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Canta Lilia Carini; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: Parata di dischi R. C. M.; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Appuntamento con le edizioni discografiche Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.40: Fumorama, presenta H. Pagani; 13: Notiziario; 13.05: Canta il gruppo corale del Circolo italiano di cultura di Dignano, diretto da B. Svich e il coro maschile «Lino Mariani» di Pola, diretto da N. Milotti; 14: Suona l'orchestra dell'Opera di Vienna; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama 1971; 17.30: Piccola scena radiofonica: «La mula», di T. Seliskar; 18: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 18.15: Pagine operistiche; 19: Il complesso R. Tvoor; 19.15: Notiziario; 22.20: L'orchestra J. Gleason; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura.

O

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Notiziario TV: 16.40, 18.15, 20, 22.05; 16.20: Commento scacchistico; 16.45: «Rudolf Matz», trasmissione scolastica; 17.10: «Dopo Giotto», trasmissione scolastica; 17.30: Cartoni animati; 17.45: «Il meraviglioso mondo degli animali», documentario; 18.30: «I tempi ed i ritmi», programma di musica leggera; 19.05: La cultura oggi; 20.35: Ivan Ribic: «VOS», serie di telefilm della TV di Lubiana; 21.35: I creatori cinematografici: Fedor Hanzekovic.

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 20

Chiusura resistente con qualche assestamento e modesti scambi. La quota ha avuto selettivi spunti di fermezza di riflesso ad alcune ricoperture e a nuove iniziative del denaro, consolidando nel suo insieme i miglioramenti della vigilia.

In apertura si metteva in buona luce le Centrale, Italpi e Fiat, seguite solo da qualche altro valore isolato. Nel «durante», dopo un nuovo progresso della Fiat, anche a seguito della completa stesura dell'accordo sindacale, i corsi hanno denunciato una certa irregolarità per il sopravvenire di qualche realizzo sui valori che avevano conseguito la vigilia i maggiori progressi.

In chiusura, mentre i titoli guida e diversi altri valori speculativi terminavano sui massimi, il resto della quota si assestava su basi calme o resistenti nei confronti della vigilia. In particolare mettono a segno nuove migliorie le Agricola, Alleanza, Banco di Roma, Cascami, Donzelli, le due Falck, Fiat, Fisac, Gim, Ifi priv., Fond. Incendio, Italpi, Olcese, Rossari, Ses, Trafilerie, Fond. Vita, i ferroviari e Westinghouse. Migliori anche le Montedison, Viscosa e Generali. Terminano, invece, su basi più calme della vigilia i mercuriferi e in particolare le Siele, Cantoni, C. Erba, Gavardo, Habitat, Pirellina, Saffa, Sme e Franco Tosi. Ben intonato con scambi un po' più attivi il reddito fisso.

DOPOBORSA — Discreta attività con prezzi leggermente più calmi delle chiusure. Valutazioni indicative: Generali 53.100-53.300; Montedison 670-675; Snia Viscosa 2.340-2.350; Fiat 2.420-2.430; Ras 54.100-54.200; IFI priv. 6.130-6.150. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,847; dollaro canadese 609,80; corona danese 83,077; corona norvegese 87,667; corona svedese 120,69; fiorino olandese 175,282; franco belga 12,549; franco francese 112,955; franco svizzero 152,259; lira sterlina 1506,175; marco tedesco 179,355; scellino austriaco 24,969; escudo portoghese 21,885; peseta spagnola 8,957.

Cambi delle banconote: dollaro USA 621,80; sterlina 1508,50; franco svizzero 152,25; franco francese 112,90; franco belga 12,49; marco tedesco 179,33; scellino austriaco 24,91; peseta spagnola 9,02; escudo portoghese 22,50; dollaro canadese 602; fiorino olandese 175,10; corona danese 83,05; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,70; dinaro jugoslavo t. g. 40,25, t. p. 40,90; dracma greca t. g. 21,20, t. p. 21,50.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 7600-8100; sterlina oro n. c. 6350-6800; oro fino 820-830; platino 2500-3000; argento 30250-34250.

TRIESTE

In ascesa i titoli guida, mentre gli altri perdono qualche punto di quelli acquisiti ieri. Tra i locali, le Tripcovich perdono 400 punti. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 1050 azioni.

Bastogi 2120; Finmare 304; Finsider 424; Sip 2394; Sme 1860; Stet 2765; Ass. Generali 53320; Ass. Italiana 94000; Ras 54000; Gerolimich 7500; Premuda 41500; Tripcovich 37000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2335; Viscosa priv. 1600; Dalmine 441; Italsider 555; Cantieri 60; Fiat ord. 2430; Fiat priv. 1725; Terni 120; Anic 865; Liquigas 206; Montedison 675; Beni Stabili 2725; Immobiliare 318; Pirelli S.p.A. 2260; Rinascente 245; Rinascente priv. 203.

NEW YORK

Seduta al rialzo, dopo cinque sedute negative di seguito. Titoli trattati 12.480.000, contro gli 11.430.000 della seduta precedente. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 55,06, in rialzo di 0,22.

LONDRA

Andamento nel complesso al rialzo, con eccezione per alcuni settori, specie quello dei titoli di Stato e quello minerario, che non sono riusciti ad adeguarsi al treno predominante. In flessione anche alcuni alfieri industriali, per cui l'indice del «Financial Times» ha chiuso a 408,9, con una variazione del —1,01 p.c.

A ZURIGO — Modeste variazioni di prezzo, nella maggioranza al rialzo, specialmente nel comparto industriale e in quello assicurativo; irregolari i bancari. Indice a quota 229,4, con una variazione del +0,17 p.c.

A FRANCOFORTE — Chiusura irregolare al termine di una seduta scarsamente attiva. I chimici hanno generalmente perduto terreno, mentre i metallurgici e alcuni automobilistici ne hanno guadagnato. Perdono terreno anche i meccanici, con l'eccezione di Demag e Schiess. Indice a quota 695,7, con una variazione del —0,11 p.c.

A PARIGI — Moderati ribassi su un largo fronte in un quadro operativo estremamente tranquillo. L'andamento negativo ha interessato tutti i comparti e in particolare quello petrolifero. Netto ribasso dei titoli esteri, con l'eccezione degli auriferi sudafricani, piuttosto tranquilli. Indice a quota 100,8, con una variazione del +0,49 p.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,61	13,89
Fidelity C.	»	12,12	13,25
Fidelity F.	»	16,20	17,70
Fidelity T	»	24,57	27,85
Itac	fr sv	183.—	187.—
Robeco	fior ol	247,00	—
Rolinco	»	196,20	—
Amitalia	doll	9,01	—
Capitalitalia	»	9,31	—
Equitalia	»	9,07	—
Europrogr	fr sv.	115,96	—
Fonditalia	»	10,29	—
Fund Nations	»	10,48	—
Interfund	»	9,84	10,47
Interitalia	lire	320.—	—
Intern S F	fr bg	7171	7947
Intertrust	»	10,63	11,55
Italamerica	doll	0,09	9,69
Medicalum S	»	9,73	10,58
Rominvest	»	10,10	10,91
3-R Management	lire	5360,34	—

Titoli azionari

TITOLI	19-7	20-7
Alimentari		
Eridania	1780	1778
Es. Molini	370	370
Motta	2830	2830
Rom Zucc.	175	180
Rom Zucc pr.	349	349
Talmone	3415	3415
Assicurativi		
Generali	52700	53270
Ass. Milano	15650	15490
Ass. Mil. pr	10800	10790
Ass. Torino	12790	12988
Ass. Torino pr.	9370	9494
L'Abeille	14380	14350
Fond. Incendio	11890	12190
Fond. Vita	23900	24460
L'Assicuratrice	92510	94000
Ras	53550	54290
S.A.I.	24700	24700
Alleanza	49580	50800
Bancari		
Comit	1650	16590
B. Roma	16605	16900
Credit	1630	1628
Mediobanca	68200	68790
Interbanca	12350	12489
Chimici		
Anic	865	875
Brioschi	16190	16190
Gas Napoli	680	680
Caffaro	318	320
Erba	8800	8700
Erba pr.	4190	4200
Italgas	930	932.50
Lepetit ord.	8290	8310
Lepetit pr.	8250	8330
Liquigas	205	206
Mira Lanza	33850	33250
Montedison	665	672
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12690	12799
Rumianca	800	800
Saffa	3443	3390
Sarom	900.25	900
Siossigeno	3260	3240
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1249	1249
E. Marelli	474	475
Sip	2392	2433
Tecnomasio	—	650
Terni Nuova	125	113.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1525	1561
Bastogi	2135	2120
Breda	4405	4415
Finmare	305	304
Finsider	420	424.50
Generalfin	790	800
Gim	3250	3310
IFI pr. pro rata	6040	6150
IFI pr.	21600	21750
Invest	2611	2612
Italpi	2050	2151
La Centrale	5799	5851
Pirelli & C.	2298	2270
Sme	1882	1859
Stet	2768	2775
Sviluppo	2150	2158
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2319	2340
Beni Stab.	2739	2725
Bonif. Ferraresi	1300	1310
Certosa	5930	5880
Co Ge	15330	15450
Edilcentro	809	810
Imm. Roma	317.50	318.75

TITOLI	19-7	20-7
Habitat	3000	2840
In Edilizia	3450	3400
Milano Cen.	19000	19000
Risanamento	6500	6501
SACIE pr.	609	595
Silos Gen	1182	1182
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1201	1235
Fiat	2379	2430
Fiat pr	1720	1726
Nebiolo	326	330
Olivetti ord.	2501	2515
Olivetti pr.	2320	2330
Tosi Franco	5400	5300
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3000	3050
Acc. Falck pr.	2870	2951
Broggi-Izar	722	710
Dalmine	446	441
Ilssa-Viola	3800	3800
Italsider	557	555
Magona	2135	2135
Metal Italiana	3020	3050
M. Amiata	2018	1988
Pertusola	1910	1910
Siele	3600	3495
Trafilerie	761	797
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2460	2480
Centenari Zin.	266	264
Cot Cantoni	11020	10900
Olcese	231.50	255
Cucirini	4730	4705
De Angeli	7515	7512
Cascami Seta	3020	3100
Fisac	414.50	426
Lanerossi	2410	2445
Gavardo	750	700
Scotti	129	130
Lin'ficio	299.50	297.50
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	980	1001
Rotondi	22450	22500
Man Tosi	1720	1745
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2319	2349
Snia pr	1605	1620
Tilane	275	276
Unione Manifatt	12850	12900
Trasporti		
Alitalia priv.	11500	11360
Nord Milano	3595	3630
L'Ausiliare	2365	2400
Mittel	1756	1795
Diversi		
De Ferrari	1110	1110
Autostr. TO-MI	28200	28150
Cartiere Binda	29950	29950
» Burgo	9195	9180
» Donzelli	425	450
Cementir	1438	1443
Cer. Pozzi	154	154.75
Cer. Pozzi pr.	240	234
Cer. Ginori	512	513
Ciga	5300	5300
Acque Pot.	795	795
Eternit	1910	1910
Italcable	2820	2800
Italcementi	20900	20990
Cond Acqua	637	639
Rinascente	245.125	245
Rinascente pr.	201.125	203.75
Mondadori pr.	2650	2630
Pirelli S.p.A.	2270	2272
Rejna	964	964
Smeriglio	161	160
SES	3695	3800
SGES	1674	1685
Terme Acqui	1060	1060

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-7
Rendita	5%	91.50
Redimibile 1934	3,50%	98.50
Ricostruzione	3,50%	83.50
»	5%	91.15
Redim. Trieste	5%	91.60
Rif. Fondiaria	5%	91.60
Redimibile 1954	5%	89.40
Edilizia scol.	5,50%	87.50
» » 68	5,50%	89.50
» » 69	5,50%	89.85
Cert Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.35
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1975	5%	98.15
» » 1974	5%	96.20
» » 1975 I	5%	94.25
» » 1975 II	5%	94.05
» » 1977	5%	93.20
» » 1978	5%	93.65
» » 1979	5,50%	99.95
Amm.FFSS 67/87	6%	86.60
» » 68/88	6%	85.05
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	95.30
Op Pubbl SS.A	6%	85.70
» » SS.B I	6%	84.70
» » SS.B II	6%	84.70
» » SS.B III	6%	89.50
» » SS.B IV	6%	88.40
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	89.90
» » SS.C II	6%	83.80
» » SS.C III	6%	84.50
» » SS aut.I	6%	84.05
» » » »	7%	91.90
E.N.E.L 1965 I	6%	86.65
» 1965 II	6%	87.30
» 1966 I	6%	86.20
» 1966 II	6%	85.30
» 1967	6%	85.30
» 1968 I	6%	84.85
» 1968 II	6%	84.65
» 1969/89	6%	84.35
» 1969 II	6%	84.70
» 1970	7%	96.50
ENEL Europa '85	6%	93.80
E.N.I 1965 II	6%	91.40
IMI Fin.Ind Man	6%	90.50
IMI Autostr SS.I	6%	84.50
IRI Sider 1953	5,50%	98.30
Isveimer 1961-II	5,50%	93.80
» 1962-IV	5,50%	92.30
» 1962/77-V	5,50%	90.20
» 1962-VI	5,50%	90.05
» 1963-VII	5,50%	87.10
» 1963-VIII	5,50%	87.20
» 1964-IX	6%	89.40
» 1964-X	6%	89.30
» 1965-XI	6%	88.90
» 1966-XII	6%	86.10
» 1967-XIII	6%	84.75
» 1967-XIV	6%	85.15
» 1968-XV	6%	85.10
» 1969 XVI	6%	84.—
» 1970-XVII	7%	94.50
Autostr CC 63	5,50%	79.90
» CC 65	6%	87.60
» CC 67	6%	84.30
» CC 68	6%	84.05
» CC 68 II	6%	84.15
» CC 69	6%	84.20
S.A.T.A.P 65	5,50%	81.50
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	5%	85.40
» 1965	6%	89.—
» 1966	6%	87.70
» 1967	6%	86.60
» 1968	6%	86.80
BIRS	6%	87.80
CECA 63/83	5,50%	85.40
» 66/86	6%	88.15
» 68/88	6%	87.—
» 68 II	6%	87.—
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T	5%	77.—
B.ca M Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.10
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.70
Banco Napoli	5%	84.80
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.10
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.F delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.F Roma	4%	70.10
» » »	5%	82.—
» » IX	5%	90.90
» » XI	5%	90.90
» » XIII	5%	90.90
» » XIV	5%	90.90
Medioc Cent 67	6%	94.—
» » 68	6%	99.—

TITOLI		20-7
M.P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.70
» D	5%	77.80
» E	5%	78.—
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	92.—
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.20
» 1959	6%	92.40
» 1961	5,50%	81.—
Torino Az El 60	5,50%	82.20
» » » 62	5,50%	82.80
Opere Pubbliche	5%	78.25
» »	5,50%	82.—
» »	6%	84.60
» »	7%	90.80
Op.Pubb ss.I	6%	86.10
» » ss.II	6%	86.20
» » ss.III	6%	84.50
» » ss. Anas	6%	83.80
» » Dotaz I	6%	85.—
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss I	6%	85.—
» » » » » II	6%	84.05
» » » » » III	6%	83.80
» » » » » IV	6%	83.85
» » Int Stat V	6%	83.80
» » » VI	6%	84.50
» » » VII	7%	92.60
Elfer	5%	96.—
FF SS 1952	5,50%	98.30
» » 1953	5,50%	98.35
» » 1955	5,50%	96.10
» » 1959	5,50%	90.80
» » 1960	5%	85.40
» » 1961	5%	83.80
» » 1965 I	6%	85.50
» » 1965 II	6%	86.50
» » 1966 I	6%	85.30
» » 1966 II	6%	85.50
» » 1967	6%	84.30
» » 1969	6%	84.—
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	100.—
Piano Verde I em	5%	85.—
» » 2 »	5%	84.50
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.—
» » 2 »	6%	85.50
» » 3 »	6%	85.50
» » 4 »	6%	85.50
» » 5 »	6%	84.65
» » 6 »	6%	84.50
» » 7 »	6%	84.05
» » 8 »	6%	84.10
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	76.80
Publ Util (vent.)	5,50%	86.40
» » (trent)	6%	95.50
» » (vent.)	6%	85.30
» » XV.le	7%	95.60
Pub Ut.Edison 48	5,50%	93.90
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.—
» » » 1956	6%	95.50
» » Montec	6%	94.70
I. M I XVIII	6%	98.85
» XX	6%	96.50
» XXI	5%	97.40
» XXII	5%	90.40
» XXIII	5%	83.90
» XXIV	5,50%	84.95
» XXV	6%	88.55
» XXVI	6%	85.90
» XXVII	6%	84.30
» XXVIII	7%	96.—
» XXIX	7%	93.60
» 1964	6,25%	95.10
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	93.15
» » 67	6%	88.20
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	86.90
» 1957	6%	100.10
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	98.60
» 1964	6%	96.30
» 1966	6%	87.50
» Sud-1959	6%	96.85
» Sud-1960	5,50%	92.70
» Sud-1961	5,50%	90.50
» Sud-IV	5,50%	87.40
» Sud-V	5,50%	88.50
» Sud-VI	5,50%	87.—
» Sud-VII	5,50%	90.15
» Sud-VIII	5,50%	95.30
» Sud-IX	6%	92.60
I.R.I 1956/74	6%	98.50
» 1957/75	6%	98.40
» 1958/74	6%	99.—
» 1957/77(vent)	6%	95.20
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	89.85
» 1960/80	5,50%	88.85
» 1961/86	5,50%	82.05
» 1963/83	5,50%	85.70
» 1964/82	6%	88.30
» 1965/83	6%	88.30
» Elet opt	5,50%	96.90
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	81.50
» » 1962	5,50%	83.60
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	6,50%	80.90
» Timavo	7%	98.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		20-7
BEI 66/86	6,50%	85.20
» 67/82 feb	6,50%	86.30
» 67/82 set	6,50%	86.40
» 68 80 mar	6,75%	94.70
» 69/84 nov	7,50%	96.80
CECA 66/86 giug	6,50%	85.25
» 66/86 dic	6,50%	85.25
» 67/87	6,50%	86.50
» 67/87	6,625%	86.25
ENEL 70/85	7,50%	96.80
ENI 66/81	6%	88.35
» 66/81	6,50%	88.80
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	88.30
» 68/8?	6,75%	93.60
» 68/88 II	6,75%	89.60
» 69/81	7%	94.25
IMI 1970/81	7,25%	94.30

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

La sala dei bottoni

Fantascientifica visione della sala comandi e controllo presso la centrale termoelettrica Enel di Torvaldaliga a Nord di Civitavecchia. L'impianto supera attualmente gli 840.000 kW di potenza. Con la quarta sezione, in avanzata fase di costruzione, raggiungerà 1.160.000 kW. Il complesso è dotato di un elaboratore elettronico che segue e registra tutti i movimenti del ciclo produttivo

DICHIARAZIONE COMUNE TRA IMPRESE DI FRANCIA, GERMANIA E ITALIA

L'ENEL in un progetto per le centrali nucleari

I tre più importanti enti di produzione elettrica della Comunità europea uniscono i loro sforzi nella realizzazione dei reattori autofertilizzanti

Roma, 20

I tre maggiori produttori di energia elettrica della comunità europea — Electricité de France, Ente nazionale per la energia elettrica e Reinisch-Westfalisches Elektrizitatswerk AG. — hanno firmato una dichiarazione comune nella quale è espressa l'intenzione di unire i loro sforzi per la realizzazione di impianti nucleari di grande potenza equipaggiati con reattori autofertilizzanti a neutroni veloci.

Già da diversi anni i paesi della Comunità si sono dedicati allo sviluppo dei reattori autofertilizzanti a neutroni veloci raffreddati con sodio. Questo tipo di reattore ha capacità potenziali economiche notevoli e permette inoltre una utilizzazione del contenuto energetico potenziale dell'uranio naturale molto elevata e tale da assicurare per molti decenni una disponibilità abbondante di energia dalla fonte nucleare.

In queste condizioni, i tre produttori di energia elettrica hanno dichiarato la loro intenzione di collaborare per la realizzazione di impianti nucleari equipaggiati con reattori di tale tipo, non appena ciò sarà ragionevolmente possibile; essi hanno inoltre deciso di mettere immediatamente allo studio i mezzi necessari per intraprendere in comune la realizzazione di due grandi impianti.

Tenuto conto della necessità di scegliere ubicazioni che permettano di risolvere correttamente sia il problema dell'acqua di refrigerazione sia quello della consegna dell'energia prodotta alle reti dei tre produttori, la dichiarazione comune prevede:

1) la costruzione in Francia di una centrale nucleare da circa un milione di kW, equipaggiata con un reattore autofertilizzante a neutroni veloci raffreddata a sodio, secondo il modello «Phenix»; l'inizio della costruzione di questo impianto dovrebbe aver luogo un anno dopo l'entrata in funzione del prototipo francese «Phenix», e quindi, secondo le previsioni attuali, nel 1974;

2) la costruzione in Germania di una centrale nucleare da circa un milione di kW, equipaggiata con un reattore autofertilizzante a neutroni veloci raffreddata a sodio, secondo il modello «SNR»; l'inizio della costruzione di questo impianto dovrebbe aver luogo circa un anno dopo la messa in funzione del prototipo tedesco «SNR» e quindi, secondo le previsioni attuali, nel 1978-1979.

I due impianti verranno realizzati da due società, la prima di diritto francese, la seconda di diritto tedesco. L'Enel parteciperà nella misura di 1/3 a ciascuna delle due società; i produttori francese e tedesco parteciperanno nella stessa proporzione al complesso delle due iniziative, ripartendosi le quote in modo da conferire lieve maggioranza al primo nella società di diritto francese e al secondo in quella di diritto tedesco. Opportune clausole garantiscono i diritti a ciascun partecipante, indipendentemente dalla entità delle rispettive quote.

Le industrie dei tre paesi riceveranno ordini il cui ammontare sarà in linea di principio proporzionale alla partecipazione del produttore elettrico nazionale in ciascuna delle due società costituite.

I partecipanti hanno intenzione di domandare ai rispettivi governi aiuti finanziari, tenuto conto del maggiore costo di impianto delle due centrali previste rispetto a centrali tradizionali della stessa potenza e delle alee sulla garanzia di continuità del servizio, che sono tipiche di tutti gli impianti nucleari di nuovo tipo.

(Italia)

Quattro banche si uniscono in un'intesa

Roma, 20

I presidenti e i direttori generali del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia, dell'Istituto bancario San Paolo di Torino e del Monte dei Paschi di Siena hanno firmato un protocollo d'intesa ispirato agli stessi principi che portarono alla stipulazione del precedente accordo a tre, che viene assorbito da quello oggi sottoscritto. L'accordo si propone di realizzare in Italia le migliori condizioni per il successo e la redditività delle iniziative che saranno concordemente intraprese e di svolgere all'estero ampia ed efficace azione d'interpretazione bancaria nei principali mercati finanziari internazionali.

Dopo la cerimonia della firma, i presidenti e i direttori generali delle quattro banche sono stati ricevuti dal ministro del tesoro, al quale hanno illustrato la portata dell'intesa.

Le banche che hanno firmato l'accordo sono quattro istituti di credito di diritto pubblico, i quali opereranno nello spirito dell'intesa raggiunta, pur continuando a conservare la propria autonomia giuridica ed economica, nel rispetto delle secolari tradizioni che ciascuno di essi vanta. Unitamente alle banche da esse controllate, amministrano complessivamente circa 10 mila miliardi di lire, dispongono di oltre 1.600 sportelli in Italia, con 26 mila dipendenti.

All'estero, l'intesa dispone di 21 filiali e uffici di rappresentanza, oltre a una consistente rete di partecipazioni bancarie e finanziarie.

Il gruppo dei quattro istituti viene così a collocarsi al primo posto nel contesto del sistema bancario italiano e nella rosa dei primi organismi bancari del mondo.

(Italia)

I DATI ISCO SULLE ULTERIORI CEDENZE NELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

FOSCO QUADRO PER IL CNEL SULLA CONGIUNTURA DEL SEMESTRE

Regressi nella domanda e «reticenze» negli investimenti fra le conseguenze di un pesante clima psicologico - Ancora disponibilità di spazio per una ripresa

Roma, 20

L'assemblea del CNEL si riunirà domani mattina a Villa Lubin sotto la presidenza dell'on. Campilli per l'esame della situazione congiunturale del primo semestre del 1971 sulla base del rapporto predisposto dall'ISCO. Successivamente sarà discusso — dopo la relazione del consigliere Romani — uno schema di osservazioni e proposte sul riordinamento delle camere di commercio.

Il rapporto al CNEL sulla evoluzione congiunturale del sistema economico italiano nel primo semestre del 1971, predisposto dall'ISCO, rileva, tra l'altro, che l'attività produttiva, già sostanzialmente stagnante nel 1970, ha accusato nei primi mesi del 1971 una serie di cedenze, contenute nella media dei grandi rami di attività economica, più accentuate nel settore industriale. L'attività di costruzione, già indebolitasi nel corso del 1970, ha conosciuto un ulteriore appesantimento, mentre la ripresa manifestatasi in alcuni specifici settori delle opere pubbliche non ha bilanciato il calo degli investimenti nel settore dell'edilizia residenziale.

L'andamento della attività produttiva — prosegue il rapporto — non risulta imputabile, nella media dei settori, a carenze di capacità produttiva. Anche dal lato delle tensioni tuttora presenti nel mondo del lavoro e nel contesto sociale non sembrano essere derivati, sempre nella media dei settori, effetti aggiuntivi di rilievo rispetto a quelli sui quali già ci si era soffermati nei precedenti rapporti.

La battuta d'arresto che si è manifestata nello sviluppo dell'offerta interna — afferma l'ISCO — riflette il presentarsi di sintomi regressivi nella domanda intersettoriale; a essi si sono andati ora affiancando fenomeni di carenza di domanda finale — scarsamente evolutiva nel settore del consumo, «sensibilmente reticente» in quello degli investimenti — come conseguenza della decelerazione instauratasi e fin qui non arrestata nel meccanismo produzione - reddito - domanda.

Il rapporto osserva che la domanda d'investimento presenta sintomi crescenti di debolezza, imputabili tanto a fattori congiunturali quanto a fattori contingenti e psicologici. Rientrano fra i primi le persistenti difficoltà che incontrano gli equilibri aziendali, i conseguenti problemi di finanziamento, l'allargamento delle capacità produttive inutilizzate, le incertezze in materia di previsione dei costi, le più caute previsioni circa le possibilità di sbocco della produzione, il fin qui non avvenuto rilancio dell'attività di costruzione; fra i secondi, l'appesantimento marcato del clima psicologico e l'effetto ritardante determinato dalla prossima introduzione dell'imposta sul valore aggiunto, maggiormente favorevole agli investimenti rispetto al regime fiscale attuale.

Il decrescente sostegno offerto dalla domanda globale all'attività di produzione incide sull'impiego del fattore lavoro, anche se non sono segnalate modificazioni congiunturali apprezzabili nei livelli di occupazione. Riflessi di questo fenomeno possono essere considerati — continua il rapporto — la riduzione degli orari mensili di fatto, superiore a quella contemporaneamente verificatasi nei regimi contrattuali, e l'accresciuto ricorso alla cassa integrazione guadagni per i lavoratori dell'industria.

Secondo il rapporto, i mutamenti strutturali intervenuti nel sistema nel corso degli ultimi due decenni, gli elevati livelli di produzione e di redito raggiunti, i fattori di stabilizzazione progressivamente più attivi introdotti hanno teso a modificare il profilo delle oscillazioni congiunturali, attenuandone le fasi discendenti; potrebbero altresì aver reso il sistema meno reattivo a specifici impulsi, rendendo più lenti i tempi di ripresa. L'evoluzione economica in atto non ha mostrato fin qui sintomi tali da far presumere il delinearsi di forze autonome di rilancio; l'avvio di una ripresa duratura rimane pertanto subordinato al ricrearsi di impulsi nuovi nella domanda interna ed estera. Sono indirizzati in questo senso i provvedimenti di sostegno fin qui annunciati, destinati a una positiva azione ai fini di agevolare il ripristino di migliori equilibri aziendali nel settore della media e piccola industria, di facilitare il finanziamento degli investimenti, di sostenere lo sforzo di recupero degli esportatori.

L'avvio e il mantenimento di una fase espansiva duratura — afferma ancora il rapporto — implica egualmente il prodursi di un'adeguata risposta in termini di produzione e di ordinato impiego dei fattori produttivi. Presuppone, dunque, anche un crescente e più equilibrato sforzo nel settore degli investimenti, tale da contemperare da un lato l'esigenza di infrastrutture sociali — suscettibili di più consistenti effetti moltiplicativi nell'immediato ma a redditività differita nel tempo — dall'altra la necessità di massicci investimenti produttivi, egualmente indispensabili per garantire un adeguato tasso di sviluppo nel meno breve periodo.

Il quadro congiunturale attuale, per quanto appesantito, — conclude il rapporto — offre tuttora, per la larga disponibilità di fattori produttivi, per l'essenza di vincoli immediati dal lato della bilancia dei pagamenti, per la sia pur limitata distensione manifestatasi nel settore dei prezzi, lo spazio necessario a consentire un concreto avvio al rilancio degli investimenti, rilancio che tuttavia richiede anche l'impegno individuale e collettivo di quanti concorrono, direttamente o indirettamente, a determinare il processo economico. Ove questo avvenisse in tempi ravvicinati e ove la risposta di tutti i centri di decisione fosse quella auspicata, il superamento dell'attuale fase potrebbe aversi — se non in tempi molto brevi — quantomeno senza sensibili ripercussioni nei livelli di vita delle famiglie e nelle capacità di sviluppo delle imprese.

(Ansa)

Aumenta il valore dei protesti cambiari

Roma, 20

Il numero di protesti cambiari ha registrato una netta e costante diminuzione in questi ultimi tre anni, ma è invece andato regolarmente crescendo l'ammontare del valore che figura sulle cambiali protestate. Per i protesti cambiari si determina cioè quella stessa preoccupante tendenza che da anni si avverte per gli assegni bancari protestati.

I protesti cambiari, che nel 1968 erano stati 9.846.913 e che nel '69 erano scesi a 9.773.274, sono ulteriormente calati nel 1970 (ultimi dati «Istat») a 8.836.478.

L'ammontare del valore ha, per contro, registrato un costante aumento. Si è, infatti, passati dai 541,666 miliardi di lire del 1968 a 576,351 miliardi nel 1969 e a 620,761 nel 1970.

(Italia)

Salari e prezzi in rapido aumento in Francia

Parigi, 20

Da indagini svolte dalla Banca di Francia, dall'Associazione dei datori di lavoro e dalle principali banche commerciali risulta che il rapido aumento dei salari e dei prezzi continuerà a dominare l'economia francese nei prossimi mesi, ma che l'espansione non verrà messa in pericolo.

La Banca di Francia ha detto che l'economia continuerà a essere orientata verso l'espansione. La disoccupazione è diminuita e i salari continuano ad aumentare senza rallentamenti di rilievo.

(Ap - Dow Jones)

DA CATANIA COLLEGAMENTI VIA MARE PIU' EFFICIENTI

Il traghetto «Petrarca» presentato dalla Tirrenia

Sottolineati dal ministro Attaguile l'importanza economica dei traffici marittimi e il pericolo della concorrenza estera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 20

Il sen. Gioacchino Attaguile, ministro della marina mercantile, è intervenuto stamane alla cerimonia di presentazione della nuova nave traghetto «Petrarca» della «Tirrenia» (gruppo IRI-Finmare). La nuova unità ha inaugurato ieri da Napoli un nuovo potenziamento della linea con Catania, finora il collegamento si effettuava con frequenza settimanale; d'ora in poi, Napoli e Catania saranno collegate quattro volte ogni dieci giorni, mentre nello stesso arco di tempo la nave dal porto siciliano proseguirà per Siracusa, Malta e Tripoli.

«La modernissima nave-traghetto "Petrarca" — ha detto l'on. avv. Pasquale Schiano, presidente della "Tirrenia", nel presidente della «Tirrenia», nel suo indirizzo di saluto al ministro Attaguile e alle numerose autorità intervenute — rappresenta, insieme ad altre cinque gemelle, la concreta attuazione della nuova politica di sviluppo che la "Tirrenia" sul mare intende portare avanti per la crescita economica e sociale del Mezzogiorno, e nell'interesse dell'economia nazionale. Adeguandosi alle esigenze nuove dei trasporti, la "Tirrenia" — ha proseguito Schiano — si va ponendo alla avanguardia nel settore delle quattro compagnie di p.i.n., la cui ristrutturazione è stata sollecitata dagli organi competenti e dal CIPE nell'ultima riunione, nella quale, Ella, signor ministro, non ha mancato di prospettare le giuste istanze e le soluzioni più rispondenti alle necessità marinare d'Italia e al potenziamento della flotta pubblica».

«Il rilancio della marineria pubblica — ha continuato Schiano — serve a colmare i vuoti che sono nel settore marittimo nazionale, per guadagnare il tempo perduto, per non farci soverchiare, anche in casa nostra, dalla bandiera estera e, quindi, per vincere la strozzatura della bilancia dei noli».

Dopo avere espresso pieno assenso alle tesi dell'on. Schiano, sulla necessità di rilanciare la flotta mercantile nazionale e, in particolare, quella pubblica, il ministro Attaguile ha così proseguito: «Finora non è stata perfettamente messa a fuoco l'enorme influenza che un settore marittimo adeguato alle moderne esigenze dei traffici ha sulla economia nazionale. Noi auspichiamo che una rivalutazione del settore si verifichi soprattutto per limitare la sudditanza, lo scompenso che si determina nella bilancia dei noli per la prevalenza delle bandiere estere.

«Auspichiamo inoltre un potenziamento della flotta pubblica — ha continuato il ministro — e io stesso ho presentato una relazione che domani verrà discussa dalla commissione trasporti della Camera. Un potenziamento che garantisca gli indispensabili servizi ai cittadini e alla economia. Non possiamo — ha detto Attaguile — affidare questi compiti preziosi soltanto all'armamento privato. E pur non sottraendo niente al necessario sviluppo della bandiera privata, specialmente se si guarda al grandioso sviluppo e alle cospicue prospettive che si aprono nel settore dei traffici marittimi mondiali, dobbiamo assicurare, attraverso una moderna rete di comunicazioni marittime, la crescita industriale ed economica del Mezzogiorno e delle isole».

«Alla "Tirrenia" che oggi tutti applaudiamo per questa felice iniziativa del potenziamento della linea tra Napoli e Catania con proseguimento a Siracusa, Malta e Tripoli, a nostro parere — ha concluso il ministro Attaguile — dovranno essere affidati i collegamenti "dovuti", cioè quei servizi indispensabili tra le coste nazionali e nel Mediterraneo. E noi siamo sicuri che con le sue attrezzature, con queste navi moderne, con la sua lunga esperienza tecnica e umana, la "Tirrenia" saprà non soltanto assolvere i propri compiti ma potenziare i servizi ad essa affidati».

La «Petrarca» fa parte di un gruppo di sei navi-traghetto che la «Tirrenia» sta costruendo e di cui le prime cinque sono in servizio.

Piero Toma

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 20 luglio 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6 - 1/8	6 - 5/16	7 - 1/8
Sterlina britannica	6 - 3/8	6 - 7/8	7 - 5/8
Franco svizzero	3 - 3/4	4 - 1/2	5 - 7/16
Marco germanico	5 - 3/4	6 - 1/4	7

TEMPI DIFFICILI ANCHE PER I DOTTORI

Le nostre università fabbriche d'insegnanti

Un impiego pubblico è lo sbocco naturale per la stragrande maggioranza dei laureati

Roma, 20

L'università italiana è soprattutto una fabbrica di insegnanti. Quasi la metà (45%) dei laureati effettivamente occupati e il 41,9% del totale dei laureati risulta impiegato, a tre anni dalla laurea, nell'insegnamento nelle scuole medie superiori (55%) o inferiori (42,5%).

Secondo gli autori di un'indagine condotta dal CNEL su un campione di 27 mila laureati, l'insegnamento è spesso la via d'uscita alla disoccupazione. Solo il 34,8% dei laureati aspirava, infatti, in origine all'insegnamento. Inoltre, un quarto degli intervistati che insegnano nella scuola media inferiore e un decimo di quelli che insegnano nella scuola media superiore «si trovano a insegnare materie che non hanno nulla a che vedere con la disciplina fondamentale del corso di laurea seguito: per esempio, laureati in giurisprudenza che insegnano lingue o laureati in farmacia che insegnano matematica o osservazioni scientifiche».

Il rapporto nota inoltre che il 30% dei dottori in economia o in agraria si trova oggi a fare l'insegnante, nonostante che i titoli di laurea rilasciati da queste facoltà non siano considerati validi per l'insegnamento delle materie più diffuse nelle scuole medie.

Fra i motivi che portano a scegliere l'insegnamento ci sono, secondo il rapporto, le minori difficoltà che si incontrano al momento dell'inserimento nella professione e la minore durata del periodo di inattività successivo alla laurea. Il margine di disoccupazione tra i neolaureati non è, infatti, trascurabile: a tre anni dalla laurea, il 3 per cento dei laureati è disoccupato e un altro 4,7% è ancora in cerca di una prima occupazione.

Dal rapporto si ricava che l'impiego pubblico è lo sbocco tradizionale della stragrande maggioranza. Su tre laureati intervistati, due risultavano impiegati nella pubblica amministrazione, statale, parastatale o locale. Solo il 13,6% ha trovato impiego nell'industria: questa ultima percentuale sale al 24,1 p.c. nell'Italia nord-occidentale e scende al 5,8% nel Meridione.

Gli addetti all'agricoltura sono 5 su 1000 nonostante — nota il rapporto — l'urgente necessità di sviluppo tecnico della nostra agricoltura. Nell'industria, i settori che assorbono il maggiore numero di laureati sono il ramo chimico e quello metalmeccanico.

Dopo gli insegnanti e i liberi professionisti (13,6%), le categorie più rappresentate sono i dipendenti da enti privati, come impiegati di prima categoria e funzionari, che costituiscono l'11,8% dei laureati intervistati; i dipendenti da enti pubblici, carriera direttiva (9,3 p.c.); i borsisti e assistenti universitari (8,5%) e i ricercatori (2,1 per cento).

(Italia)

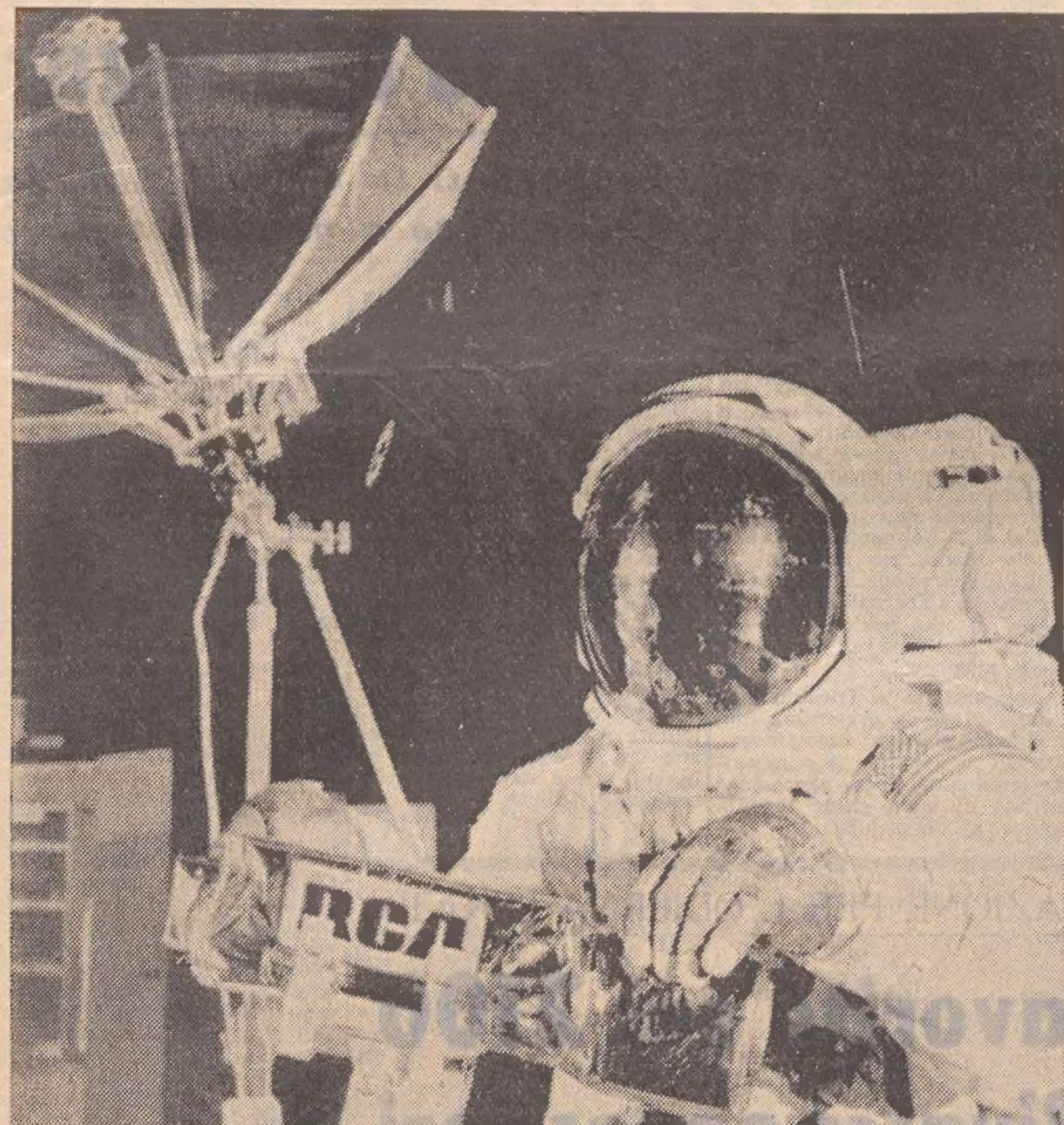
La Jugoslavia sta aiutando il governo militare del Perù a finanziare il primo stadio di un progetto per l'irrigazione di 190 mila acri di terreno agricolo sulla costa settentrionale del paese.

Quattordici società petrolifere americane ed europee hanno chiesto al Perù i permessi per la ricerca e lo sfruttamento delle risorse petrolifere delle regioni nord-orientali del paese.

TUTTO PROCEDE BENE A CAPO KENNEDY IN VISTA DELLA MISSIONE DI LUNEDI' PROSSIMO

NELLA FASE DI COUNT-DOWN L'IMPRESA DELL'«APOLLO 15»

I tre astronauti rifiniscono la preparazione allenandosi col veicolo lunare - La tragedia della «Soyuz» ha consigliato di far indossare a Scott, Irwin e Worden le tute spaziali e non di volo durante il rientro



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — L'astronauta Irwin, con la tuta spaziale, si esercita con la telecamera a colori che, montata sul veicolo lunare, manderà a terra le immagini della superficie del satellite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 20

Stamane (erano le 12.30 in Italia) è cominciato, a Capo Kennedy, il conto alla rovescia per il lancio della più lunga missione di esplorazione umana della Luna. Tre astronauti americani lasceranno la Terra lunedì alle 15.34 (italiane) e due di loro sbarcheranno sulla Luna, compiendo escursioni in lungo e in largo per mezzo di un automezzo speciale a propulsione elettrica. Il terzo rimarrà in orbita, sull'astronave di base, per compiere riprese fotografiche ed altre osservazioni scientifiche, sulla superficie della Luna e sulla volta celeste.

La missione «Apollo 15» adotterà una misura precauzionale in più, in considerazione della tragica fine cui sono andati incontro lo scorso mese tre cosmonauti russi, al rientro da un lungo volo in orbita terrestre, per decompressione della loro cabina. Quando il modulo lunare sarà abbandonato nello spazio e gli astronauti si appresteranno a puntare di nuovo verso la Terra, essi avranno indosso le tute spaziali, non le semplici tute di volo. Questa precauzione viene adottata ogni volta che si compie una manovra di congiungimento o di distacco fra due moduli, o di atterraggio o partenza dalla Luna. Poi i tre astronauti dell'«Apollo 15» quando ammareranno nel Pacifico indosseranno nuovamente le tute di volo. Infatti, in questa fase, ci sono più probabilità che debbano mettersi in salvo a nuoto, e le tute impaccerebbero i movimenti, che non probabilità di una depressurizzazione della cabina nel primo incontro con l'atmosfera.

Questa quarta esplorazione americana della Luna segue di due anni la storica, prima impresa, compiuta il 20 luglio 1969 da Neil Armstrong ed Edwin Aldrin. Sei uomini, in tutto, hanno da allora messo piede sulla Luna. Dopo le prime tre missioni «Apollo 11» e «Apollo 12», ci fu il fallimento dell'«Apollo 13», che dovette rientrare a Terra senza tentare lo sbarco di uomini sulla Luna, in seguito alla esplosione di un serbatoio di ossigeno. Con la «Apollo 14», invece, tutto andò bene.

Fra pochi giorni gli astronauti David Scott e James Irwin diverranno — se tutto andrà bene — il settimo e l'ottavo uomo a mettere piede sulla Luna. Essi rimarranno sul satellite 67 ore, esplorando una regione di 72 chilometri quadrati, ai piedi di una montagna di 5 mila metri, una delle più alte della Luna, e vicina ad un misterioso canalone senza sbocco, che esploreranno fotograficamente.

I due astronauti continuano ad allenarsi alla guida dell'auto lunare, su un terreno molto accidentato che simula quello su cui dovranno compiere la loro esplorazione. Costata otto milioni di dollari (circa 5 miliardi di lire) questa eccezionale automobile dovrà purtroppo essere abbandonata dopo soli 35 chilometri di percorso. Scott e Irwin compiranno con essa tre escursioni di 6-7 ore. Il veicoli, che pesa 217 chili, può portare quasi cinque quintali di carico, fra astronauti, materiale scientifico e una cinquantina di chili di pietre e polvere lunari. Porta cioè il doppio del proprio peso, mentre una comune automobile terrestre non arriva a portare la metà del proprio peso a vuoto.

L'auto lunare è spinta da due batterie speciali a zinco e argento, e può raggiungere la velocità di 16 chilometri all'ora. Ma gli astronauti prevedono di non avvicinarsi a tale velocità, per non correre il rischio di fare dei salti, nella ridotta forza di gravità lunare, per l'urto contro qualche ostacolo. L'auto lunare può superare, con partenza da fermo, ostacoli di 30 centimetri e crepacci di 70 centimetri. Può anche superare pendenze fino a 20 gradi. Ognuna delle ruote è a propulsione indipendente.

Guiderà quasi sempre Scott, servendosi di una cloche simile a quella degli aerei. «Non c'è pericolo di perdersi — ha esclamato l'astronauta a Capo Kennedy — se anche dovessimo perdere l'orientamento, non ci resterà che seguire le tracce lasciate sul terreno. Non ci sono ne vento ne acqua, sulla Luna, che possano cancellarle».

A. P.

OPERA DI PUCCI lo stemma dei tre astronauti

Capo Kennedy, 20

Ciascun astronauta dell'«Apollo 15» avrà cucito sulla tuta spaziale uno stemma rosso, bianco e blu disegnato dal sarto italiano Emilio Pucci. Lo stemma di forma circolare reca tre oggetti che ricordano boomerang che sorvolano in formazione la regione montuosa degli Appennini, sulla Luna, dove gli astronauti, David Scott e James Irwin, dovranno discendere.

Scott ha riferito di aver conosciuto Pucci in Francia, l'anno scorso e, chiacchierando con lui di aver parlato dello stemma, sottolineando che realizzarne uno azzeccato era piuttosto difficile. Pucci promise allora di occuparsene.

«Lo stemma — ha spiegato il sarto italiano — rappresenta i tre astronauti Scott, Worden e Irwin, mentre volano in formazione nello spazio.»

(Ap)

La «Salyut» ha compiuto 1490 orbite terrestri

Mosca, 20

La nave spaziale sovietica «Salyut», dove tre cosmonauti restarono per 23 giorni, prima di morire durante il ritorno sulla Terra il 30 giugno, ha completato oggi 1490 orbite attorno alla Terra.

Nel darne notizia, la «Tass» ha riferito che la stazione orbitale continua nella sua corsa controllata dalle stazioni a Terra. La «Tass» ha aggiunto che tutti gli strumenti di bordo funzionano regolarmente. Il comunicato della «Tass» non precisa però quanto ancora la «Salyut» resterà in orbita o se altri cosmonauti la raggiungeranno.

La «Tass» ha riferito gli attuali parametri dell'orbita che all'apogeo raggiunge i 262 chilometri e al perigeo i 223. Una rivoluzione viene compiuta in 89.25 minuti. L'angolo sull'Equatore è di 51.6 gradi. (Ap)

POSSIBILE NELLO SPAZIO collaborazione USA-URSS

Ginevra, 20

Il ministro sovietico della cultura Ekaterina Furtseva ha confermato, oggi, che stanno facendo progressi le conversazioni per un aggancio spaziale fra cosmonavi sovietiche e americane. La Furtseva, che è a Ginevra con l'astronauta Adrian Nikolayev per inaugurare un monumento alle imprese spaziali sovietiche, ha detto, a una conferenza stampa, che devono essere risolti vari problemi tecnici prima che l'aggancio possa aver luogo. Comunque, ha aggiunto, i colloqui continuano.

In risposta a una domanda, Nikolayev ha lasciato capire che il programma spaziale sovietico potrebbe subire qualche ritardo a seguito della tragica morte di tre cosmonauti avvenuta il mese scorso. Secondo Nikolayev, prima che riprendano i voli spaziali pilotati, una commissione dovrà accertare come si determinò nella «Soyuz 11» la falla che provocò la morte degli astronauti. (Ap)

LE INDAGINI SULL'UCCISIONE DEL FLORIS E SUL SEQUESTRO GADOLLA

Identificato il «centauro» della rapina all'IACP di Genova

Augusto Viel, originario di Udine, guidava lo scooter su cui tentò la fuga il Rossi
Catturati due giovani implicati nell'organizzazione e nell'esecuzione del «colpo»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Augusto Viel, il friulano che guidava la «Lambretta» sulla quale era Mario Rossi, Silvio Malagoli e Tebaldo Merletti, i due arrestati per la rapina all'IACP di Genova

Genova, 20

Il giovane che guidava la Lambretta servita a Mario Rossi per commettere la rapina del 26 marzo scorso all'Istituto autonomo case popolari, culminata nell'uccisione, da parte del bandito, del fattorino Alessandro Floris, è stato identificato dai carabinieri. E' Augusto Viel, di 27 anni, nato a Udine e residente a Genova. Viel è tuttora latitante.

Sono stati, invece, arrestati altri due giovani che hanno partecipato all'organizzazione della rapina: l'orefice Silvio Malagoli di 22 anni, e Tebaldo Merletti di 32 anni, entrambi genovesi. Tutti e tre sono stati denunciati per concorso in omicidio, concorso in rapina aggravata, tentativo di omicidio e associazione per delinquere.

I due sono stati interrogati dal giudice istruttore dott. Francesco Paolo Castellano.

Secondo le indagini dei carabinieri, la rapina all'Istituto autonomo case popolari è stata organizzata durante una riunione avvenuta la sera del 24 marzo, all'interno di un furgone blindato di proprietà del gruppo. Durante la riunione, Giuseppe Battaglia, già in carcere sotto l'accusa di essere stato il «basista» della rapina, ha dato tutte le informazioni sul trasporto del danaro, al quale avrebbe partecipato egli stesso come autista dell'istituto. Quindi è stato deciso di rubare una Lambretta, cosa che è stata fatta il mattino del 25 marzo. Il mattino della rapina, la Lambretta è stata portata con il furgone in via Banderali, strada parallela a via Bernardo Castello, e parcheggiata proprio accanto alla strada che unisce le due vie. Rossi e Viel hanno poi raggiunto il luogo della rapina a piedi.

Quando Floris e Montaldo, con la borsa contenente i 17 milioni delle paghe, sono scesi dall'auto alla cui guida era Giuseppe Battaglia, Rossi e Viel li hanno affrontati strappando la borsa. I due però hanno reagito e Rossi ha sparato il primo colpo. Quindi i rapinatori sono fuggiti, inseguiti da Floris, il quale ad un certo punto era quasi riuscito a raggiungere Rossi: il bandito allora si è voltato e gli ha sparato; poi, salito sulla Lambretta che il compagno aveva messo in moto, i due sono fuggiti.

Secondo gli ideatori della rapina, Rossi e Viel avrebbero dovuto essere avvicinati lungo via Venti Settembre dal Malagoli — alla guida della sua «850» — il quale avrebbe dovuto ritirare la borsa, permettendo così a Rossi e Viel di andarsene indisturbati. L'inseguimento subito cominciato da parte di due cittadini, uno a bordo di una «Porsche» e l'altro di una «850», ha però mandato all'aria il piano, e i due rapinatori sono fuggiti a piedi e in piazza Matteotti sono stati raggiunti e bloccati; il Viel, invece, è riuscito a fuggire.

Lo stesso gruppo del quale fanno parte Rossi e Battaglia, è accusato di aver organizzato anche il rapimento di Sergio Gadolla, il giovane sequestrato davanti alla propria abitazione la sera del 5 ottobre dello scorso anno e liberato cinque giorni dopo a seguito del pagamento di un riscatto di duecento milioni di lire. Per il rapimento di Sergio Gadolla sono già in carcere Renato Rinaldi, Rinaldo Fiorani e Diego Vandelli.

Inoltre, una settimana fa, a Bruxelles, la polizia belga ha arrestato altri tre componenti dell'organizzazione, Aldo De Scisciolo, Cesare Maino e Giuseppe Piccardo, fuggiti subito dopo l'arresto del Rossi, che ha dato il via alla soluzione del caso Gadolla. I tre avevano tentato una rapina ad un ufficio cambio nella capitale belga. (Ansa)

UN'ALTRA CIRCOSTANZA SFAVOREVOLE AL PRESUNTO ASSASSINO DELLA RAGAZZA

BOZANO SI SAREBBE SPACCIATO PER FIDANZATO DI MILENA SUTTER

Due donne avrebbero udito una zia dell'indiziato ripetere molto spesso questo discorso Nuovo interrogatorio in carcere: il «biondino» nega le testimonianze di Alina T. e di Gonzales

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 20

Lorenzo Bozano è stato nuovamente interrogato, stamane, in carcere dal giudice istruttore, dott. Noli, accompagnato dal P. M., dott. Marvulli. E alla presenza dell'avvocato difensore Romanelli. L'interrogatorio è durato circa tre ore. Da quanto si è potuto sapere, nulla di decisivo è emerso. All'accusato sarebbero state rivolte domande sulla cintura da subacqueo e sulla sua presenza a Monte Fasce la sera del delitto. Alla prima Bozano avrebbe risposto che possedeva effettivamente una cintura rossa ma che l'aveva poi venduta. Alla seconda avrebbe detto che egli conosce Alina T. che l'avrebbe visto sul Monte Fasce ma che lui, a Monte Fasce, quella sera del 6 maggio non c'era.

Insomma, ha negato tutto, come sempre. L'accusato avrebbe anche precisato che non conosce affatto il pittore romano Gonzales che pochi giorni fa ha detto di essere stato con lui tutta la giornata del 6 maggio (quella in cui morì Milena), offrendogli, così, un alibi. Il Gonzales è stato poi interrogato dal magistrato e arrestato (un arresto limitato per ora a 24 ore) per falsa testimonianza.

Bozano si sarebbe poi lamentato della sua vita di carcerato: in particolare avrebbe detto di essere costretto a dormire con la luce accesa. Niente di decisivo dunque? E' probabile. Il che però non significa che la posizione dell'accusato sia migliorata. Tra l'altro è certo che gli interrogatori continueranno. Altre circostanze a suo carico sono, infatti, emerse. Sulla sua auto, in occasione delle indagini sulle macchie di urina, sono stati trovati altri capelli, oltre a quelli che furono prelevati nei primi giorni seguenti al delitto.

Inoltre è risultato che i foglietti di carta igienica, sui quali Bozano aveva appuntato la storia delle macchie di urina sui pantaloni non furono sequestrati mentre il Bozano stesso li stava consultando prima della sua passeggiata quotidiana all'aria aperta. In realtà quegli appunti furono scoperti da un agente di custodia, mentre l'accusato passeggiava fuori della cella, nella federa del guanciale dove il detenuto li aveva nascosti.

Ma una circostanza ancora più grave è venuta fuori attraverso la testimonianza di due donne secondo le quali Lorenzo Bozano conosceva Milena Sutter e addirittura ne avrebbe parlato come della sua fidanzata. Circostanza molto grave, perché l'accusato ha sempre affermato di non aver mai visto e mai conosciuto Milena. Le cose sarebbero andate così. Una signorina di origine greca, Serafina Spilotros, titolare delle pensione Hotel Boccadasse, ha dichiarato di avere appreso da una zia materna di Bozano, Santa Aulino di 36 anni, che Bozano era «fidanzato» con Milena Sutter. La circostanza sarebbe poi stata confermata da un'altra donna che era a conoscenza delle stesse voci su questo presunto «flirt»: si tratta di una certa Maria Colosetti, finora non ascoltata dal magistrato ma che si è detta disposta a deporre.

La Spilotros asserisce di ricordare molto bene queste affermazioni, anche perché lei aveva avuto modo, sia pure per via indiretta, di conoscere il signor Sutter. Comunque non credette troppo alle affermazioni della Aulino, ritenendole manie di grandezza. Dopo che si sparse la notizia che Milena Sutter era stata rapita, la Aulino, sempre secondo l'albergatrice, divenne stranamente silenziosa, per farsi poi viva soltanto quando il Bozano, dopo il primo fermo, venne rilasciato. La Spilotros ha riferito successivamente queste circostanze alla magistratura la quale l'ha messa a confronto con Santa Aulino, la zia di Bozano appunto, la quale, quando la vide entrare impallidì, avendo fino a pochi minuti prima negato di aver mai lavorato in un hotel. Poi naturalmente fu costretta ad ammetterlo, ma negò di aver mai parlato del fidanzamento di suo nipote, mentre l'albergatrice confermò tutto per filo e per segno.

La seconda testimonianza che conferma la versione dell'albergatrice è, come dicevamo, quella di Maria Colosetti, una signorina di origine polacca. Anche la Colosetti afferma che la zia materna di Bozano, cioè la Santa Aulino, le dichiarò che suo nipote era fidanzato con la figlia di Sutter. Queste due testimonianze, come si è detto sono importanti in quanto contrastano clamorosamente con le affermazioni di Bozano secondo le quali lui non avrebbe mai visto né conosciuto Milena Sutter. Evidentemente anche in questo caso siamo di fronte a degli elementi sospetti; resta il fatto che questi, insieme ai molti altri che compongono il quadro degli indizi, fanno ritenere assai grave la posizione dell'accusato.

Bruno Cressotti

DROGA PER 150 MILIONI sequestrata in Germania

Monaco di Baviera, 20

La polizia ha scoperto nella cantina di una nota ditta di qui morfina in polvere e hascisc turco per un valore di oltre un milione di marchi (circa 150 milioni di lire). (Ap)

Hippies nella «Barcaccia»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Due hippies, approfittando dell'assenza di un vigile, si rinfrescano nella «Barcaccia» del Bernini, in Piazza di Spagna

TREMENDA AVVENTURA IN PIENO OCEANO A 1500 MIGLIA DALLE CAROLINE

Alla deriva per 37 giorni sette persone nel Pacifico

Qualche aranciata e pochi biscotti hanno tenuto in vita un missionario, 5 ragazzi e un barcaiolo - Al limite della resistenza vengono avvistati da una nave giapponese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Port Moresby, 20

Una traversata con un fuoribordo che avrebbe dovuto permettere ad un missionario cattolico di 39 anni, padre Marcel Loiselle di celebrare una messa, si è trasformata, invece, in una avventura allucinante e solo per un caso non si è conclusa in una vera e propria tragedia per il sacerdote e sei amici filippini. Quella traversata, infatti, risale a 37 giorni fa. Avrebbe dovuto avere la durata di qualche ora e invece si è conclusa solo domenica sera a 1.500 miglia di distanza, in una zona a Sud-Est dell'arcipelago delle Caroline quando una nave da carico giapponese, la «Koy Maru», ha avvistato l'imbarcazione in balia delle onde.

Avvicinatasi ha constatato che delle persone vi si trovavano a bordo. Immediatamente il capitano dava disposizioni per farle trasferire tutte sulla sua nave. Apparivano sfiniti, incapaci di pronunciare una sola parola. Erano vivi e questo era già qualcosa. Il capitano, mentre provvedeva a mezzo della radio ad informare del salvataggio il porto di Rabaul, mille miglia più a Nord, aggiungeva che contava di sbarcarli tutti in quel porto nelle prime ore di oggi, e così è stato.

In tutte queste ore si è potuto rifocillare e dissetare i naufraghi, ma le loro condizioni, quando sono giunti a Rabaul, il porto che si trova sull'isola di New Britain al largo della costa nord-orientale della Nuova Guinea australiana, apparivano sempre preoccupanti per cui sono stati tutti ricoverati nel locale ospedale. Le loro condizioni sono attualmente un poco migliorate e i medici sono convinti che fra qualche giorno saranno in grado di alzarsi e iniziare così una convalescenza che non dovrebbe durare molto.

Sulla loro avventura il solo che ha potuto riferire qualcosa è stato il sacerdote cattolico. Padre Loiselle ha raccontato, parlando con un medico, che lui, tre ragazze coriste, due ragazzi che dovevano fargli da chierichetti e un barcaiolo di nome Roberto Lagos, erano partiti da Davao City, nell'isola filippina di Mindanao, per raggiungere l'isola di Balut, a 110 miglia di distanza, dove si sarebbe dovuta celebrare la messa.

A metà tragitto, il motore si guastò e il barcaiolo portò a riva la barca per ripararlo. Tornarono in mare, ma il motore si guastò nuovamente e l'imbarcazione cominciò ad andare alla deriva, in assoluta balia dei venti e delle correnti. A bordo non vi erano strumenti, niente che avrebbe potuto consentire di prendere la direzione giusta per porre fine quanto prima possibile a quell'avventura. Per fortuna solo una cassa di bottigliette di aranciate e scatole di biscotti. E' soprattutto a ciò che devono la vita.

Ma si è trattato di una scorta che anche se razionata al massimo, ha potuto servire per non oltre 20 giorni. Poi è stata la fame e soprattutto la sete, mentre da parte del sacerdote e del barcaiolo si cercava di fare di tutto per mantenere calmi i ragazzi, impresa che andava facendosi sempre più difficile, finché lo sfinimento ha colto tutti e ormai in tutti non vi è stata, più o meno cosciente, la disperata attesa della morte inevitabile. L'incontro provvidenziale con la «Koyo Maru» ha però impedito la tragedia. I familiari dei ragazzi sono subito stati avvertiti dalle autorità australiane. Erano ormai convinti che non li avrebbero mai più rivisti.

A. P.

E' MORTO LORD ASTOR ex padrone del «Times»

Cannes, 20

Lord Astor of Hever, ex proprietario del «Times» di Londra, è morto ieri sera in un ospedale di Cannes dove era stato ricoverato giovedì scorso. Aveva 85 anni.

Il colonnello John Astor, nominato Pari d'Inghilterra nel 1956, aveva acquistato il controllo del «Times» nel 1922 per cederlo soltanto nel 1966 a Lord Thomson. Per tutto questo tempo egli influenzò fortemente il carattere del giornale cercando soprattutto di difendere la sua indipendenza. A questo proposito egli esitò molto prima di accettare il titolo di Lord perché temeva che ciò potesse nuocere all'indipendenza del «Times».

Nel 1962 Lord e Lady Astor avevano lasciato la Gran Bretagna per andare a vivere a Pegomas, vicino a Cannes.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

OPERAIO A TERNI

TROVA UNA LUCERTOLA nell'aranciata

Terni, 20

Un operaio delle acciaierie di Terni, Carlo Angelo Santi di 24 anni, bevendo un'aranciata durante una pausa del lavoro, ha avuto la spiacevole sorpresa di trovare una lucertola nella bottiglia. Il fatto è avvenuto stamane nello stabilimento siderurgico dove Angelo Santi lavora.

L'operaio, presa la bottiglia da un distributore automatico sistemato nell'interno dello stabilimento, ne ha bevuto d'un fiato il contenuto ma alla fine ha sentito qualcosa di viscido sulle labbra. Ha cercato di vedere quale fosse il corpo estraneo che si trovava nel contenitore ma non v'è riuscito a causa del vetro scuro della bottiglia.

Il Santi l'ha allora capovolta e ne ha visto scivolar fuori una piccola lucertola morta. (Ansa)

Si nasconde in una bara un ladro in Germania

Bielefeld, 20

La polizia della Germania federale è riuscita a scovare oggi un ladro che si era sistemato all'interno di una bara.

Gli agenti erano stati chiamati in un negozio di tessili qui a Bielefeld dove qualcuno aveva fatto man bassa del denaro. Le ricerche del ladro subito iniziate non davano esito fino a che un agente ha avuto l'idea di dare una capatina all'interno del negozio vicino, un negozio di pompe funebri. Ed è stato qui che scoperta una bara, lo agente ha trovato un uomo che non sembrava affatto un morto. Infatti era il ladro. (Ap)

GLI SCALATORI ITALIANI MORTI IN PERU'

RECUPERATI SULLE ANDE I CORPI DI LOSS E MARCHIODI

A Lima una spedizione del Cai di Melzo e Cantù

Lima, 20

Le salme degli scalatori italiani Giuseppe «Bepi» Loss e Carlo Marchiodi, morti il 6 luglio scorso mentre scendevano dalla vetta del Nevado Caraz (6.025 metri) che avevano conquistato, sono state recuperate. L'informazione è pervenuta da fonti vicine alla spedizione italiana «Città di Trento 1971», della quale Loss e Marchiodi facevano parte e della quale Loss era il capo.

L'operazione di recupero è stata eseguita dagli altri membri della spedizione, sette in tutto, che hanno dovuto affrontare enormi rischi per il trasporto delle salme, superando tra lo altro una parete rocciosa verticale di circa duemila metri. La operazione di recupero è stata diretta da Vincenzo De Gasperi, vice-capo della spedizione.

Le salme di Loss e Marchiodi saranno traslate a Lima, nei prossimi giorni, e quindi in Italia accompagnate dai membri della spedizione.

Nel frattempo è giunta in Perù un'altra spedizione alpinistica italiana con il proposito di scalare il «Nevado Rasac» (metri 6.040), nella cordigliera delle Ande. Si tratta della «Spedizione italiana 1971», che si svolge sotto l'egida delle sezioni del Club alpino italiano delle città di Melzo e di Cantù.

Della comitiva, che è guidata da Tiziano Nardella fa parte anche una donna, Elena Bordogni. Gli altri componenti sono Giorgio Brianzi, Franco Gastaldelli, Tullio Spekenäuser e Gianluigi Marini. La spedizione oltre a scalare il «Nevado Rasac», ha intenzione di scalare anche altre cime vicine, oltre a svolgere alcuni studi geologici ed a raccogliere campioni d'acqua di laghi andini. (Ansa)

I 25 CORPI MUTILATI SEPOLTI NEL «FRUTTETO DELLA MORTE»

ACCUSA FORMALE A CORONA PER LA STRAGE DI YUBA CITY

L'uomo si è inginocchiato davanti alla madre che lo ha benedetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Yuba City, 20

Juan Corona è stato formalmente incriminato della morte dei venticinque braccianti, i cui corpi mutilati, come si ricorderà, sono stati trovati nel «frutteto della morte» in prossimità di Yuba City, in California. La formulazione della accusa è avvenuta nel corso di una emozionante udienza, allo ospedale generale della cittadina della California: alla fine Juan Corona si è inginocchiato dinanzi alla madre che gli ha impartito la benedizione.

Complessivamente l'udienza è durata quindici minuti. Corona era stato ricoverato all'ospedale a seguito di un attacco cardiaco del giugno scorso. Vive in una cella rigorosamente sorvegliata. Sono stati i medici a insistere perché la magistratura californiana operasse, per la fase della incriminazione, all'interno dell'ospedale, dal momento che temevano che Corona rimanesse vittima di un altro attacco.

Corona, che indossava una camicia blu scura, con una cravatta verde e blu e stivali, è rimasto tranquillo. Ha parlato soltanto con suo fratello Pedro quando il giudice John Hawk gli ha chiesto se volesse leggere il fascicolo, di settecento pagine, dell'accusa. In seguito alla richiesta dell'avvocato di Juan Corona, Richard Hawk, l'incolpato di venticinque omicidi potrà dichiarare la propria innocenza o la propria colpevolezza entro giovedì mattina.

La concessione che il giudice ha fatto è intesa a permettere all'avvocato difensore di Corona di studiare ed esaminare le settecento pagine che comprendono una serie di testimonianze segrete date davanti al grand jury della contea di Sutter. Juan Corona venne arrestato il 26 maggio, dopo che la polizia aveva estratto nove cadaveri che si scoprì poi appartenenti ad altrettanti braccianti.

L'avvocato Hawk è convinto dell'innocenza del suo cliente. «Juan non è l'uomo giusto» ha dichiarato l'avvocato Hawk, «e questo dovrebbe essere chiaro alle autorità soprattutto dopo il pluriomicidio di lunedì scorso». Il legale si riferiva all'incidente occorso a circa quaranta chilometri da Yuba City, dove un uomo di mezza età ha assalito tre persone, uccidendo due di esse.

U. P. I.

SCOPPIO UCCIDE un operaio a Vercelli

Vercelli, 20

Un operaio è morto oggi a Cavaglià in seguito all'esplosione di un serbatoio che conteneva clorito di sodio. Il fatto è avvenuto nello stabilimento «Zincocelere». Sulle cause della esplosione che ha anche causato un violento incendio, è stata aperta un'inchiesta.

Accanto al serbatoio si trovava, al momento dello scoppio, l'operaio Mario Muletto di 43 anni, che è stato colpito dall'acido contenuto nel serbatoio e dalle fiamme subito sprigionatesi, rimanendo gravemente ustionato. L'operaio è morto durante il trasporto all'ospedale. I danni causati dall'esplosione si aggirano — secondo una prima valutazione sui 40 milioni di lire. (Ansa)

AFFIDATI ALLA MADRE i figli di Dante Valente

Roma, 20

I due figli nati dal matrimonio tra Rita Galletti e Dante Valente, il giovane condannato a dieci anni di reclusione quale responsabile del ferimento di Simonetta Aprosio e dell'uccisione dell'impiegato Sergio Mariani, saranno affidati alla madre. Infatti il giudice tutelare ha disposto che i due bambini, Marco e Massimiliano, che finora avevano vissuto con la nonna materna, siano riconsegnati alla Galletti.

Dante Valente, dopo la condanna inflittagli dalla Corte di Assise, attende il processo di secondo grado a piede libero, essendo stato recentemente scarcerato per decorrenza dei termini di detenzione preventiva. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

BOLZANO: NUOVA SODDISFAZIONE AL NUOTO AZZURRO DALLA GIOVANE PATAVINA

La Calligaris nei 400 s.l. in 4'31"9 conquista il terzo record europeo

Novella in gran forma successivamente migliora il limite assoluto italiano dei 200 s.l. Uguagliati due primati nazionali: la Talpo (100 a farfalla) e Di Pietro (200 a rana)

Bolzano, 20

Novella Calligaris ha portato a tre il numero dei suoi primati europei, conquistando oggi, al Lido di Bolzano, quello dei 400 misti stile libero, che è forse il più difficile per una fondista qual'è appunto l'atleta diciassettenne patavina. La gara di oggi è stata disputata dalla giovane campionessa italiana a fianco della detentrice del record precedente, Elka Sehmisch della Germania Orientale, la quale da ieri aveva dichiarato, senza fare pretattica, di non sentirsi nelle migliori condizioni fisiche.

Infatti, la Sehmisch dopo avere condotto i primi cento metri con otto decimi di secondo sulla Calligaris ha ceduto ai m 150 e l'italiana galvanizzata dall'entusiasmo del pubblico, ha concluso la prova con un ritmo travolgente facendo scattare i cronometri sui 4'31"9 cioè un secondo di meno del record precedente. La Sehmisch è stata staccata di 7"5 e per poco non ha dovuto lasciare il secondo posto alla olandese Astrid Verver, protagonista di un'ottima gara e finita a due decimi dell'ex primatista.

Il record europeo dei 400 si aggiunge a quelli realizzati prima a Roma e poi a Berlino dalla Calligaris (800 e 1500) e seppure il tempo è di ben 10"7 superiore al record mondiale dell'americana Gould (4'21"2) rappresenta comunque una soddisfazione per il nuoto italiano che in Novella Calligaris ha scoperto, il suo nuovo astro. L'atleta patavina, dopo la vittoria, si è messa a leggere giornalini ed ha risposto, con disarmante freddezza, alle domande di rito.

Sostiene di poter fare meglio ancora sulla distanza ed è un po' preoccupata, più che per il nuoto, per gli studi che questo anno (è stata rimandata a ottobre in latino) non le sono andati come al solito. Ha compreso che la sua diretta avversaria non si trovava in forma ed ha avuto per lei, comunque, parole di stima. Nella gara dei 400 stile libero femminile le altre concorrenti — tra cui la concittadina della Sehmisch, Karin Neugebauer — sono state nettamente inferiori alle tre protagoniste.

In gran forma, la Calligaris ha migliorato di 4 decimi, successivamente, il record italiano assoluto dei 200 stile libero avendo nelle corsie di destra e di sinistra ancora la Sehmisch e la primatista europea Gabrielle Wetzko. Quest'ultima ai cento metri ha ceduto nettamente, mentre la Sehmisch, rabbiosamente ha conteso all'italiana la vittoria fino a pochi metri dal traguardo quando la Calligaris, con uno sprint eccezionale, l'ha staccata di due lunghezze.

In complesso la prima giornata dei trofei «Pentapoli» — «Settecolli» — «Navigli» ha offerto uno spettacolo notevole, come era previsto, anche se, dal punto di vista tecnico — specialmente nei rincalzi delle «punte» di prima serie — le gare non sono state di rilievo. Oltre al primato europeo della Calligaris, sono crollati due primati nazionali ungheresi da parte di Istval Szentirmai nei cento a farfalla e nei duecento stile libero, mentre la Donatella Talpo della «Lazio Nuoto» ha uguagliato il primato italiano assoluto nei cento a farfalla femminile con l'10"3 decimi, e Michele Di Pietro della Canottieri Napoli ha compiuto lo stesso «exploit» nei duecento rana maschili.

La forte squadra della Germania Orientale ha dovuto così cedere le armi nelle specialità femminili, salvo il successo della Renate Vogel nei 200 rana; la Butters e la Hofmeister nei 100 dorso, la stessa Vogel nei 4 stili per non dire della Sehmisch e della Wetzko, sono state le perdenti della giornata, mentre si è confermata ottima, ma non irresistibile la primatista europea dei 100 dorso, Andrea Gyarmati nei cento farfalla.

Nel settore maschile un ottimo risultato è stato fornito da Michele D'Oppido, secondo nei 100 farfalla maschili, dopo il primatista ungherese Szentirmai. D'Oppido ha fermato i cronometri a solo un secondo dal record italiano assoluto detenuto da Attanasio e ha battuto il collega Tozzi e due tedeschi orientali Lautenschlaeger e Hillemeyer, in un emozionante finale. Le conferme degli spagnoli Esteva e Balcells nei 400 stile libero e nei 200 rana su ottimi rivali hanno confermato l'impressione positiva dei tecnici sul nuoto iberico.

CALCIATORI A GRADO

(Foto Liverani)

Grado — Dopo le fatiche di un intero anno, i calciatori si concedono un breve riposo. Ecco Franzot e consorte sull'arenile

VARATO DA NAY IL PROGRAMMA PRECAMPIONATO

L'esordio della Triestina contro il Prato al Grezar

Dal 10 agosto gli alabardati in ritiro a Lipizza Una amichevole con la Juve a metà settembre

Il direttore sportivo della Triestina, Cesare Nay, ha tracciato il programma precampionato della compagine alabardata. I giocatori si ritroveranno agli ordini dell'allenatore Petagna e al «secondo» Cergoli il giorno 9 agosto presso la sede sociale. Il giorno seguente raggiungeranno la località di Lipizza, dove soggiorneranno sino al 22, svolgendo al di là del confine la prima parte, quella più impegnativa, della preparazione. Domenica 22 agosto gli alabardati faranno ritorno in città per sostenere la prima partitella a due porte della stagione.

Mercoledì 25 la Triestina edizione 1971-72 si presenterà ufficialmente ai propri tifosi, incontrando in notturna la compagine toscana del Prato, che ha accettato di buon grado l'invito grazie ai buoni uffici del suo ex allenatore. La data del 25 agosto doveva essere quella della preventivata partita con il Milan, ma l'incontro è definitivamente sfumato.

Il primo settembre la squadra alabardata giocherà in notturna a San Giorgio di Nogaro, affrontando la compagine dilettantistica locale. Sabato 4 settembre sarà di scena al «Grezar» l'Udinese per un derby amichevole. Domenica 12 infine la Triestina completerà la preparazione a Vittorio Veneto, disputando l'ultima partita precampionato. Il torneo di serie D avrà inizio infatti la domenica successiva.

Per la seconda metà di settembre è confermata l'amichevole con la Juventus, anche se la data non è stata ancora ufficialmente definita.

E. L.

COLLEGIALI DI BASKET

Cinque giuliane convocate a Cortina

Roma, 20

Il settore squadre nazionali della FIP ha convocato per il 31 agosto a Cortina d'Ampezzo presso il centro adlestramento femminile (1-10 settembre), le seguenti giocatrici: Ansalone (Basket Pescara); Luciana e Tiziana Bartolini (Elettroplaid Firenze); Bellini (La Vetta Cremona); Benettollo (CUS Padova); Beretta (Juventus Roma); Bocchetta (Sforza Cagliari); Bozzi e Martini (Italcantieri Monfalcone); Cabassi (K Sassari); Candias (Bloch Trieste); Carella (Pejo Brescia); Ceccato (Fari Gorizia); Dal Monte (Gioventù Russi); De Luca (Basket Orvieto); De Simone (Fiamma Castellammare di Stabia); Fiumi (E B Bologna); Leandra Gatti (Basket Bolzano); Maria Luisa Gatti (Briantea Como); Giordano (Basket Cuneo), Griffa e Possavino (Fiat Torino); Lombardo (Basket Genova), Machiavello (CSI Rapallo); Meneghini (AS Vicenza); Monguzzi (Atro Biassono); Omezzolli (CUS Pisa); Rissone (Lib. Saclà Asti); Rodinò (S. Giorgio Spluegen Savona); Stefana, Teoldi e Tonelli (Geas); Zannier (Carnia Tolmezzo).

L'APPORTO DEI DIRIGENTI GIULIANI ALL'ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO

Mutato il criterio dei punteggi da attribuire alle società FISI

Intensa l'attività internazionale sulle nevi della regione Friuli-Venezia Giulia

L'ultimo Consiglio federale della FISI ha avuto al centro delle discussioni alcuni argomenti di particolare interesse, atti a rendere più funzionale il sistema di regolamentazione che attualmente condiziona le disposizioni federali. Della seduta ne abbiamo parlato con il vicepresidente della Federsci, avv. Attilio Coen, al quale va il merito di aver riesaminato i punti più difficili e che da tempo attendevano una soluzione più regolare. A lui va riconosciuta l'elaborazione di quella parte nuova della Federazione che va dallo statuto al punteggio per società, al problema dei maestri di sci, ai vantaggi ottenuti dal nostro Comitato di zona, sino ad un nuovo lavoro che si appresta ad iniziare presiedendo la commissione che dovrà predisporre le modifiche al regolamento organico federale.

Argomento interessante della recente riunione è stato l'art. 10 del nuovo statuto, quello che prevede i punti delle società. Sinora la sperequazione era abbastanza evidente, per cui l'avv. Coen ha studiato un sistema più proporzionale che porterà a una maggior equità nel punteggio che verrà attribuito ai singoli sodalizi. Ciò sarà possibile in base a un calcolo matematico già elaborato negli uffici federali e che terrà conto di tutta l'attività dei clubs. Praticamente quattro saranno i punti considerati nell'attribuire i valori: 1) attività agonistica a livello federale (per la quale è previsto il maggior coefficiente); 2) attività agonistica zonale; 3) attività organizzativa; 4) attività promozionale cioè il tesseramento.

Con queste disposizioni si è cercato praticamente di favorire un po' tutti, in particolare le società minori che con un criterio così vasto potranno acquisire più facilmente il quorum necessario per vedersi attribuiti i voti di assemblea.

Altro argomento trattato è stato quello relativo alle norme di partecipazione alle gare previste dal calendario, nel quale per la prima volta è stata inserita la Coppa Italia, manifestazione questa alla quale potranno partecipare solamente i migliori sciatori nazionali, quelli cioè che avranno raggiunto un punteggio massimo di 60 punti FISI. La manifestazione, che sarà divisa in più gare da disputarsi nei vari comitati, comprende 4 discese, 5 slalom giganti e 7 slalom. L'ultima prova della Coppa verrà disputata nella nostra zona ed esattamente il 18 e 19 marzo a Sella Nevea e sarà inserita nel Trofeo Meneghini, la classica qualificazione nazionale dello Sci Cea Udine. Alla gara potranno partecipare anche quattro sciatori delle categorie giovanili del «Carnico-Giuliano» segnalati dal commissario zonale.

Per quanto riguarda il calendario internazionale, la prima prova della Coppa del Mondo si disputerà il 4 e 5 dicembre a Saint Moritz con una discesa libera. La settimana successiva in Val D'Isere si svolgerà il Criterium prima neve.

Nutrita sarà l'attività internazionale nella nostra regione. Il 9 e 10 febbraio a Tarvisio si disputerà la tradizionale Coppa Duca d'Aosta, organizzata dallo Sci Cai Trieste. La gara si svolgerà in pieno clima olimpico (le Olimpiadi di Sapporo andranno dal 4 al 13 febbraio) per cui potrà raccogliere le adesioni di tutti gli atleti non olimpionici, anche perché non avrà concomitanze. Diverso invece è il discorso per l'altra manifestazione internazionale alpina che si svolge nel Friuli-Venezia Giulia. Infatti la gara del Canin, in programma il 4 e 5 marzo avrà concomitanti altre 7 prove internazionali per cui la partecipazione sarà molto selezionata.

Il calendario delle prove nordiche è intenso. Dall'8 al 10 gennaio si svolgerà il Trofeo dei Tre trampolini, impegnando i campi di gara di Maribor, Villaco e Tarvisio. Il 6 febbraio a Forni di Sopra si svolgerà una prova internazionale di 15 chilometri, con abbinata giovani. Al 20 il salto ritornerà a Tarvisio con la Coppa Köngsberg. Infine dal 25 al 27 febbraio la nostra regione ospiterà la più importante manifestazione internazionale con i campionati europei giovani delle prove nordiche che saranno organizzati a Tarvisio dalla Sci Cai XXX Ottobre.

Per finire il Consiglio federale ha trattato anche il problema dei maestri di sci, esaminando il nuovo regolamento che prevede alcune grosse novità al fine di regolamentare questa categoria da troppo tempo in agitazione. In pratica verranno disposte tre categorie di maestri a seconda della loro capacità. Questa distinzione renderà più organizzate le scuole che potranno disporre delle loro forze, impiegandole a seconda del grado di preparazione degli allievi. Per cercare di accumunare il pensiero dei singoli maestri, e quindi per rendere maggiormente funzionale il nuovo documento, non è escluso che l'avv. Coen visiti tra non molto tutti i centri estivi di sci.

G. B.

Anche a Berlino calciomondiali 1974

Düsseldorf, 20

Berlino Ovest sarà una delle città tedesche sedi dei campionati mondiali di calcio del 1974. Lo ha deciso stasera al termine dei suoi lavori il comitato esecutivo della Federazione internazionale gioco calcio respingendo il tentativo della Germania Orientale di riaprire le discussioni sull'argomento. Il punto di vista della Germania Orientale era stato condiviso dall'Unione Sovietica.

MOTIVI DI ATTRAZIONE PER L'ODIERNA SERATA

Kebris favorito sui 2100 Iliade e Rivasco oppositori

Nel Premio Cielo stellato ospiti molto pericolosi

Convegno feriale di egregia stesura quello di stasera all'ippodromo di Montebello. Al centro di un programma di otto corse è situato il Premio Cielo Stellato, riservato alla migliore categoria di anziani. Per l'occasione arrivano a Trieste due ospiti di valore quali Kebris e Rivasco, entrambi ben noti agli appassionati locali che li hanno ammirati nelle loro prestazioni vittoriose. La sorte stavolta è stata oltremodo benevola con Kebris che ha avuto in sorte il numero più basso. Il cavallo di Salvatore Matarazzo, anche se non dovesse conservare lo steccato al via, potrà poi controllare la corsa da una posizione invidiabile (dovrebbe essere Mallo il soggetto più spontaneo allo stacco della macchina). Rivasco dal canto suo ha finora alternato sulla pista triestina corse poderose ad altre piuttosto oscure, ma va sempre considerato per la sua qualità, e quindi Kebris dovrà temerlo convenientemente.

I locali saranno rappresentati oltre che dal citato Mallo, il quale dovrebbe avere dei limiti sulla distanza (si correrà sui 2100 metri), anche da Iliade e da Gallego Epagneul.

Iliade rimane su una bella vittoria sul doppio chilometro e ci sembra in condizioni smaglianti, Gallego Epagneul, dal canto suo, è sempre da tenere nella giusta considerazione sui percorsi superiori al miglio. Quindi favori diffusi per Kebris, ma chances anche per la scattante Iliade e per il roccioso Rivasco.

* * *

Sottoclou il Premio Gran Carro, per i 3 anni, dove Laguna e Dariolo si impegneranno nell'ennesimo duello, mentre anche Birilizzi e Odessa potranno far notare il loro buono stato di forma. Meno pretenziosi i 3 anni che correranno in apertura, dei quali sono da segnalare Nimbus, Mayerling, Uckiura e Missionario.

Buone probabilità per Tampico nel Premio Algol, e poi un quartetto di allievi con buone chances nel Premio Bootes dove potrebbe imporsi Salagia d'Ausa. Il moro Empoli non dovrebbe demeritare nel Premio Alfard sui 2060 metri (attenzione a Cotale e Ieffren), mentre nella seconda divisione del Premio Perseo (sempre i 3 anni di scena), un'incognita è Sabbioncello che sarà impegnato da Betulla della Torre (in progresso), Colvi e Michelino.

Infine un handicap ben congegnato, con soggetti di valida qualità. Vivaldo da Rio e Filarco, comunque, dovrebbero sfuggire al penalizzato Caronte.

L'inizio è fissato per le ore 20.45; le signore avranno accesso gratuito all'ippodromo.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Perseo (1.a div.): Nimbus, Uckiura, Mayerling. **Premio Algol:** Tampico, Mezzosoldo, Celana. **Premio Bootes:** Salagia, d'Ausa, Zeffira, Acquario. **Premio Alfard:** Empoli, Cotale, Ieffren. **Premio Perseo (2.a div.):** Sabbioncello, Betulla della Torre, Colvi. **Premio Cielo Stellato:** Kebris, Iliade, Rivasco. **Premio Gran Carro:** Laguna, Dariolo, Birilizzi. **Premio Berenice:** Vivaldo da Rio, Filarco, Caronte.

Festeggiati gli atleti della Canottieri Adria

La Canottieri Adria ha festeggiato in un allegro convivio i brillanti successi ottenuti in questa prima metà della stagione remiera. In particolare la società della Sacchetta ha voluto premiare i protagonisti della regata nazionale di tre giorni fa, nella quale l'Adria ha fatto l'«en plein» nelle tre gare in cui ha partecipato, ottenendo i migliori risultati della categoria, junior. Il presidente prof. Tecilazich ha offerto le coppe vinte a Cristofaro e Tedeschi, vincitori nel «due senza», a Starec e Furlan, primi nel «doppio», e a Coglievina, che col muggesano Detela della Pullino, anch'egli fra i presenti assieme al D.T. Felluga, s'è imposto nel «due di coppia» ragazzi. Una bella soddisfazione per l'allenatore Gabrovec e il D.T. biancoblù Colocci. Nella occasione sono stati anche festeggiati i canoisti della società Baldini e Fioriti, i più promettenti giovani del tecnico Girardi, particolarmente distintisi nelle regate di Firenze a maggio, nelle quali si classificarono secondi.

ATLETICA: FERIE

■ Nel calendario dell'atletica leggera l'attività per allievi e allieve rimarrà sospesa da oggi sino al 31 agosto.

NAZIONALI DI SKEET

Giannella e Spanu al secondo e terzo posto

Dopo aver superato le prove di qualificazione regionale e le semifinali nazionali del campionato italiano skeet di III categoria, i tiratori triestini Bruno Giannella e Antonio Spanu, si sono classificati per le finali che hanno avuto luogo a Roma. Alla competizione che si articolava in quattro percorsi di 25 piattelli in due giornate, per un totale di 100, hanno partecipato 59 tiratori di tutta Italia.

Già nella prima giornata gli skeettisti triestini si sono messi in luce entrando nella rosa dei migliori. Nella seconda giornata si portavano nella ristretta cerchia dei probabili vincitori. Nell'ultima serie il Giannella e lo Spanu si trovavano al secondo posto a pari merito con 91 piattelli su 100, distanziati di soli due punti dal vincitore assoluto, Enrico Appetito di Orbetello.

Nel barrage a due prevaleva Giannella con 24 su 25 confermandosi secondo assoluto, mentre Spanu conquistava la terza piazza.

DALLA POLIZIA DI SAN FRANCISCO

Un centinaio di fermi per la morte di Zulueta

Una banda di teppisti avrebbe assassinato il pugile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 20

Sono più di cento gli «angeli dell'inferno» fermati dalla polizia di San Francisco e sottoposti a stringenti interrogatori e indagini per la morte tragica di Orlando Zulueta, il 43.enne ex pugile cubano ucciso ieri in una strada di un quartiere popolare di questa metropoli californiana. Gli «angeli dell'inferno» (the hell's angels) come si fanno chiamare, sono tutti membri di una banda di motociclisti che periodicamente entrano nelle pagine di cronaca dei giornali per fatti ed episodi che sono impregnati di teppismo e di violenza.

La fatale pugnalata che ha spento la vita di Zulueta è uno di questi episodi e la polizia cerca ora di individuare il responsabile, anche se ciò appare come una possibilità molto remota, dato il regime di stretta omertà che regna fra i componenti della banda. Subito dopo il fatto la polizia aveva fermato una sessantina di «angeli» e altri 43 li ha fermati oggi. Quindici motociclette sono state sequestrate dalla polizia, la quale si è gettata anima e corpo nelle indagini per assicurare alla giustizia l'assassino di Zulueta.

Daniel Lynch, un amico personale della vittima, è un poliziotto e al momento della zuffa in cui Zulueta veniva ucciso si trovava a pattugliare su un auto-radio poche decine di metri dal luogo dell'incidente.

«Ho visto un parapiglia da lontano e quando sono arrivato davanti al bar che si trova sotto la casa di Zulueta ho sentito gridare "hanno pugnalato un uomo". Io stesso l'ho portato all'ospedale più vicino, dove ogni intervento dei dottori è stano vano».

La polizia ha circondato lo intero isolato dove il fatto è avvenuto e ha perquisito le vicinanze del bar di cui Zulueta era co-proprietario. Nella cucina del bar è stato trovato un coltello a serramanico dalla lama molto lunga, acuminata. L'arnese era insanguinato e la polizia pensa che si tratti dell'arma del delitto.

Nelle vicinanze del bar gli agenti hanno rinvenuto sbarre di ferro, coltelli, catene di bicicletta e una pistola carica, tutte armi di cui gli «angeli dell'inferno» si sono liberati al sopraggiunger della polizia.

A. P.

Ferlaino non lascia la presidenza del Napoli

Napoli, 20

Il capitale sociale della società sportiva calcio Napoli non sarà aumentato, ma l'ing. Corrado Ferlaino resterà alla presidenza della società. Queste le conclusioni dell'assemblea dei soci azionisti del Napoli, riunita in seduta straordinaria per approvare l'aumento del capitale sociale del sodalizio da centoventi milioni a quattrocento

COMMENTO AL TORNEO CADETTI DELLA PALLANUOTO

Triestina in terza posizione con quindici punti all'attivo

Sorprendente il campionato degli alabardati fra i protagonisti

La terza giornata di ritorno del campionato di pallanuoto è vissuta sulle prodezze di otto squadre dato che FF.OO. e Salerno hanno osservato un turno di riposo. Nel complesso la giornata non ha offerto risultati a sorpresa; in trasferta, sul campo del Lerici ha vinto il Camogli, in casa è prevalsa la Mameli sul Fanfulla e altrettanto ha fatto la Triestina che ha sommerso il Quinto sotto una valanga di reti; l'unico risultato di parità si è verificato a Catania dove il Pozzillo ha dovuto cedere un punto allo Sturia.

* * *

La classifica è sempre capeggiata dal Camogli, seguito dalla Mameli (18 p.) e dalla Triestina (15 p.) che sta disputando un campionato sorprendente. La formazione alabardata è sistemata dunque al terzo posto, avendo alle spalle Fiamme Oro, Fanfulla e Sturia, formazioni che alla vigilia sembrava potessero fare molto di più. In questo momento non è possibile prevedere se la posizione attuale sarà mantenuta o meno dalla Triestina; rimane pur sempre la soddisfazione per il brillante comportamento offerto sino a oggi dalla squadra alabardata.

* * *

Contro il Quinto, battuto per 14 a 4, la Triestina ha strabiliato per la facilità con cui ha messo alle corde la squadra ligure e per essere riuscita a stabilire il nuovo primato stagionale in fatto di reti messe a segno in una sola partita, appartenente al Camogli vittorioso sul Salerno per 11 a 3. Merito di tutti ma soprattutto di Pischiutta, Bruno Cerni, Mattei, Poli, Colautti e del rientrante Dario Leghissa, artefici delle marcature.

* * *

Ancora una volta, in fatto di segnature, Mario Pischiutta ha fatto la parte del leone. Per cinque volte ha battuto lo smarrito Lusenti. L'ha superato con tiri violenti, con colombelle e anche con un tiro dai quattro metri.

Pischiutta ha realizzato così il suo sesto rigore; sino a oggi ne ha sbagliati soltanto due. A venticinque anni, dopo otto anni di ininterrotta presenza nella serie B di pallanuoto, Pischiutta sta raccogliendo le soddisfazioni più ambite. Gioca per sé e per la squadra, segna su azione e su rigore e nello stesso tempo occupa il terzo posto della classifica marcatori. Ragazzo modesto qual è, non pensa alla conquista della prima piazza per quanto un pensierino potrebbe sempre farlo.

* * *

Contro la formazione ligure è stato impiegato anche Renzo Colautti, da anni validissimo elemento delle formazioni giovanili della Triestina, ma utilizzato scarsamente nella prima squadra a causa delle sue condizioni fisiche che sempre, quando stava andando forte, a un certo momento lo costringevano al riposo. Colautti sta andando ora col vento in poppa: appare esperto, tenace, sveglio e assai pratico nel gioco. Si direbbe che ormai sia divenuto maturo. E' il caso di dirlo. Maturo in acqua ma anche nella vita scolastica. Ha conseguito infatti la maturità classica proprio in questi giorni.

V. F.

CREMCAFFE': RUSSO

■ L'attaccante della Tevere Roma Russo è rimasto definitivamente al Cremcaffe. Russo è stato uno dei punti di forza della squadra che ha conseguito il passaggio in Promozione.

ROSANDRA ZERIAL

■ Il Rosandra Zerial, neopromosso in prima categoria, ha acquistato due promettenti giocatori: il centrocampista Spadaro e il terzino Machne, entrambi provenienti dal «De Macorì».

MENTRE LA «MORBIDELLI» RIENTRA PER MODIFICHE MECCANICHE

Parlotti con la «Derbi» spalla di Nieto in Svezia

Per Gilberto Parlotti l'esperienza mondiale quest'anno si è conclusa amaramente. Mancano ancora tre prove alla fine del campionato ma ormai il centauro triestino è tagliato fuori dalla corsa all'iride essendo incorso nelle ultime gare a una serie di prove quanto mai sfortunate che non lo hanno nemmeno portato al traguardo. Si tratta di una serie di circostanze che nel mondo dei motori è sempre possibile specialmente quando si tratta di collaudare un motore nuovo come è successo a Parlotti che ha avuto il nuovo Morbidelli, molto più potente del precedente, ma evidentemente ancora lontano da quella tenuta indispensabile per poter affrontare gare impegnative come quelle di un campionato mondiale. Infatti Parlotti, da quando ha potuto disporre di questo motore non è riuscito più a concludere una gara, pur viaggiando sempre, sino al momento dei ritiri, in prima posizione.

Comunque, nonostante la tanta sfortuna, un fatto nuovo si è verificato in quella che è la sua attività di centauro. La «Derbi», la migliore marca delle piccole cilindrate, gli ha offerto una 50 cc per fare da spalla, in questo finale di campionato, a Nieto. Ha già corso con la macchina spagnola a Brno, dove ha dovuto abbandonare per noie meccaniche. Anche domenica prossima, in Svezia, Parlotti sarà in sella alla 50 Derbi per collaborare con Nieto al successo di questa marca, ritenuta la migliore tra le 50 e le 125 cc e per iniziare forse una collaborazione per la prossima stagione.

Domenica Parlotti disputerà solamente la prova nella più piccola cilindrata, in quanto i tecnici della «Morbidelli» hanno preferito rientrare in sede per apportare le necessarie modifiche in vista delle prossime gare; modifiche che forse potranno dare al nostro centauro un meritato successo nel finale del campionato.

CALCIO A SETTE

■ Il programma di stasera sul minicampo di via Monte Cengio per il torneo «Cividin & Rosenwasser»: ore 19.30 Metlika-Italsider, ore 20.30 Cumin-Radici, ore 21.30 ACI - Bar Grazia.

ECCEZIONALE GARA TROTTISTICA

Triangolare giornalisti domenica a Montebello

Lombardi e toscani contro i triestini

Un avvenimento trottistico fuori del comune è in programma per domenica sera all'ippodromo di Montebello. Un handicap, al solito ben confezionato, vedrà protagonisti in sulky giornalisti di tre regioni per una corsa che vedrà alla partenza otto rappresentanti dalla ... penna facile.

Accanto ai collaudati rappresentanti triestini, da anni ormai sulla breccia per i loro entusiasmanti confronti amichevoli e per le riuscite eliminatorie a carattere regionale, domenica figureranno due esponenti della Toscana (Raffaello Paloscia e Paolo Marchi) e altrettanti della Lombardia, (Ruggero Bartolucci, e probabilmente l'espertissimo Giorgio Susini che è fra lo altro titolare di scuderia).

Sarà un confronto amichevole quanto mai ricco di motivi agonistici e tecnici (anche fra i triestini figurano dei giornalisti-drivers plurifinalisti al campionato nazionale della categoria), che non mancherà di attirare le simpatie e l'interesse del pubblico, nonché quello delle scuderie che tanto gentilmente metteranno a disposizione i loro portacolori per una disfida di così alto contenuto sportivo (quasi tutti i protagonisti in sulky praticano il giornalismo sportivo).

BASKET A SERVOLA

NICOLETTO - KRAINER 50-49

NICOLETTO: Visintin 11, Zonta 1, Sponza 4, Tombacco 19, Kozmann 4, Furlani 2, Ricatti 4, Scaramelli 2, Donati 3. KRAINER: Apollonio 11, Bertetti 2, Flora, Sciolis 6, Bocchini 24, Scuccato 2, Umlauf 2, Cadel 2. ARBITRI: Verh e Cozzolino.

H. URSINO - SIDERTECNICA 79-54

H. URSINO: Goina 13, Di Gioia 16, Ponton 8, Quarantotto 16, Gerebizza 16, Giacca 8, Orlandini, Marini 2, Preiz. SIDERTECNICA: Simsig 18, Dazzara 7, Zavatto 15, Francolla 4, Bratti, Dalla Costa 10, Marzi, Zini, Porcelli. ARBITRI: Jurmann e Allegretto.

BUZZI - MARCHI GOMMA 57-47

BUZZI: Baldassi, Bianchi 10, Ceccotti 4, Corosez, Gotti 13, Prodi, Riosa, Tremul, Zulich 22, Cipolat 8. MARCHI GOMMA: Bacchelli 12, Bonazza 8, Brusadin, Carlin 4, D'Aiuto 2, Jacopin 14, Lorenzoni G. 3, Micol 4, Sissi. ARBITRO: Fegac.

RIGAMONTI - NICOLETTO 66-62

RIGAMONTI: Apollonio M. 4, Bibuli 3, Kaucich, Pellizzaro, Rigamonti, Tomizza 11, Ursich 13, Ustolin, Vidoni 18, Hrovatin S. 17. NICOLETTO: Donati 1, Furlani, Kozmann 8, Ricatti 11, Sponza 6, Tombacco 15, Visintin 16, Zonta 5, Scaramelli. ARBITRI: Vodiska - Ponga.

SUPERFALISCA - DEMARCHI 66-53

SUPERFALISCA: Dellacroce, Federici, Friedrich 16, Olivo 2, Schergat 7, Vecchiet, Cella 13, Poli 26, Pittana 2. DEMARCHI: Bertoncelli 13, Fortunati 10, Franceschini 3, Mocenigo 14, Stigli 4, Pellegrini 3, Masè, Nicolini, Weiss 7. ARBITRI: Brunelli - Rosada.

Questa sera avranno luogo i seguenti incontri. Cat. D: Arabia-Sport; Cat. B: Rigamonti-Dino Conti; Cat. A: Hugin Ursino-Suman.

IN POCHE RIGHE

Elford alla BRM al posto di Rodriguez

Londra, 20

Il pilota britannico Vic Elford passerà alla squadra della BRM per il Gran Premio automobilistico di Germania che si svolgera fra due settimane, secondo quanto è stato riferito oggi a Londra. Elford, che ha 36 anni, prenderà il posto di Pedro Rodriguez morto durante una gara automobilistica in Germania nove giorni fa. Sarà per Elford il primo Gran Premio al quale prenderà parte dall'incidente che gli capitò nel 1969.

LA PIU' LUNGA

■ Ha preso il via ieri la 55.a edizione annuale della marcia di Nimega, una competizione della durata di quattro giorni, la più lunga in Europa. Vi partecipano 14.000 iscritti in rappresentanza di 26 paesi.

Combin al Metz

Metz, 20

Nestor Combin è passato al Metz. La notizia è ufficiale e la ha comunicata oggi il presidente del sodalizio francese, Carlo Molinari, in occasione del raduno dei giocatori per la ripresa dell'attività stagionale. Molinari ha anche aggiunto che il contratto con i dirigenti del Milan è stato firmato ieri a Nizza.

Ellis e Clay: allenamento ridotto

Houston, 20

Jimmy Ellis ha proseguito ieri la preparazione per l'incontro di lunedì prossimo con Muhammad Ali sostenendo quattro round con gli sparring partner e due al sacco. «Sono in gran forma», ha detto il pugile, aggiungendo che da oggi avrebbe ridotto l'allenamento.

Torneo Timex

Prosegue sui campi di viale Miramare il «Torneo Timex» di tennis. Dopo i primi incontri disputati domenica fra non classificati sono iniziate alcune gare del campionato regionale juniores. Questo il dettaglio. Singolare maschile non classificati: Lazzara b. Lucchese 6-2, 6-4; Nardi b. Verginella 6-2, 6-3; Ulcigrai b. Cressi 6-2, 6-4; Mione b Pietrobelli 6-1, 6-3; Scorcia b. Bernetti 9-7, 6-1; Zanier b. Guidobaldi 6-3, 6-0; Pieve b. Pagani 4-6, 6-1, 6-2; Floramo b. Benini 6-2, 6-0; Lenardon b. Nardi 6-0, 6-2; Tosi b. Battaglia 6-3, 7-5; Mustachi b. Fortunato 6-1, 6-4; De Manzano b. Sichich 6-1, 6-1; Veos b. Segrè G. p.r.; Presel b. Fragiacomo p.r.; Segrè R. b. Toffolutti 6-1, 8-6; Grusovin b. Ulcigrai 6-3, 6-1; Dambrosi b. Lazzara 6-3, 4-6, 6-2; Scorcia b. Fiandra 6-3, 6-3; Zanier b. Pasino 6-1, 6-2; Tosi b. Levita p.r.; Gregoretti b. Tosi 6-1, 6-2. Juniores: Mione b. Fiandra 6-3, 6-1; Zanier b. Nardi G. 6-0, 6-1; Zugna b. Nardi E. p.r.;

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI ACUISCONO NEL PARTITO DI WILSON LE DIFFERENZE DI VALUTAZIONE

RISCHIANO LA SPACCATURA I LABURISTI DI FRONTE AL MEC

Dopo l'intervento critico del leader ha replicato il «numero due» Roy Jenkins con un netto «sì» all'adesione europea - Oggi il dibattito esplorativo ai Comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Harold Wilson, che con il suo intervento contro il Mec di sabato scorso al congresso straordinario del partito ha saputo interpretare i sentimenti della maggioranza del movimento laburista inglese, è ora alle prese con una seria minaccia di scissione. Il «numero due» laburista, Roy Jenkins, ex cancelliere dello scacchiere dell'ultimo governo Wilson, ha pronunciato, ieri sera, un discorso nettamente pro-Mec che è risuonato come il grido di battaglia dei laburisti «comunitari». «Le condizioni concordate tra il governo di Londra e i Sei della comunità per la adesione britannica al Mec sono eque — ha detto Jenkins — e io sarei disposto ad accettarle».

In seno al partito d'opposizione la maggioranza anti-Mec si riscontra a tutti i livelli: nei sindacati, nel gruppo parlamentare, nell'esecutivo e nel «gabinetto ombra». I laburisti che vogliono l'adesione sono ridotti ad una sparuta, sia pure agguerrita minoranza che fa capo a Jankins, a Michael Stewart, ex ministro degli esteri, e a George Thomson, il celebre «mister Europa», l'uomo incaricato dall'allora primo ministro Wilson di condurre le trattative anglo-comunitarie per conto del governo di Londra.

Li appoggiano gli «intellettuali» e la corrente moderata del partito, quanti cioè sono più distanti dall'estrema sinistra e dal nucleo sindacalista, che vorrebbe non solo impedire al governo conservatore di portare la Gran Bretagna nell'Europa, ma impegnare fin da ora un eventuale futuro governo laburista a tirarla nuovamente fuori.

La leadership, Wilson, James Callaghan, Denis Healey e Anthony Crossland, pur schierata ormai decisamente contro l'ingresso nel Mec, con il pretesto che le condizioni non sono eque, è impegnata in un molteplice e delicato gioco di equilibrio: tenere a bada la sinistra e i sindacati, evitare la scissione a destra del partito e trovare — è forse il compito più difficile — il modo di salvare la faccia di fronte al paese e all'opinione pubblica europea, nonché di fronte agli altri movimenti socialisti stranieri che si stanno chiedendo dove sia finito — se è mai esistito — l'internazionalismo dei socialisti inglesi.

Pare ormai scontato che Wilson non tenterà di imporre la disciplina di partito alla votazione di ottobre in parlamento sull'accettazione delle condizioni dei Sei: i dissidenti ignorerebbero qualsiasi appello in proposito. D'altro canto, non si può parlare di scissione in termini di fondazione di un nuovo partito laburista dissidente. Un fatto del genere sarebbe estraneo alla tradizione della vita politica inglese. La scissione avviene nei contenuti e non nelle forme. Ciò significa che i seguaci di Wilson tagliano tutti i ponti con i seguaci di Jenkins almeno fino a quando la polemica sul Mec non sarà dimenticata. Questo fatto potrà anche significare un allontanamento di Jenkins dall'incarico di vice-leader del partito al prossimo congresso nazionale, che si terrà a ottobre, e comporterà probabilmente uno spostamento a sinistra di tutto il movimento laburista inglese.

Quello che Wilson chiama «dibattito sul Mec», ma che è in realtà una lotta ai ferri corti, si è acceso proprio alla vigilia del dibattito parlamentare «esplorativo», cioè senza voto, che si apre domani ai Comuni, proprio sul Mercato comune. E' ufficialmente una presa di conoscenza delle condizioni che i paesi del Mec hanno offerto alla Gran Bretagna, ma in pratica servirà a definire meglio le posizioni.

Dai risultati di questa sessione parlamentare di quattro giorni, i due partiti decideranno il loro atteggiamento per la votazione di ottobre.

Vice

PER IL FALLITO DIROTTAMENTO AEREO

Condanne confermate in appello agli ebrei

Si tratta dei nove israeliti ai quali in maggio la corte di Leningrado inflisse da uno a 10 anni

Mosca, 20

La Corte suprema della federazione russa ha integralmente confermato, questo pomeriggio, le sentenze di condanna emesse in prima istanza, a Leningrado, contro i nove ebrei coinvolti nel fallito tentativo di dirottamento aereo, compiuto il 15 giugno. La sentenza è stata resa nota dalle consuete fonti ebraiche non ufficiali: giornalisti stranieri non sono stati ammessi all'udienza, e le fonti ufficiali d'informazione dell'URSS non hanno fatto alcuna menzione del processo di appello, iniziatosi e conclusosi nella giornata di oggi.

Per il momento, non si dispone di alcun particolare sull'andamento di questo «processo-lampo», celebrato nella palazzina della Corte suprema della federazione russa, a poca distanza dal Cremlino. Contrariamente alle speranze espresse, nei giorni scorsi, da ambienti ebraici di Mosca, la Corte non ha compiuto alcun atto di clemenza, e non ha voluto ridurre nemmeno di una piccola parte le pene comminate a Leningrado, il 20 maggio scorso.

Restano, quindi, definitivamente confermate le condanne di Gilja Butan a dieci anni di carcere, di Mikhail Korenblit a sette anni, di Lassalle Kaminski e Lev Jagman a cinque, di Vladimir Mogilever a quattro, di Viktor Shtibans a un anno.

Il processo di primo grado a carico dei nove ebrei protagonisti dell'odierno appello fu celebrato — come si è detto — a Leningrado, tra l'11 e il 20 maggio di quest'anno: fu quello il secondo di una serie di processi (quattro, fino a questo momento) originati dal fallito tentativo di dirottamento aereo, con il quale un gruppo di ebrei sovietici intendeva fuggire all'estero, per raggiungere poi Israele, non essendo riuscito in alcun modo a ottenere per le vie legali i necessari visti d'uscita dalle autorità sovietiche. Il primo dei processi si svolse a Leningrado in dicembre, e si concluse con condanne a morte per «tradimento della patria», commutate poi in appello in condanne a quindici anni di lavori forzati; il terzo e il quarto, invece, si sono tenuti nelle ultime settimane, a Riga, capitale della Lettonia, e a Kishinjov, capitale della Moldavia.

I nove del secondo processo di Leningrado furono tutti condannati, oltre che per varie imputazioni minori, in base all'articolo 70 del codice penale della federazione russa, che punisce con la privazione della liberà da due a sette anni l'«agitazione e il tentativo di rovesciare o indebolire il potere sovietico».

(Ansa)

DOLCE VITA per calciatori russi

Mosca, 20

Case eleganti, stipendi da «professionisti all'italiana», belle automobili: per i calciatori della «Chernomorets», la squadra della città di Odessa militante in serie B, la vita è troppo facile, ed essi pensano più a divertirsi che a giocare bene, come dimostrano i mediocri risultati finori ottenuti dalla squadra.

La «Komsomolskaia Pravda», il giornale della gioventù comunista, denuncia oggi il malcostume dei dirigenti e dei giocatori della squadra, lamentando che ad Odessa tutti i fondi destinati allo sport vengono assorbiti inutilmente dal calcio.

La gente di Odessa ha per la squadra di calcio un'adorazione tipicamente meridionale: nonostante che la «Chernomorets» sia retrocessa l'anno scorso in seconda divisione, il «tifo» non è diminuito. E i giocatori sono al centro di cronache che con lo sport hanno ben poco a che fare. Tempo fa, una «Volga», che correva a velocità pazzesca, è finita sul marciapiede, uccidendo un passante. La vettura è risultata di proprietà di Viktor Lisenko, «stopper» della «Chernomorets», il quale, al momento dell'incidente era a bordo della «Volga» insieme con un altro giovanotto e due ragazze. Tutti e quattro erano ubriachi. L'autorità giudiziaria, però, ha archiviato il «caso».

(Ansa)

LA SITUAZIONE POLACCA all'esame di Mosca

Mosca, 20

Il piccolo «vertice» sovietico-polacco di Mosca è terminato. Fonti giornalistiche polacche hanno infatti annunciato che il primo segretario del partito operaio unificato (comunista) polacco, Edward Gierek e il presidente del consiglio di stato Josef Cyrankiewicz hanno lasciato Mosca per far ritorno a Varsavia.

Gierek e Cyrankiewicz — che da tempo si trovavano nell'Unione Sovietica per trascorrervi un periodo di riposo — hanno avuto ieri un colloquio con il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, e il presidente del praesidium del soviet supremo, Nikolai Podgorni.

Il comunicato diramato dopo l'incontro — il cui testo viene pubblicato oggi con rilievo da tutti i quotidiani sovietici — non fornisce molte delucidazioni circa gli argomenti discussi tra i massimi dirigenti del Cremlino e i dirigenti di Varsavia. Il documento pone l'accento essenzialmente sulle questioni bilaterali e sulla questione interna nei due paesi, anche se è evidente che si è parlato soprattutto della situazione interna polacca, a 7 mesi di distanza dal cambio della guardia al vertice del partito di Varsavia.

Secondo osservatori diplomatici, è sicuro che i due dirigenti e i capi di stato dei due paesi hanno anche affrontato il problema scottante delle relazioni cino-americane dopo il recente annuncio dell'imminente visita a Pechino del Presidente Nixon. E' presumibile che si sia discusso dell'atteggiamento comune da assumere da parte dei paesi comunisti fedeli a Mosca nei confronti degli eventuali sviluppi futuri della «diplomazia dei sorrisi» tra Washington e Pechino.

(Ansa)

FA MARCIA INDIETRO IL FONDISTA CECOSLOVACCO

Zatopek al traguardo della dura autocritica

«Sono stato un folle che versò olio sulle fiamme»: firmò le «Duemila parole» - «Nessuno mi molesta»: 4 epurazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 20

La «normalizzazione» imposta dal Cremlino alla Cecoslovacchia con la forza delle armi ha raggiunto anche Emil Zatopek, il leggendario fondista cecoslovacco degli anni cinquanta che fu tra i principali sostenitori e animatori della primavera di Praga e della resistenza all'invasione. In una intervista concessa all'organo del PC «Rude Pravo», Zatopek ha fatto una autocritica in piena regola dichiarando a proposito dell'atteggiamento politico assunto nel 1968 e nel 1969: «sono spiacente di essere stato come uno di quei folli che versarono olio sulle fiamme che potevano mettere in pericolo il mondo socialista».

Zatopek ha detto ancora, riferendosi in particolare al fatto che fu tra i firmatari del famoso documento detto delle «duemila parole», che quando si dichiarò contro l'invasione sovietica non si illudeva di fare qualcosa che valesse la pena. A distanza di tempo — ha dichiarato — posso immaginare che se i suggerimenti contenuti nel nostro appello fossero stati applicati, ne sarebbe seguita una catastrofe».

Dopo aver definito «fantasticherie» le notizie apparse recentemente sulla stampa britannica secondo cui sarebbe insoddisfatto di quanto sta accadendo nel suo paese, Zatopek ha detto di non avere alcun motivo per opporsi all'attuale governo perché la situazione «è più calma e sicura di prima». Circa la situazione sua personale, ha dichiarato di non essersi mai sentito in pericolo di perdere la libertà personale ed ha aggiunto: «nessuno mi sta perseguitando per le mie passate opinioni. Ho avuto sufficienti opportunità per rendermi conto in che cosa avevo visto giusto e in che cosa avevo sbagliato. E quindi perché dovrei oppormi a questo regime?».

Emil Zatopek, vincitore di tre medaglie d'oro nelle olimpiadi del 1948 e del 1952, è lo atleta più popolare in Cecoslovacchia. La fama e il rispetto che circondano la sua persona resero ancora più clamorosa nel suo paese e nel mondo la sua presa di posizione a favore di Alexander Dubcek e degli altri uomini politici che, una volta defenestrato Antonin Novotny, tentarono di far imboccare alla Cecoslovacchia la strada di un «socialismo dal volto umano».

Zatopek fu tra i settanta firmatari dello storico manifesto delle «duemila parole» apparso il 27 giugno 1968 su quattro giornali cecoslovacchi. Il documento, che in forma di lettera aperta a «operai, contadini, funzionari, artisti, studiosi, scienziati, tecnici e tutti» invocava l'accelerazione del processo di democratizzazione e criticava aspramente le condizioni esistenti nel paese e nel partito comunista prima delle riforme di Gennaio, venne violentemente criticato dalla stampa sovietica. La «Pravda» scrisse che le forze di destra e controrivoluzionarie che ne avevano promosso la stesura miravano alla restaurazione del capitalismo.

Zatopek, in persona, venne duramente criticato dai giornali di Mosca. Dopo l'invasione dell'agosto 1968, egli fu tra gli animatori della resistenza e per un certo periodo dovette nascondersi per evitare l'arresto. Poi, col procedere della «normalizzazione», l'ira dei dirigenti comunisti succeduti al liberale Dubcek si abbatté a più riprese sul suo capo.

Nell'aprile 1969 venne cacciato dal suo posto al ministero della difesa per aver diffuso «notizie non vere». Nell'ottobre di quello stesso anno veniva espulso dal partito, con la motivazione riportata dal «Rude Pravo» che «aveva mancato di capire i problemi fondamentali dello sviluppo della società socialista e la necessità di difenderla sulla base dei principi del marxismo leninismo».

Nel dicembre successivo, Zatopek veniva espulso dall'esercito per «violazione delle norme legali» sotto l'accusa di aver dato ai giornali occidentali informazioni tendenti a screditare il Presidente Svoboda e il generale Dzur, ministro della difesa. Nel giugno dello scorso anno, infine, veniva messo fuori dal comitato centrale della unione nazionale per la cultura fisica.

A. P.

La morte sul fiume



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Raunheim — Un'immagine del rogo sul Meno in cui hanno perso la vita sette persone, fra cui quattro bimbi, a seguito dell'esplosione di quattro chiatte-petroliere presso una raffineria

TRAGICA E DISASTROSA ESPLOSIONE IN UN PORTO SUL FIUME MENO

SETTE MORTI IN GERMANIA NEL ROGO DI QUATTRO CHIATTE

La sciagura è accaduta durante il carico di un natante presso una raffineria Fra le vittime anche quattro bimbi, figli di due capi delle piccole petroliere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Raunheim, 20

Sette persone sono morte per l'esplosione di quattro chiatte-petroliere nel porto della raffineria «Caltex», a Raunheim sul Meno. Tra i periti vi sono anche 4 bambini di età compresa tra uno e dodici anni. Sono i figli dei capi di due chiatte, uno dei quali è morto con due suoi marinai, avvolto dalle fiamme.

Le quattro chiatte distrutte dall'incendio sono la «Stadt Schweinfurt» (sulla quale sono morti il capo Hess, suo figlio Mathias di tre anni e due membri dell'equipaggio non ancora identificati), la «Luise Katherina» (a bordo della quale sono bruciati vivi i tre figli del capo Hubert Haenei Heiko di 1 anno, Holger di 2 anni e Angela di dodici anni), la «Samba» e la «Saynstal». Queste ultime due sono unità del porto di Rotterdam. Un portavoce della polizia ha dichiarato che non si lamentano vittime per l'incendio divampato sulle due chiatte olandesi.

La tragedia è stata causata da un'esplosione sul ponte di comando della «Stadt Schweinfurt», mentre erano in corso le operazioni di carico della benzina. La chiatta era già stata riempita per i tre quarti della sua capacità, che è di mille metri cubi. Le fiamme hanno subito avvolto la chiatta e si sono propagate fino a raggiungere la «Luise Katherina», che però non aveva a bordo carburante. La moglie del capo della «Stadt Schweinfurt», Walburga Hess, si è gettata in mare appena divampato l'incendio, trascinando anche i suoi due bambini, ed è riuscita a salvarsi. Il capo Hess, il figlio Mathias e due marinai, invece, sono morti tra le fiamme.

Intanto, l'incendio aveva coinvolto anche le due chiatte olandesi. Altre cinque chiatte-petroliere sono riuscite a uscire dal porto della «Caltex», evitando così di essere raggiunte dalle fiamme. L'allarme è stato subito lanciato. Sono affluite sul posto squadre di soccorso da tutta la regione, i pompieri di Francoforte, quelli delle industrie «Opel» e «Hoechst». Le chiatte anti-incendio sono riuscite a mettere sotto controllo la situazione prima che le fiamme si espandessero fino alla raffineria vera e propria, che ha una capacità di quattro milioni e mezzo di litri di benzina e si estende su trentamila metri quadrati.

Un portavoce dei pompieri di Francoforte ha dichiarato che ci sono volute sette ore per domare l'incendio. Ha aggiunto che i feriti sono «molti», tutti ricoverati negli ospedali più vicini. Le fiamme hanno raggiunto un'altezza di trenta metri e una cappa di fumo nero si è formata sopra l'area industriale di Raunheim, a circa 25 chilometri da Francoforte.

Il porto della «Caltex» si trova sulla sponda sinistra del Meno. Nel gennaio del 1966, tre persone perirono e altre rimasero ferite in seguito a una esplosione che divampò nella raffineria. I danni ammontarono a cinque milioni di dollari (tre miliardi di lire). Nell'incendio, andò distrutto l'edificio principale della raffineria, uno dei più moderni d'Europa, nel quale si lavorava il petrolio grezzo.

I danni provocati dall'esplosione e dall'incendio, verificatisi durante la notte, non sono ancora calcolabili. In ogni caso, un primo bilancio ufficioso parla di «distruzioni ingenti». L'incendio, in effetti, ha avuto dimensioni colossali. Un poliziotto che con un'automobile di pattuglia passava sull'altra sponda del fiume ha dichiarato: «Il cielo era tutto rosso e grandi nuvole di fumo nero incombevano su una vasta area».

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause della esplosione. L'incendio, tuttavia, non ha fermato l'attività del porto della «Caltex», i cui operai hanno ripreso normalmente il lavoro.

U. P. I.

AL BANDO IN TURCHIA il partito operaio

Ankara, 20

La corte costituzionale turca ha interdetto oggi il partito operaio turco che è rappresentato in Parlamento da un senatore e un deputato. La decisione è stata presa dalla corte suprema all'unanimità in applicazione dell'articolo 57 della costituzione che prevede lo scioglimento dei partiti che non si attengano ai principi «di una repubblica democratica e secolare basata sui diritti dell'uomo» e «dell'integrità territoriale dello Stato».

Il partito operaio turco professava le idee del «marxismo scientifico» e approvava regolarmente la politica sovietica, compresa l'invasione della Cecoslovacchia del 1968. Si trattava del partito legale collocato all'estrema sinistra dello schieramento politico turco dato che qualsiasi partito comunista è vietato nel paese. Uno dei motivi addotti contro il partito operaio è che esso parlava dei «popoli di Turchia» quando si riferiva al gruppo curdo, ciò che è stato considerato un attentato all'unità nazionale.

(Ansa)

COSE CHE CAPITANO AL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO

Ecco Stalin sullo schermo Applausi calorosi a Mosca

Il defunto dittatore nel film «La battaglia di Berlino»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

L'attore sullo schermo era seduto di spalle. Lentamente si girò verso l'obiettivo da ripresa e quando il suo profilo fu riconoscibile gli spettatori, seimila in tutto, scoppiarono in un applauso scrosciante, prolungato e spontaneo. L'attore aveva le fattezze di Giuseppe Stalin.

Questo è successo ieri sera, durante la giornata di apertura del festival internazionale cinematografico di Mosca. In programma era il film sovietico «La battaglia di Berlino» e la figura del defunto dittatore georgiano appare in quattro brevi scene che hanno strappato, come abbiamo detto in apertura, gli applausi della gente.

Il film — una pellicola che dura tre ore di trasmissione — è il quarto della serie «Zosvoboshdeniye» (Liberazione), che, negli intendimenti dei cineasti sovietici dovrebbe aiutare a fornire una cronaca «oggettiva» del ruolo avuto dall'Unione Sovietica nella seconda guerra mondiale.

Come nelle «puntate» precedenti della serie, la figura di Stalin viene dipinta a tinte tenui, come il condottiero paterno di una nazione in guerra, un ruolo che è stato assegnato a Stalin ormai fermamente nella sua graduale riabilitazione, in contrapposizione all'oscurità cui la sua figura era stata condannata negli anni della de-stalinizzazione.

La «Battaglia di Berlino» rievoca la grande avanzata della Polonia fino a Berlino, con grandiose scene di scontri fra i giganti corazzati e di battaglie feroci, strada per strada, per la conquista della capitale tedesca.

La prima scena in cui appare Stalin, si vede il dittatore che risponde alle esortazioni di Winston Churchill, il quale gli chiede di aumentare la pressione sul fronte orientale per alleggerire il compito degli alleati impegnati nella sanguinosa battaglia delle Ardenne. Nel film si mostra uno Stalin che impartisce ai suoi generali lo ordine di accelerare i piani dell'offensiva verso l'ovest.

In un'altra scena, si vede Stalin a Yalta che mostra a Roosevelt e Churchill documenti segreti da cui risulta che gli americani sono in trattative separate per la resa dei tedeschi in Italia. Questo incidente — è la pellicola che lo dice — fornisce a Stalin, le cui vesti sono indossate dallo attore georgiano Nihuti Zakariadze, l'occasione di spendere una parola in favore dell'unità fra gli alleati, in modo che il mondo non debba più conoscere la guerra.

A. P.

IN JUGOSLAVIA

Giornalista in arresto: criticava il regime

Belgrado, 20

Vasa Popovic, un giornalista molto noto in Jugoslavia è stato arrestato cinque giorni fa per vilipendio dello Stato e dei suo capi. Pare che il giornalista si sia lasciato andare ad espressioni irriguardose mentre era a un ristorante insieme a degli amici.

(Ap)

NUOVA LUCE SUI COLPI CONTRO IL «BOSS»

FATTO SU COMMISSIONE L'ATTENTATO A COLOMBO

Esisterebbe un legame con il rivale Gambino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 20

Nuova luce sull'attentato a Joe Colombo: la polizia ha fatto sapere di aver trovato un legame tra l'aggressore del presunto «boss» mafioso e la «famiglia» di Carlo Gambino. Intanto le condizioni del fondatore della lega italo-americana per i diritti civili rimangono pressoché immutate: è in coma e non ha ancora ripreso conoscenza.

Il responsabile delle indagini, Albert Seedman, ha detto che l'uomo che sparò a Colombo, Jerome Johnson, aveva una camera in affitto sopra un bar che è stato perquisito domenica sera. Seedman ha riferito che il locale era «sotto il controllo» di Paul Dibella, presunto membro della «famiglia» Gambino.

Albert Seedman riferisce inoltre che Johnson aveva «qualche contatto» con l'organizzazione che faceva capo a Carlo Gambino. Sembra dunque possibile, almeno teoricamente, che Johnson abbia aperto il fuoco contro Joe Colombo per commissione. Seedman ha precisato, però, di essere in possesso di alcune informazioni che assolutamente non può rendere note alla stampa. Comunque, quanto ha detto il capo delle indagini può essere abbastanza eloquente, perché si traggano le somme. Se Jerome Johnson aveva qualche contatto — come si dice — con la «famiglia» di Gambino e, in più, si dice che l'attentatore di Colombo ha agito per commissione, è naturale pensare che contro la lega italo-americana si siano messi contro gli uomini di Gambino.

U. P. I.

Difficili le trattative fra Londra e Malta

La Valletta, 20

Sono in difficoltà le trattative anglo-maltesi sul futuro delle basi Nato sull'isola di Malta, condotte dal ministro della difesa britannico Lord Carrington e dal primo ministro maltese Dom Mintoff. I due statisti hanno cercato oggi di raggiungere un accordo per nuovi trattati in sostituzione di quelli economici e difensivi stipulati nel 1964 fra i due paesi.

Fonti bene informate hanno detto che oggi c'è stato molto strofinare di pollice e indice da parte di Mintoff, e molto scuotere di capo da parte di Carrington, durante i 50 minuti di colloquio nella capitale maltese. Lord Carrington tornerà domani a Londra, dove riferirà sul colloquio al gabinetto britannico.

(Ap)

AVVISTATE NELLA MANICA

LE NAVI SOVIETICHE in rotta per il Baltico

Londra, 20

La squadra navale sovietica avvistata nella Manica ha raggiunto il Mare del Nord. Le cinque navi sovietiche sono ora seguite da una fregata della marina olandese. Le navi russe, che comprendono un incrociatore della classe «Sverdlov» tre caccia e un'unità logistica, hanno attraversato la Manica a bassa velocità e probabilmente hanno proceduto al rifornimento di carburante durante la navigazione. Le unità sembrano dirette verso il Mar Baltico.

(Ansa)

MISURE ANTI-COLERA nella città di Saragozza

Saragozza, 20

Una massiccia vaccinazione anticolera sarebbe in corso secondo quanto affermando fonti sanitarie fra i trecentomila abitanti di Saragozza, il capoluogo della Spagna nord orientale, in seguito a centinaia di casi di diarrea verificatisi in ampie zone della valle di Jalon. La vaccinazione attualmente in corso ha carattere preventivo e non è tuttavia obbligatoria.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 20 luglio 1971 è mancata all'affetto dei suoi cari

Viola Rudes nata Musizza

Lo comunicano a quanti Le vollero bene il marito GIORDANO, la figlia GIORDANA, la mamma ANTONIA, la sorella ANTONIA GHERSINI, il fratello GIUSEPPE, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. G. F. Monti, ai suoi collaboratori, alle suore, alle infermiere e al personale della Clinica Chirurgica Universitaria.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le congiunte famiglie:
— ZVANUT
— BENUSSI
— FRONDONI
— zia AMELIA ed ERVINO SORS
— SILVA e AUGUSTO BALDAS

Si uniscono al dolore di Giordana e Giordano gli amici di sempre GENIA e NINO.

Prendono parte al dolore della famiglia le SUORE SALESIANE di Trieste e tutte le EX ALLIEVE.

I Soci e la Presidenza del C.R.S. JULIA partecipano al dolore di Giordana e del papà per la perdita di

Viola Rudes

† Il 19 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Hrusvar v. Canziani

Profondamente addolorati ne danno il doloroso annuncio la mamma, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, la zia GIUSEPPINA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, alle Suore, al personale della II Divisione Medica e in particolar modo al medico curante dott. A. Devetta.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta dopo lunghe sofferenze

Rosa Cattaruzza

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO con la moglie VITA, i nipoti ROBERT'S, MAURIZIO e ANDREA insieme all'inseparabile UCCIO, i fratelli DANTE e LUCIANO, la sorella LUCIA (assente), le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Romano Bresciani

ringraziamo tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare all'amico Giovanni Fornì ed agli ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

Famiglie
BRESCIANI - TOMBAZZI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Silvano Valentin

i familiari tutti ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento per l'assistenza prestataGli al prof. A. Leggeri e al Personale tutto della Clinica di Patologia Speciale Chirurgica e a medico curante dott. E. Mazzuccato.

Partecipano al grande dolore della zia, EURO ed INES SPONDA.

Tre anni or sono saliva al Cielo l'anima eletta della nostra adorata e indimenticabile

Ada Mazzon

lasciando in un grande rimpianto ed inestinguibile dolore oltre ai genitori, la nonna, gli zii, gli altri parenti e quanti ebbero ad apprezzare le Sue elevate doti, sempre ispirate a comprensione e bontà.

In suffragio verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa provvisoria di S. Teresa del Bambino Gesù (via Gambini 6/1) domani giovedì 22 alle ore 8.30.

Parteciperà il coro della Parrocchia della B. V. delle Grazie.

Famiglie
MAZZON - de MOTTONI

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Antonio Collarini

con immutato dolore Lo ricordiamo a tutti coloro che Gli vollero bene.

Fam.
COLLARINI - ZONT…

†

Dopo una vita santamente compiuta è spirata munita dei conforti religiosi

Eloisa Vidacovich
Terziaria Francescana

Lo annunciano desolati ad esequie avvenute, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Claudio Micalesco ed alle gentili signore Lucia Caracoi, Zaira Krasna e Lucia Madrussani che tanto amorevolmente L'hanno assistita.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Si è spento ieri il nostro caro

Giovanni (Nino) Degrassi
pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie POSELLI, BONIFACIO, MINCA, MONTENESI e SIMEON.

† **Assunta v. Barducci**

si è spenta il 20 luglio.

Ne danno l'annuncio la figlia BRUNA, il genero EDY, l'adorato nipote STELLIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 22 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Il nostro commosso ringraziamento a coloro che ci sono stati vicini per la scomparsa del nostro caro

Luciano

Famiglie: DUGLIETTI, TERZON e GOIA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il tributo di compianto recato alla nostra cara

Antonietta

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglie
PICCINI e SANTORINI

Monfalcone, 21 luglio 1971

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Serri

ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Un pensiero riconoscente alla Fameia Capodistriana.

LA FAMIGLIA

Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Nerina Pugliese ved. Grusovin

la famiglia e i parenti tutti La ricordano con immutato rimpianto.

Domani alle ore 19 verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella Cattedrale di San Giusto.

Oggi ricorre il terzo anniversario della morte del caro

Dario (Duilio) Tedesco

La mamma, il papà, il fratello e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile esperta referenziata ore 7-15 ottima retribuzione. Telefonare 767840 dalle 12 alle 14. 76210 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Telef. 724295 dopo le 15. 49872 B

GRADO villeggiatura mese agosto cercasi signorina aiuto bambini. Tel. 823247 ore 13-14.30. 49896 B

STABILE con referenze cerco. Telef. 35032. 49894 B

STABILE altre prestaservizi massimo stipendio cercansi agenzia Rosa Torrebianca 41. 76250 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE offresi per pizzeria-bar conoscenza tedesco. Telefonare ore 14-16 754927. 48585 C

OFFRESI autista con camioncino 15 ql referenziato per trasporti a ditta seria. Telefonare 29558 ore 8-13, 14-20. 74542 C

PERITO edile pratico progetti e computi offresi per occupazione tempo libero. Cassetta 49882 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera massima puntualità garanzia lavoro. Di Toro, tel. 753492. 48389 CC

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telef. 725397 orario negozio. 48619 CC

A.A.A. TELEVISORI radio ecc. riparazioni accurate preventivi domicilio. Radiolaboratorio Stella. Telefono 741801 via Ginnastica 31. 25756 CC

A. ESEGUIAMO impianti riscaldamento serietà celerità referenze condizioni pagamento. Telefono 31649. 49938 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C. Telefono 90497. 48639 CC

ANTILOPE pelle liscia tutti i capi compresi mantelli pulisce smacchia ricolora con eventuale cambio tinta con garanzia. Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 48401 CC

IDRAULICO installatore esegue lavori e riparazioni in giornata. Tel. 92265. 48537 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 49890 LL

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834, ininterrottamente. 48880 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA per profumeria-saponeria cercasi via Mazzini 36. 49922 D

A.A. APPRENDISTE cercansi salone Mario. Buon trattamento. Telef. 29534. 25174 D

A.A. CERCASI aiuto banconiere/a domenica e festivi libero. Bar Venier. 49932 D

A. LAVAGGISTA auto buona retribuzione servizio BP Campo Marzio 2. 73002 D

APPRENDISTA parrucchiera ottimo trattamento cerca salone Betty via SS Martiri 14. 48640 D

APPRENDISTI cerca autoriparazioni via Rittmeyer 4/A, Citroen. 25666 D

APPRENDISTI ambosessi cerca Degustazione OP Oriani 5 festività chiuso. 49928 D

BANCONIERA e internista cercansi ottima retribuzione. Gelateria Viti viale R. Gessi 18. Telef. 68151. 48651 D

BANCONIERE banconiera e cameriere cercansi per posto stabile. Telefonare 29589. Ore 10-13. 76026 D

CERCANSI meccanici auto specializzati referenze ottima retribuzione. Cassetta 76226 D SPI.

CERCANSI lavorante e apprendista salone Mariuccia via S. Lazzaro n. 5. 49860 D

CERCANSI apprendista e aiuto commessa e commessa. Panificio Zavadal via dell'Istria n. 16. 49886 D

CERCANSI ragazze aiuto bar e sala. Telefonare 20115. 3821 D

CERCANSI meccanici particolarmente specializzati settore fornace. Scrivere o rivolgersi direttamente Valdisonzo S.p.A. Villesse Gorizia. 76082 D

CERCASI apprendista 16-17 anni volonteroso per fotolaboratorio stampe a colori con sistemi elettronici. Foto Pino via Revoltella 6. Tel. 755311. 49960 D

CERCASI apprendista commessa negozio manifatture via Carducci 28 angolo Largo Santorio. 49888 D

CERCASI per pronta assunzione conduttore caldaia munito di patente II grado B presentarsi alla Boario Pepsi Cola strada Montedoro 345 Porto industriale ore ufficio. 76242 D

CERCASI cuoco volonteroso Pizzeria via A. Caccia 3. 49884 D

CERCASI donna pulizia 4 ore giornaliere presentarsi via Caccia 3 Pizzeria. 49884 D

CERCASI apprendista panettiere via Piccardi 23. Telefono 793563. 49912 D

CERCASI aiuto cuoco. Telefonare 38978. 49854 D

CERCASI impiegata per negozio autoforniture possibilmente conoscenza sloveno. Telefonare 410456. 76230 D

COMMESSE per negozio di tintoria ottima retribuzione posto stabile cercansi, specificare età e posti lavorati. Cassetta 3819 D SPI.

ELETTROTECNICA cerca apprendisti via Flavia 98, via dell'Istria 98. 49910 D

IMPIEGATA esperta dattilografa conoscenza lingua inglese cerca importante ente locale. Scrivere cassetta 49858 D SPI.

IMPORTANTE società con stabilimento in Trieste cerca qualificato o aiuto elettricista da inserire nel personale di officina. Cassetta 25638 D SPI.

IMPORTANTE autofficina cerca urgentemente mezzolavorante-operaio desideroso migliorare propria posizione ottima retribuzione. Telefonare 414793. 76228 D

INDOSSATRICE cercasi per abiti tailleurs pantaloni collezioni primavera-estate 1972. Cassetta 48567 D SPI. 48567 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie 15-27 anni stipendio 440-460 orarie. Telefonare 820196. 75878 D

INDUSTRIA assume apprendista meccanico 15-18 anni ottimo trattamento. Telefonare 820196. 75880 D

LAVORANTE, mezzalavorante, apprendista parrucchiera cercansi. Salone Tergesteo, Galleria, tel. 29179. 49870 D

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.05
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	19.10
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16. ..	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

MANICURE pedicure estetista cercasi acconciature maschili Pelè viale Ippodromo 2/2. Telef. 95505. 76244 D

PAGA e TRATTAMENTO BUONO ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, 31817. 76046 D

PER subito cercasi facchino piani Hotel Bellevue corso Libertà Merano. Telef. 22021. 6338 D

PULITRICE ufficio cercasi. Telefonare 36454. 76232 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
P Lire 90 per parola

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telefonare 68621. 49876 F

AFFITTASI stanza mobiliata ingresso libero. Telefonare dopo le 9 del mattino. Tel. 753561. 49862 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

L. 50.000 per riporto gatto siamese orecchio sinistro storto sparrito da casa il 17-7-71. Viale Miramare n. 199, telefono 416470. 49866 H

PAPPAGALLINO arlecchino smarrito zona Rossetti. Compenso rinvenitore lire 10.000. Telefonare 745445. 49902 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. S. GIOVANNI libero settembre 1 stanza saloncino cucina bagno centralnafta 52.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 49660 I

A. FABIO SEVERO 2 stanze stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno 2 poggioli ascensore centralnafta affittasi 43 mila. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 49906 I

A. FINZI signorile 3 stanze stanzetta cucina, bagno, ascensore, riscaldamento nafta affittasi adulti. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 49906 I

A. STUDIO CENTRALISSIMO signorilmente arredato, ascensore centralnafta aria condizionata, libero primo settembre affittasi. ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 295 I

AFFITTANSI appartamenti nuovi zone: BESENGHI nuovo due stanze cucina bagno centralnafta ascensore; XX Settembre tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore; VIA S. FRANCESCO saloncino due stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore; ROSSETTI ammobiliato salone due stanze soggiorno cucinino centralnafta; VIA BONAPARTE salone due stanze cucina doppi servizi arredato signorilmente. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49822 I

APPARTAMENTINO, stanza e bagno, centralnafta, ascensore affitta pronto ingresso 27 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49926 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO salone, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, veranda, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49926/1 I

APPARTAMENTO piazza VICO 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, affitta 45.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 25508 I

CERCO affitto appartamento 1-2 stanze con servizi. Telefono 766256. 49942 I

ECCEZIONALE appartamento centralissimo cinque stanze comforts moderni affittasi. Telefonare 68810. 49878 I

MOBILIATO zona Foraggi tre stanze cucina bagno entro agosto affittasi. Tel. 61309. 49916 I

SEMINUOVO 3 stanze cucina servizi 60.000 compreso riscaldamento esclusi bambini affittasi. Tel. 61309. 49916 I

VIA Rismondo appartamenti signorili due stanze servizi centralnafta ascensore affitta Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774. 49936 I

VILLA 6 stanze cucina 2 bagni 2000 mq giardino 80.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 49914 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cerca affitto persona sola. Telefonare 725239. 49918 L

CERCO in affitto camera soggiorno seminuovo per persona sola. Tel. 37915. 49742 L

CONIUGI statali cercano affittanza alloggio tristanze cucina servizi posto tranquillo. Telefonare 68984. 49934 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Leopardi giaguari visoni lontre persiani ocelot messicani castori castorini breitschwanz. Prezzi estivi. Modelli creazioni 1971-72. 49930 M

A. SVENDIAMO bruciatori gasolio 35.000, caldaie acciaio 28.000, bruciatori gasolio automatici 55.000, installazione da preventivare. Telefonare al 31649. 49938 M

ARMADIO letti vetrina suste materassi carrozzella vendo grande occasione. Bosco 12, magazzino. 49924 M

CALDAIE metano mobiletto lusso, migliori marche, vendonsi 130.000. Installazione a preventivare. Telefonare al 31649. 49938 M

CAUSA partenza cedesi arredamento completo più elettrodomestici. Prezzo modico trattabile. Sonce, Combi 9. 49868 M

OCCASIONE: tenda campeggio 5 persone, marca «Brand» tedesco perfetta vendesi lire 90.000 trattabili. Telefonare 96941 dalle ore 13 alle 16. 49856 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO stampe, pianoforti, quadri, stanze letto pranzo, studi mobili intagliati. Telefonare 31428. 48659 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili vari, giacenze ereditarie. Telefonare al n. 30358. 48581 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 48587 N

LIBRI, enciclopedie, dizionari, eventualmente intere biblioteche, acquistiamo pagando in contanti. Massima riservatezza. Telefonare 68525. 48433 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 48581 NN

A. LETTINI con materasso 12 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni box girellini armadietti fasciatoi guancialini antisoffoco, tutto per il bambino. Taraboc-chia 6, telefono 93840. 47686 NN

ASSORTIMENTO camere lusso comuni cucine salotti soggiorni pezzi singoli troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenientissimi; vendonsi anche mobili usati. 25720 NN

CUCINE veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - viale XX Settembre 53. 25889 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI. BE. MA. GUERRA ALLA SETE. Dal 19 luglio al 31 agosto per ogni 16 bottiglie d'acqua minerale Alba (Fonti Valli del Pasubio) acquistate al prezzo di L. 80 pezzo, omaggio di 2 bottiglie, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 49768/1-OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friuli vini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Pertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 49768/2-OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 46768/3-OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI procacciatori procacciatrici 60.000 mensili più provvigioni esperti ramo mobili. Presentarsi giovedì ore 9-12 via Pacinotti 6. 76204 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. ALFA ROMEO 1750 BERLINA 1970, 1969, 1968; GTV 1750 1969; GIULIA SUPER 1970; 1300 TI 1970, 1969, 1968; GT JUNIOR 1970, 1967; FIAT BIANCHINA 500 FAMILIARE 1965; 500 FAMILIARE 1968; 128 1970; 124 FAMILIARE 1969; 1500 C 1965. APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. VISITATECI!!! 49742 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26, tel. 725350. Autovetture nuove e usate in garanzia. Pagamento in 30 mesi, permute. Maserati Mistral Ferrari 250 GT Fiat 124 66, 850 65, 66; 850 Spider; Mini Minor 67; VW pullmino 66; VW 62; 500 65, 68; Junior 68, 69. Visitateci! 49794 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano). Occasioni permute pagamento 30 mesi. Ford Capri 1300 XL 71 Innocenti I 4 65; Giulia 1300-Ti 66; Fiat 124 68, 67; 850 coupé 71, 68, 65; 500 F 68, 63; 1100 R Familiare; 1300 125 68. Aperto festivi. 49828 Q

A.A.A. CITROEN D Lusso 70 perfetta vendo permuto rateizzo. Via Fonderia 6. 76252 Q

A.A. MINI MK 2 70; Giulia Super 66; 500 F 68; 750 62; Volvo 64; 850 65 vendo permuto rateizzo. Via Fonderia 6. 76254 Q

A. BELLA 850 coupé sport 68. Distributore BP Campo Marzio 2. 49526 Q

A. OCCASIONE perfetta 124 67 unico distributore BP Campo Marzio 2. 73004 Q

A. PERFETTA Fiat 500 L 1969 unico vendo. Tel. 759837. 48413 Q

S. CITROEN DS 19 occasione concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q *

S. FIAT 124 Special '69, occasione. Concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q *

S. FIAT 124, 1100 D, 850, 750, 600, 500; Primula, Bianchina, R 10; Fiat 1500 '65; 500 giardinetta; Austin A40 occasione vendonsi concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q *

S. SIMCA 1000, 1300, 1501 occasioni vendonsi concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q *

S. SIMCA 1000 coupé occasione, concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2.

S. 20 M seminuova, concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q *

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 rivenditore autorizzato Volvo Saab. Ritiro permute vendita vetture usate con garanzia. 48641 Q

AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Morris M. G. Vendita permute vetture usate. 48641 Q

AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN DE CARLI R. SANZIO 2. Fiat 1500 '64, 1100 R '67, 850 '65, Coupé '66, Special '68, 600 '66, '67, '65, 500 '67, Simca 1100 '68, '69, 1000 Special '69, '70, GLS '67, '66, '64, Abarth 695 SS. AUTOVETTURE GARANTITE rateazione 30 mesi minimo acconto. Festivi 9-13. 49754 Q

AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Prove dimostrazioni permute con valutazione e ritiro usato occasioni con garanzia: AR 1750 Berlina '68, Giulia Super '70, GT 1300 Junior '69 1300 TI '68, Giulia Super '65, Fiat 125 Special '69, Fiat 124 Sport coupé, 1600 '70, 1100 R '66, 850 '66, 850 '64, 500 Spider '68, 500 F '65, Autobianchi Primula '66, VW '65, Peugeot 204 '65, Opel Commodore '67, Innocenti J 4 '69, Lancia Flavia Berlina '67, FIAT 128 4 PORTE NUOVA PRONTA CONSEGNA. Aperto festivi 9-12. 49752 Q

FIAT 1100 R privato vende condizioni ottime. Tel. 63678 dopo ore 20. 49880 Q

GIULIA Super 68-67, Giulia 1300 65, Mini Minor 68, 850 coupé 68, Berlina 65, 850 Pullmino 67, Molino Vento 65. 49796 Q

MINI Morris 68, Mercedes 220 SE, Kadett 4 porte 66, Taunus 20 M TS 67, Innocenti A 40 S. Via Maiolica 13, garage. 11 Q

MOTO Honda 450 CB perfetta vera occasione vende concessionario. Telefonare 29810 visibile via Franca 4. 76246 Q

MOTO Laverda Sport 1970 perfetta accessoriata occasione vendesi. Tel. 29810 visibile via Franca 4. 76248 Q

MOTOBECANE 50 cc su strada lire 80.000. Yachting, viale Miramare 9. 48565 Q

MOTOSCAFO compensato marino per fuoribordo adatto sci nautico 240.000 vendesi. Tel. 742982 dalle 19.30 alle 22. 49864 Q

VENDESI 1750 Alfa Romeo nove mesi, perfetti 'ma, permuto, eventualmente con Miniminor, rateizzo. Telefonare 767877 ore ufficio. 76240 Q

VOLKSWAGEN 1600 pulmino 1970 seminuovo privato vende. Stazione servizio BP Campo Marzio 2. 75394 Q

500 F dicembre 66 vendo. D'Alviano 86/2. 49940 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CERCO affitto negozio fruttaverdura. Tel. 766256. 49942 R

DISPONENDO magazzino 22x6 centralissimo cederei o mi assocerei combinazione nuova attività. Canal Piccolo 2. 76238 R

RIVENDITA tabacchi posizione cedesi per anzianità. Telefonare 768098 ore pasti. 49898 R

TABACCHINO CENTRALISSIMO avviato vendesi prezzo d'occasione causa partenza. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 49660 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. VIA DAMIANO CHIESA (S. Giovanni) prossima consegna appartamenti in palazzina panoramici 2-3 stanze ogni comfort vende Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734 ore 16-19. 49936 S

A.I. ATTICO ROIANO BELLISSIMO zona verde a VISTA MARE. 126 mq. 3 stanze, salone doppi servizi, TERRAZZE Ascensore, central nafta, BOX AUTO. Vendesi libero. 23.000.000 trattabili. ESPERIA. Imbriani. 8 telef. 29235. 49658 S

A.I. COMMERCIALE. CONSEGNA DICEMBRE 1971. Appartamento 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli centralnafta. ANCHE GIARDINO PROPRIO. BOX AUTO e POSTO AUTO. MUTUO 50% VENTENNALE. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE. Vendonsi ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 49659 S

A.I. S. GIOVANNI. CONSEGNA PRIMAVERA. 1 stanza, soggiorno, e 2 stanze, saloncino, cucina, terrazze ogni comforts moderno. BOX AUTO e POSTO AUTO. ULTIMI PIANI GRANDI TERRAZZE. MINIMO ACCONTO 3.500.000. Rimanenza Mutuo VENTENNA LE Possibilità MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE. Vendonsi ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 49658 S

A ACIT SAN GIACOMO. Vendesi nuovo due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta vista mare. COMMERCIALE stanza soggiorno servizi riscaldamento. SAN GIOVANNI nuovo stanza soggiorno servizi centralnafta. San Lazzaro 3, tel. 68810. 49824 S

A. ACIT GRETTA. Bellissimo appartamento vista mare salone tre stanze stanzetta tripli servizi ampie terrazze soleggiate garage giardino finiture extra. San Lazzaro 3, tel. 68810. 49822 S

A. ACIT BAIAMONTI. Ultimi appartamenti due stanze soggiorno servizi; altro stanza cucina tutti comforts. Contanti 3.000.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 49822 S

A. ACIT BESENGHI. Vendesi appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi ampi poggioli soleggiati ascensore centralnafta garage giardino. San Lazzaro 3, tel. 68810. 49822 S

A. ACIT PANORAMICI. Ultimi appartamenti due stanze cucina tutti comforts garage. Contanti 2.500.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 49824 S

A. ACIT VIA BELLOSGUARDO. Ultime disponibilità salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate tutti comforts garage ampio parco finiture signorili. San Lazzaro 3, tel. 68810. 49822 S

A. AFFARONE salone tristanze biservizi terrazze mansarda 80 mq garage cantina panoramicissimo vendesi Bonomea aventi diritto legge 1179 mutuo 25 anni interesse 5.50%. AGEP, Crispi 14. 49836 S

A. ATTICO panoramicissimo salone 3 stanze biservizi terrazze garage cantina mansarda 80 mq vendesi Bonomea. Facilitazioni pagamento mutuo ventennale. Intervento contributo regionale. AGEP, Crispi 14. 49852 S

A. BONOMEA panoramicissimo bistanze soggiorno garage vendesi. AGEP, Crispi 14. 49844 S

A. CARPINETO tristanze bagno sistemazione giardino vendesi. AGEP, Crispi 14. 49848 S

A. LOCALE Carpineto 65 mq vendesi. AGEP, Crispi 14. 49842 S

A. LUSSUOSISSIMO quadristanze salone triservizi terrazza garage cantina panoramicissimo vendesi in palazzina. AGEP, Crispi 14. 49850 S

AFFARONE appartamento 4 camere cucina libero 3.450.000. Altri reddito 11% vendonsi. Belpoggio 15, III. Visitare ore 17-18. 49708 S

APPARTAMENTI occasione 1 milione 480.000 vendonsi. 480 mila acconto 25.000 mensili. Visitare ore 17-18 S. Giacomo, Frausin 22. 49708 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore casa nuova vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49926 S

APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 6 milioni 800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49926 S

APPARTAMENTO in villa BESENGHI 3 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno ampia terrazza giardino vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 49926/3 S

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucinino poggiolo bagno riscaldamento ascensore vendo tel. 37915. 49742 S

FABIO Severo 3 stanze, cucina, servizi separati poggioli, armadi a muro, cantina, centralnafta ascensore. vendesi. Telefono 39411. 15 S

GORIZIA vendesi posizione centrale via alberata, fabbricato 2-3 appartamenti, garage, ampio giardino. Scrivere AGENZIA S.P.I. Corso Italia 14, telefono 2424. 275 S

LOCALI affari Baiamonti Montebello Lamarmora mq 120-1100 frazionabili 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

MONTEBELLO prossima consegna 1-3 stanze anche attico mansarda mutuo 70%. 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

PICCARDI prossima consegna 2 stanze cucina piano sesto 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SALVI (Baiamonti) pronto ingresso 1-2 stanze minimo 3 milioni 500.000 contanti. 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SISTIANA appartamenti signorili pronta consegna vende impresa. Rivolgersi Albergo alla Lampara. 76182 S

SOFFITTA via Toti. Altre diverse posizioni vendo ratealmente. Telefonare 35126. 49766 S

TERRENO mare con progetto 1500 mq 20 metri lineari. Fronte mare 28.000.000. Vendo telef. 37915. 49742 S

TOR S. PIERO 6 (ROIANO) Bellissimi 2-3 stanze, stanzetta, cucina, stanzino bagno, cantina da Lire 4.500.000 in poi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16-18. Informazioni telefonare n. 29235. 49658 S

VIA TESA 17. Appartamenti camera, cucina wc 2.000.000; camera cameretta cucina wc L. 3.500.000. LOCALETTI D'AFFARI ottimi prezzi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 10,30 alle 12.30. Informazioni telefonare 29235. 49658 S

VILLA mare 5 camere salone in costruzione 1000 mq giardino accesso a mare con automezzo vendo tel. 37915. 49742 S

VILLETTA adiacente al mare vende privato. Tel. 31366 lire 12.000.000 trattabili. 76236 S

VILLINO Grotta Gigante 2000 mq terreno 3 camere cucinino accessori vendo telefono 37915. 49742 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale difronte tiro a segno, complesso residenziale, prossima consegna, APPARTAMENTI da mq 53-175. Impresa PETRA (già Bani) tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 14-17 giorni festivi 10-13. 49572 S

Z OPICINA nell'ambito del costruendo complesso di via Nazionale APPARTAMENTO mq 175, soggiorno e 5 stanze. Impresa PETRA tel. 90821, prenotazione in cantiere. 49574 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume - Bucuresti (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
21.03 D Lubiana - Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.